REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 70 **Euro 5,33**

Anno 39 **30 maggio 2008** **N. 91**

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

– **n. 685 del 12/5/2008: Reg. CE 1968/2005 e Decisione C (2007) 4161 – PSR 2007-2013. Approvazione Programma operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"**

– **n. 739 del 19/5/2008: Reg. CE 1698/2005 e Decisione C (2007) 4161 – PSR 2007-2013 – Approvazione Programma operativo Asse 4 "Attuazione dell'approccio leader" e approvazione avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di azione locale e la presentazione delle proposte di Piani di azione locale**

D E L I B E R A Z I O N I R E G I O N A L I

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2008, n. 685

Reg. CE 1968/2005 e Decisione C (2007) 4161 – PSR 2007-2013. Approvazione Programma operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
– il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
– la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
– il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
– il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
– la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
– la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
– la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

richiamate le proprie deliberazioni:

– n. 1441 in data 1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
– n. 1559 in data 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
– n. 2177 in data 27 dicembre 2007 e n. 27 in data 14 gennaio 2008 di approvazione dei Programmi rurali integrati provinciali (PRIP);
– n. 101 in data 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate deliberazioni 1441/07 e 1559/07, nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;

richiamati in particolare l'Allegato 4 "Articolazione spesa pubblica per Asse – Risorse libere e spese transitorie (trascinamenti ed overbooking)" e l'Allegato 6 "Obiettivi finanziari, impegni e spese, per anno e cumulati, per singolo territorio provinciale" della predetta deliberazione 101/08;

richiamati altresì i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del PSR relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse – ad eccezione della Misura 323 – e che prevedono che, nell'ambito del Programma operativo d'Asse (di seguito per brevità indicato P.O.A.), debbano essere approvati gli schemi di avviso pubblico per Misura e/o Azione a cui le Province dovranno attenersi;

dato atto che nel PSR è previsto che gli schemi di avviso devono contenere gli elementi essenziali comuni necessari a coordinare l'iniziativa ed i criteri regionali di selezione dei progetti;

dato altresì atto che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico P.O.A. finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR medesimo con riferimento a ciascuna Misura;

rilevato, in ordine alla Misura 323:

– che tale Misura, la cui gestione compete al livello regionale, prevede due distinti approcci attuativi: a regia diretta e a bando;
– che con il presente atto si provvede a definire le procedure di attuazione della Sottomisura 1 (a regia diretta), nonché il programma di spesa per l'annualità 2008, fermo restando che l'effettiva attuazione sarà disposta nel rispetto delle normative vigenti;
– che, in relazione alla specificità della Sottomisura 2 (a bando) ed all'esigenza di garantire la massima efficienza ed efficacia all'azione amministrativa, anche in relazione alla natura dei beneficiari è opportuno definire con il presente atto i criteri generali di selezione degli interventi da ammettere all'aiuto, rinviando a successivo provvedimento l'approvazione delle specifiche modalità attuative;

richiamata la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

dato atto che occorre provvedere:

– a predisporre gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a bando:
  – Misura: 311
  Denominazione: diversificazione in attività non agricole;
  Azione: 1) Agriturismo – 2) Ospitalità turistica – 3) Impianti per energia da fonti alternative;
  – Misura: 313
  Denominazione: incentivazione delle attività turistiche;
  – Misura: 321
  Denominazione: investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
  Azione: 2) miglioramento viabilità rurale locale;
  – Misura: 331
  Denominazione: formazione e informazione degli operatori economici;
– a predisporre gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a programmazione negoziata:
  – Misura: 321
  Denominazione: investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
  Azione: 1) Ottimizzazione rete acquedottistica rurale – 3) Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale;
  – Misura: 322
  Denominazione: sviluppo e rinnovamento dei villaggi;
– ad approvare le procedure per l'attuazione della Misura 341 "Acquisizione di competenze e animazione", a gestione regionale, che vede quali destinatari degli aiuti le Province;

atteso:

– che, successivamente all'adozione della presente deliberazione, le Province devono provvedere all'approvazione definitiva degli avvisi pubblici, inserendo tutti gli elementi necessari, ed alla loro trasmissione alla Regione – in copia cartacea conforme all'originale ed in formato elettronico Word – entro il 20 giugno 2008;
– che tutte le integrazioni apportate dalle Province agli schemi

di avviso pubblico qui approvati devono essere coerenti con la programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché costituire attuazione delle strategie e delle indicazioni previste nei PRIP;
– che il Programma operativo d'Asse relativamente alla Misura 341 costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto da parte delle Province;

dato atto che gli avvisi pubblici definitivi verranno pubblicati su un supplemento speciale del Bollettino Ufficiale della Regione e dalla data di pubblicazione decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto;

viste:
– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
– la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare – nella formulazione di cui all'Allegato alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale – il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del PSR 2007-2013 che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle seguenti Misure:
– Misura: 311
Denominazione: diversificazione in attività non agricole;
Azione: 1) Agriturismo – 2) Ospitalità turistica – 3) Impianti per energia da fonti alternative;
– Misura: 313
Denominazione: incentivazione delle attività turistiche;
– Misura: 321
Denominazione: investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
Azione: 2) miglioramento viabilità rurale locale;
– Misura: 331
Denominazione: formazione e informazione degli operatori economici;

e delle seguenti Misure/Azioni a programmazione negoziata:
– Misura: 321
Denominazione: investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
Azione: 1) Ottimizzazione rete acquedottistica rurale – 3) Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale;
– Misura: 322
Denominazione: sviluppo e rinnovamento dei villaggi;

3) di dare atto che costituiscono parte integrante e sostanziale del Programma operativo d'Asse i seguenti allegati:
a) Allegati da A ad F recanti gli schemi di avviso pubblico per le Misure a bando che le Province utilizzeranno quale base degli avvisi pubblici definitivi;
b) Allegati da G ad I recanti gli schemi di avviso di chiamata progetti per le Misure a programmazione negoziata che le Province utilizzeranno quale base degli avvisi definitivi;
c) Allegato L recante lo schema di Patto per lo sviluppo locale integrato (PSLI) che le Province approveranno con gli avvisi definitivi e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate;

4) di stabilire che entro il 20 giugno 2008 le Province dovranno provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi ed alla loro trasmissione, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato elettronico Word, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Territorio rurale – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna – per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5) di dare atto che il Programma operativo d'Asse qui approvato prevede, relativamente alla Misura 323 la cui gestione è in capo alla Regione:
a) l'articolazione della Misura in due Sottomisure in relazione alle distinte modalità attuative e precisamente: Sottomisura 1 (a regia diretta) e Sottomisura 2 (a bando);
b) l'articolazione per annualità delle risorse complessivamente destinate alla Misura e la ripartizione fra le due sottomisure;
c) la definizione – relativamente alla Sottomisura 1 – delle procedure di gestione e del programma di spesa per l'annualità 2008, fermo restando che l'effettiva attuazione sarà disposta nel rispetto delle normative vigenti;
d) la definizione – relativamente alla Sottomisura 2 – dei criteri generali di selezione degli interventi da ammettere all'aiuto, rinviando a successiva deliberazione l'approvazione delle specifiche modalità attuative;

6) di dare atto, altresì, per quanto concerne la Misura 341 – la cui gestione è in capo alla Regione – che il Programma operativo d'Asse qui approvato definisce criteri e procedure attuative e costituisce Avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto da parte delle Province;

7) di stabilire che, in funzione dell'assetto delle competenze fra le diverse Direzioni generali che costituiscono la struttura amministrativa della Giunta regionale, all'attuazione della Misura 323 provvederà la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, mentre all'attuazione della Misura 341 provvederà la Direzione generale Agricoltura, fermo restando che l'Autorità di gestione resta rappresentata dal Direttore generale Agricoltura;

8) di stabilire che il Direttore generale Agricoltura, nella sua qualità di Autorità di gestione del Programma, possa disporre proroghe ai termini per la presentazione delle domande di aiuto ed apportare integrazioni all'elenco dei Comuni interessati e/o aderenti agli Itinerari turistici enogastronomici in relazione ad eventuali modifiche intervenute negli itinerari medesimi;

9) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE

Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

SOMMARIO

Premessa	
Parte I - Disposizioni generali	
	Misure a gestione provinciale
	Misure a gestione regionale
	Criteri di priorità
	Valutazione Incidenza Ambientale
	Spese ammissibili
Parte II – Misure a gestione provinciale	
	Programmazione risorse finanziarie
	Misure/Azioni a bando
	Misure/Azioni a programmazione negoziata
Allegato A	Schema di Avviso pubblico - Misura 311 "Diversificazioni in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo"
Allegato B	Schema di Avviso pubblico - Misura 311 "Diversificazioni in attività non agricole" - Azione 2 "Ospitalità turistica"
Allegato C	Schema di Avviso pubblico - Misura 311 "Diversificazioni in attività non agricole" - Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"
Allegato D	Schema di Avviso pubblico - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"
Allegato E	Schema di Avviso pubblico - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 2 "Miglioramento della viabilità rurale locale"
Allegato F	Schema di Avviso pubblico - Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici"
Allegato G	Schema di Avviso pubblico di chiamata progetti - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale"
Allegato H	Schema di Avviso pubblico di chiamata progetti - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale"
Allegato I	Schema di Avviso pubblico di chiamata progetti - Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"
Allegato L	Schema di Patto per lo Sviluppo Locale Integrato
Parte III – Misure a gestione regionale	
	Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
	Misura 341 "Acquisizione di competenze e animazione" – Avviso pubblico

Premessa

Il presente Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione dell'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (di seguito PSR) con riferimento alla competenza gestionale delle diverse Misure/Azioni ed è articolato in tre parti.

Nella Parte I sono riportati le diverse modalità procedimentali di attivazione delle Misure/Azioni ed i criteri di priorità trasversali.

Nella Parte II sono disciplinate le Misure/Azioni affidate alla competenza provinciale e sono riportati gli schemi di avviso pubblico sulla base dei quali le Province adotteranno i propri atti per la prima sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (2008-2010).

La Parte III è relativa alle Misure gestite a livello regionale, ed in particolare:

- per quanto concerne la Misura 323, è definita un'articolazione in due sottomisure e sono stabilite le rispettive modalità di attuazione;
- per quanto concerne la Misura 341, è attivata la presentazione delle domande di aiuto secondo le procedure ivi riportate.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE

Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

PARTE I

DISPOSIZIONI GENERALI

Con riferimento all'Asse 3 il PSR prevede l'attuazione delle seguenti Misure/Azioni:

Misure a gestione provinciale

Misure a gestione provinciale a bando

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
azione 1 "Agriturismo"
azione 2 "Ospitalità turistica"
azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"
azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale"

Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici"

Misure a gestione provinciale a programmazione negoziata

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"
azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale"
azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale"

Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

Misure a gestione regionale

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Misura 341 "Acquisizione di competenze ed animazione"

In funzione dell'assetto delle competenze fra le diverse Direzioni Generali che costituiscono la struttura amministrativa della Giunta regionale, all'attuazione della Misura 323 provvederà la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, mentre all'attuazione della Misura 341 provvederà la Direzione Generale Agricoltura, fermo restando che l'Autorità di gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura.

Criteri di priorità

L'impianto per l'attribuzione delle priorità è così articolato:

- **criteri di priorità assoluta**: desunti da politiche di assetto territoriale del PSR, hanno un valore maggiore tale per cui il loro peso non può essere raggiunto né da altri criteri specifici, né dalla loro somma. Tali priorità rimangono invariate nella loro applicazione in tutte le Misure/Azioni;
- **criteri specifici**: permettono di attribuire valore differenziato agli interventi proposti in base a strategie trasversali al PSR e a criteri specifici di rilievo regionale e/o provinciale. Gli avvisi pubblici declineranno pertanto tali criteri secondo la specificità degli obiettivi da perseguire nel rispetto delle strategie e degli obiettivi stabiliti nel PSR e, per le Misure a gestione provinciale, anche nei PRIP.

Tali tipologie di criteri saranno utilizzate per la selezione e l'ordinamento in apposite graduatorie degli interventi ammissibili agli aiuti e verranno riportate negli appositi avvisi.

Per le Misure a gestione provinciale, le Province dovranno integrare gli schemi di avviso approvati nella Parte II del presente Programma Operativo d'Asse con i criteri desunti dai rispettivi PRIP; per gli interventi a bando, gli avvisi pubblici dovranno inoltre esplicitare il punteggio assegnato a ciascun criterio nei limiti massimi stabiliti in ciascuno dei predetti schemi. Per gli interventi a programmazione negoziata - i cui beneficiari sono Enti pubblici o soggetti gestori di servizi pubblici - l'avviso pubblico non espliciterà i punteggi; sarà un'apposita Conferenza di concertazione ad avvalersi dei criteri di priorità indicati negli avvisi per valutare la coerenza dei progetti presentati rispetto alle strategie complessive e agli obiettivi specifici del PSR e del PRIP.

Criteri di priorità assoluta

Il PSR definisce come priorità assoluta la tipologia territoriale che favorisce interventi realizzati in territori a maggior ruralità.

Con riferimento alla zonizzazione del PSR, sono pertanto individuati, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità assoluta:

1. aree con problemi complessivi di sviluppo;

2. aree rurali intermedie;

3. aree ad agricoltura specializzata.

Criteri di priorità specifici

Sono individuati quali criteri di priorità specifici regionali quelli desunti da strategie trasversali del PSR (ad esempio: favorire imprese strutturalmente deboli, valorizzazione della qualità, aree di intervento) o da indicazioni specifiche delle schede di Misura del PSR (ad esempio: tipologie e caratteristiche dell'intervento, disposizioni normative specifiche).

Tali criteri sono stabiliti in base ai seguenti raggruppamenti, per tipologia di parametro: soggettivi, tipologia aziendale, caratteristiche dell'intervento (valore architettonico - edilizio ed ambientale), caratteristiche del contesto (valore paesaggistico, ambientale nonché caratterizzazione turistica e attrattività delle aree di intervento).

I criteri di priorità specifici provinciali sono stabiliti nei PRIP e verranno valorizzati nei limiti complessivi di punteggio assegnati dalla Regione come indicato negli schemi di avviso compresi nella Parte II. Nell'attribuzione delle relative pesature le Province dovranno mantenere una coerenza con obiettivi e scelte del PRIP stabilendo, se e quando opportuno, anche una gerarchia tra i criteri medesimi.

La quota del punteggio assegnato alla Provincia potrà essere declinata con riferimento ai criteri provinciali specifici oppure aumentando il peso dei criteri regionali.

Definizione dei criteri di priorità regionali

Ai fini dell'applicazione dei criteri di priorità regionali (assoluti e specifici) si utilizzano le seguenti definizioni:

Territoriali

Si tratta di criteri che determinano l'attribuzione di specifici punteggi in relazione alla sede dell'immobile o all'area su cui insiste l'intervento.

Il criterio territoriale assoluto stabilito dal PSR fa riferimento alle zone rurali definite al capitolo 3 – paragrafo 3.1.1 – del PSR medesimo.

Gli ulteriori criteri che fanno riferimento ad un determinato territorio sono definiti in base agli strumenti normativi vigenti e richiamati negli avvisi pubblici.

Nel caso del criterio "Progetti localizzati in Comuni interessati da itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000", la priorità si applica agli interventi ricadenti nei Comuni di cui alla seguente tabella. Nel caso del criterio "Progetti che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale, importante per l'Itinerario", la priorità si applica agli interventi ricadenti nei Comuni che aderiscono all'Itinerario. La tabella riporta gli elenchi aggiornati alla data di approvazione del presente Programma Operativo.

Itinerario	Comuni interessati da Itinerari	Prov.	Comuni aderenti
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI RIMINI	Coriano, Mondaino, Monte Colombo, Monte Gridolfo; Montefiore Conca; Montescudo; Morciano di Romagna; Poggio Berni; Riccione; Rimini; S.Giovanni in Marignano; Saludecio; Santarcangelo; Verucchio; Bellaria Igea-Marina; Cattolica; Gemmano; Misano Adriatico; San Clemente; Torriana	Rimini	Coriano, Mondaino, Monte Colombo, Monte Gridolfo; Montefiore Conca; Montescudo; Morciano di Romagna; Poggio Berni; Riccione; Rimini; S.Giovanni in Marignano; Saludecio; Santarcangelo; Verucchio; Bellaria Igea-Marina; Cattolica; Gemmano; Misano Adriatico; San Clemente; Torriana
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI IMOLA	Borgo Tossignano; Casalfiumanese; Castel del Rio; Castel Guelfo; Castel San Pietro Terme; Dozza; Fontanelice; Imola; Medicina; Ozzano Emilia	Bologna	Borgo Tossignano; Casalfiumanese; Castel del Rio; Castel Guelfo; Castel San Pietro Terme; Dozza; Fontanelice; Imola; Medicina; Ozzano Emilia
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI CITTA' CASTELLI E CILIEGI – COLLINE TRA BOLOGNA E MODENA	Bazzano; Casalecchio; Castello di Serravalle; Crespellano; Marzabotto; Monte S.Pietro; Monteveglio; Sasso Marconi; Savigno; Vergato; Zola Predosa; Calderara; Castenaso	Bologna	Bazzano; Casalecchio; Castello di Serravalle; Crespellano; Monte S.Pietro; Monteveglio; Sasso Marconi; Savigno; Vergato; Zola Predosa
	Castelnuovo Rangone; Castelvetro; Marano sul Panaro; Pavullo nel Frignano; San Cesario; Savignano sul Panaro; Serramazzoni; Spilamberto; Vignola; Zocca, Castelfranco Emilia; Fanano; Formigine; Maranello; Modena; Montese	Modena	Castelnuovo Rangone; Castelvetro; Marano sul Panaro; Pavullo nel Frignano; San Cesario; Savignano sul Panaro; Serramazzoni; Spilamberto; Vignola; Zocca
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PIANURA MODENESE	Campogalliano; Camposanto; Carpi; Cavezzo; Concordia sulla Secchia; Finale Emilia; Medolla; Mirandola; Novi di Modena; San Felice; San Possidonio; San Prospero; Soliera	Modena	Campogalliano; Camposanto; Carpi; Concordia sulla Secchia; Finale Emilia; Medolla; Mirandola; Novi di Modena; San Felice; San Possidonio; San Prospero; Soliera
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLE COLLINE DI FAENZA	Brisighella; Casola Valsenio; Castel Bolognese; Faenza; Riolo Terme	Ravenna	Brisighella; Casola Valsenio; Castel Bolognese; Faenza; Riolo Terme
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI FORLI' E CESENA	Bertinoro; Borghi; Castrocaro; Cesena; Civitella di Romagna; Dovadola; Forlì; Forlimpopoli; Longiano; Meldola; Mercato Saraceno; Modigliana; Montiano; Predappio; Roncofreddo; Savignano sul Rubicone; Sogliano al Rubicone	Forlì	Bertinoro; Borghi; Castrocaro; Cesena; Civitella di Romagna; Dovadola; Forli'; Forlimpopoli; Longiano; Meldola; Mercato Saraceno; Modigliana; Montiano; Predappio; Roncofreddo; Savignano sul Rubicone; Sogliano al Rubicone

Itinerario	Comuni interessati da Itinerari	Prov.	Comuni aderenti
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA	Albinea; Bibbiano; Canossa; Cavriago; Montecchio Emilia; Quattro Castella; S. Polo d'Enza; Scandiano; Vezzano sul Crostolo; Castelnuovo Monti; Ramiseto; Castellarano; Baiso; Carpineti; Busana; Collagna; Ligonchio; Casina; Vetto; Toano; Villa Minozzo	Reggio Emilia	Albinea; Bibbiano; Canossa; Cavriago; Montecchio Emilia; Quattro Castella; S. Polo d'Enza; Scandiano; Vezzano sul Crostolo; Castelnuovo Monti; Ramiseto; Castellarano; Baiso; Carpineti; Busana; Collagna; Ligonchio; Casina; Vetto; Toano; Villa Minozzo
SRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLE CORTI REGGIANE	Albinea; Bibbiano; Busana; Canossa; Carpineti; Casalgrande; Castelnovo né Monti; Cavriago; Collagna; Montecchio Emilia; Quattro Castella; Ramiseto; Reggio Emilia; San Polo d'Enza; Sant'Ilario d'Enza; Scandiano; Vezzano sul Crostolo; Viano	Reggio Emilia	Nessuno
	Sorbolo	Parma	Nessuno
STRADA DEL CULATELLO DI ZIBELLO	Busseto; Colorno; Fontanellato; Polesine Parmense; Roccabianca; San Secondo Parmense; Sissa; Soragna; Zibello	Parma	Busseto; Colorno; Fontanellato; Polesine P.se; Roccabianca; San Secondo P.se; Sissa; Soragna; Zibello
STRADA DEL FUNGO PORCINO DI BORGOTARO	Albareto; Bedonia; Berceto; Borgo Val di Taro; Compiano; Tornolo	Parma	Albareto; Bedonia; Berceto; Borgo Val di Taro; Compiano; Tornolo
STRADA DEL PROSCIUTTO E DEI VINI DEI COLLI DI PARMA	Calestano; Collecchio; Felino; Langhirano; Lesignano de Bagni; Montechiarugolo; Neviano degli Arduini; Sala Baganza; Traversetolo; Corniglio; Palanzano; Tizzano Valparma	Parma	Calestano; Collecchio; Felino; Langhirano; Lesignano de Bagni; Montechiarugolo; Neviano degli Arduini; Sala Baganza; Traversetolo; Corniglio; Palanzano; Tizzano Valparma
STRADA DEL PO E DEI SAPORI DELLA BASSA PIACENTINA	Castelvetro Piacentino; Monticelli d'Ongina; S.Pietro in Cerro; Villanova sull'Arda; Besenzone; Caorso; Cortemaggiore	Piacenza	Castelvetro Piacentino; Monticelli D'ongina; S.Pietro in Cerro; Villanova sull'Arda
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI PIACENTINI	Agazzano; Alseno; Bettola; Bobbio; Borgonovo Val Tidone; Carpaneto Piacentino; Castel San Giovanni; Castell'Arquato; Coli; Gazzola; Gropparello; Lugagnano Val d'Arda; Nibbiano; Pianello Val Tidone; Piozzano; Ponte dell'Olio; Rivergaro; San Giorgio Piacentino; Travo; Vernasca; Vigolzone; Ziano Piacentino	Piacenza	Agazzano; Alseno; Bettola; Bobbio; Borgonovo Val Tidone; Carpaneto P.no; Castel San Giovanni; Castell'Arquato; Coli; Gazzola; Gropparello; Lugagnano Val d'Arda; Nibbiano; Pianello Val Tidone; Piozzano; Ponte dell'Olio; Rivergaro; San Giorgio P.no; Travo; Vernasca; Vigolzone; Ziano Piacentino
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PROVINCIA DI FERRARA	Argenta; Bondeno; Cento; Comacchio; Copparo; Ferrara; Goro; Jolanda di Savoia; Masi Torello; Massa Fiscaglia; Mesola; Migliarino; Mirabello; Ostellato; Poggio Renatico; Portomaggiore; Ro Ferrarese; Tresigallo; Vigarano Mainarda; Voghiera	Ferrara	Nessuno
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglion de Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monzuno, Monterenzio, Pianoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro	Bologna	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglion de Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monzuno, Monterenzio, Pianoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro

Donne

Il criterio valorizza la presenza della figura femminile nell'assetto imprenditoriale. Per tale ragione nella ditta individuale si farà riferimento alla figura dell'imprenditore mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore;

- nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:

  a. in capo all'amministratore unico, ove previsto;

  b. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;

  c. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

Giovani

Il giovane imprenditore è colui che, al momento della domanda, non ha compiuto quarant'anni.

Il predetto requisito deve essere posseduto:

- nell'impresa individuale, dal titolare;
- nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) con età non superiore ai 65 anni

E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:

1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
2. ha età non superiore a 65 anni;
3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
5. possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 devono essere in capo alla medesima persona fisica.

Per quanta riguarda i criteri per la determinazione del possesso dei singoli requisiti si fa riferimento a quanto previsto nelle disposizioni regionali di attuazione della Misura 121 del PSR 2007-2013 approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 167/2008.

UDE

L'Unità di Dimensione Economica (UDE) viene calcolata come da disposizioni comunitarie in base ai dati inseriti in domanda relativi a consistenza/destinazione terreni e allevamenti.

Valutazione Incidenza Ambientale

I progetti strutturali presentati in attuazione dell'Asse 3 del PSR e insistenti su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 2 della L.R. 7/2004, secondo le disposizioni di cui alle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007. Non sono soggette alla procedura di prevalutazione e alla valutazione di incidenza i progetti di cui alla tabella E del capitolo 5. "Ambito d'applicazione" della sopracitata deliberazione n. 1191/2007.

Spese ammissibili

Per quanto concerne le spese ammissibili, si fa riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 14 febbraio 2008 con specifica esclusione dei capitoli:

- 2.3 Acquisto di materiale usato
- 2.4 Acquisto di terreni
- 2.5 Acquisto di beni immobili
- 2.6 Fornitura di beni e di servizi senza pagamenti in danaro
- 2.10 Leasing
- 2.11 Operazioni di ingegneria finanziaria

Prevalgono comunque su di esse le eventuali disposizioni più restrittive previste negli specifici Avvisi pubblici di Misura/Azione.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE

Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

PARTE II

MISURE/AZIONI A GESTIONE PROVINCIALE

Programmazione e risorse finanziarie

Per tutte le Misure a gestione provinciale è prevista l'apertura di due avvisi pubblici, rispettivamente nel 2008 e nel 2011.

Le disposizioni che seguono si riferiscono esclusivamente agli avvisi pubblici 2008.

Con riferimento alle disponibilità finanziarie, negli avvisi pubblici provinciali dovrà essere indicato l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate in conformità alle scelte strategiche e alla programmazione prevista nel PRIP.

Non possono essere previste riserve finanziarie per sub-azioni e/o sub-territorializzazioni se non specificatamente previste nel PSR 2007-2013.

Le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno complessivamente utilizzare almeno il 60% delle risorse libere previste nei PRIP con riferimento alle Misure 311, 313, 321, 322 e 331.

Eventuali riduzioni delle percentuali sopra indicate per le Misure 311, 313, 321, 322 e 331 dovranno essere adeguatamente motivate e compensate dall'aumento su altre Misure in modo da garantire che comunque, per le predette Misure, siano attivate iniziative per almeno il 60% delle risorse libere assegnate ad ogni singola Provincia con deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 23 gennaio 2008 (al netto delle risorse destinate nel PRIP alla Misura 341).

Nell'ambito di validità temporale degli avvisi eventuali economie maturate in sede di liquidazione dell'aiuto ed eventuali risorse resesi disponibili a seguito di rinunce potranno essere immediatamente utilizzate nell'ambito della medesima graduatoria per finanziare eventuali progetti ammissibili.

Rimane in ogni caso a carico di ogni Provincia l'eventuale mancato raggiungimento degli *"obiettivi finanziari - impegni e spese, per anno e cumulati, per singolo territorio provinciale"* come previsto dalla sopracitata deliberazione regionale n. 101/2008.

Misure/Azioni a bando

Saranno attivate a bando, sulla base degli schemi di avviso pubblico di seguito allegati, le seguenti Misure/Azioni:

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

azione 1 "Agriturismo"	allegato A
azione 2 "Ospitalità turistica"	allegato B
azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"	allegato C

Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" allegato D

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale"	allegato E

Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" allegato F

Le Province entro il 20 giugno 2008 dovranno trasmettere alla Regione (Direzione Generale Agricoltura - Servizio Territorio rurale) gli avvisi pubblici di loro competenza completi di tutti gli elementi necessari e degli estremi dell'atto di approvazione. La Regione provvederà a far pubblicare gli avvisi pervenuti su un unico numero del Bollettino Ufficiale della Regione per coordinare i termini di presentazione delle istanze su tutto il territorio regionale.

Le Province dovranno integrare gli schemi di avviso allegati al presente Programma con gli elementi finanziari, gli eventuali criteri specifici di valenza provinciale già previsti nei PRIP ed i relativi pesi finalizzati alla selezione dei progetti, le limitazioni alle spese ammissibili, le eventuali integrazioni alla documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica, nonché ogni altra indicazione relativa al procedimento amministrativo ed alle norme ad esso afferenti. Tutte le integrazioni dovranno essere coerenti con le strategie attuative contenute nel PSR e nei provvedimenti attuativi regionali. Non sono ammesse integrazioni o modifiche alle procedure ed alle tempistiche, né integrazioni all'elenco delle spese ammissibili.

Gli schemi di avviso contengono i punteggi relativi ai criteri di valenza regionale ed il punteggio massimo che le Province possono complessivamente assegnare ai criteri di valenza provinciale previsti nei PRIP.

Le Province dovranno declinare i criteri specifici di valenza provinciale definendo esattamente i valori o le caratteristiche oggettive dei parametri e le modalità di attribuzione dei punteggi.

Le Province, nel prevedere i tempi per la realizzazione dei progetti, dovranno indicare un periodo non superiore a 12 mesi e potranno concedere proroghe solo su motivata richiesta per un massimo di 6 mesi. La proroga potrà essere concessa solo se ritenuta compatibile con gli obiettivi finanziari complessivamente stabiliti al fine di non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto dall'art. 29 del Reg. (CE) 1290/2005 (regola n+2).

Misure/Azioni a programmazione negoziata

Saranno attivate attraverso programmazione negoziata, secondo gli schemi di avviso pubblico allegati al presente Programma Operativo d'Asse, le seguenti Misure/Azioni:

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale" allegato G

azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" allegato H

Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" allegato I

Le Misure attivate attraverso tale modalità si caratterizzano per la specificità della tipologia di beneficiari – enti pubblici o soggetti gestori di servizi pubblici – e per le finalità da raggiungere riconducibili al perseguimento di interessi che si riflettono in senso complessivo sulle collettività locali.

In relazione alla tipologia degli interventi e delle finalità predette il PSR ha inteso favorire la concertazione fra i diversi livelli istituzionali locali ed i soggetti attuatori degli interventi in una forma di "programmazione" funzionale allo sviluppo locale integrato da realizzare attraverso uno specifico Patto, che riassume le scelte di intervento e gli impegni reciproci.

Tale metodo concertativo impone una diversa sequenza procedurale rispetto alle Misure a bando in cui assume particolare rilievo la valutazione congiunta delle proposte progettuali rispetto a strategie che coinvolgono il territorio in senso complessivo.

Tale sequenza si articola nelle seguenti fasi:

- emanazione da parte della Provincia, per ciascuna Misura/Azione, di apposito avviso pubblico per la "chiamata progetti". L'avviso deve contenere in particolare: le scelte strategiche, le risorse finanziarie destinate, gli obiettivi che si intende perseguire, i criteri specifici per la selezione dei progetti presentati. Tali criteri devono essere coerenti con le indicazioni e gli obiettivi previsti nel PRIP. Lo schema di "Patto per lo Sviluppo Locale Integrato", redatto secondo quanto indicato nell'allegato L al presente Programma Operativo, sarà integrato in sede di approvazione degli avvisi pubblici ed in relazione agli esiti della fase di concertazione;

- istruttoria di ammissibilità tecnica da parte della Provincia su ciascuno dei progetti presentati per l'accesso agli aiuti;

- ponderazione dei parametri e valutazione dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili da parte di una Conferenza di concertazione su scala provinciale appositamente indetta dalla Provincia;

- definizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato di cui è parte integrante l'esito della valutazione di cui al precedente alinea;

- sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato da parte di tutti i soggetti attuatori dei progetti ammissibili e ratifica del Patto medesimo da parte degli Organi competenti dei soggetti partecipanti, pena l'esclusione dal finanziamento. L'atto di ratifica della Provincia costituisce approvazione della graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili;

- istruttoria del progetto esecutivo ed adozione, secondo le norme organizzative interne alla Provincia, dell'atto formale di concessione dell'aiuto con le necessarie prescrizioni.

La relativa tempistica è di seguito definita:

- istruttoria tecnica di ammissibilità: conclusione entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti;

- notifica agli interessati di esclusione per inammissibilità tecnica della domanda: almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione;

- indizione della Conferenza di concertazione: entro 45 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti;

- valutazione progetti, definizione e sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato: entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza di concertazione;

- ratifica del Patto da parte dell'Organo competente di ciascuno dei soggetti partecipanti e trasmissione del relativo atto alla Provincia: entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Patto. Nell'atto di ratifica della Provincia è contestualmente disposta l'approvazione della graduatoria;

- presentazione alla Provincia dei progetti esecutivi e dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria relativamente alle domande utilmente collocate in graduatoria: entro 60 giorni dalla sottoscrizione del Patto;

- concessione del contributo a seguito di istruttoria sul progetto esecutivo e relativa notifica: entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Trattandosi di Misure/Azioni affidate alla gestione provinciale, le Province non possono in alcun modo presentare domande né essere beneficiarie di aiuto.

Conferenza di concertazione

La Conferenza di concertazione:

- pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nell'avviso pubblico di "chiamata progetti" - e procede all'esame ed alla valutazione dei progetti stessi;
- stabilisce eventuali regole comuni di attuazione e di realizzazione dei progetti selezionati anche in relazione alla necessità di rispettare, sia in termini di impegni che di pagamenti, gli obiettivi finanziari fissati a livello provinciale;
- integra i contenuti del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato in base agli esiti della valutazione dei progetti ed alle prescrizioni attuative dei progetti medesimi.

La Conferenza viene indetta dalla Provincia, che la presiede, e ad essa partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari di progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

La Provincia può invitare alla prima seduta della Conferenza altri Enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Patto per lo Sviluppo Locale Integrato

Il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato è unico per tutte le Misure/Azioni a programmazione negoziata attivate sul territorio. Nel Patto dovranno essere indicati distintamente per Misura/Azione i progetti valutati con la relativa previsione di spesa, nonché la tempistica di realizzazione dei singoli progetti, gli eventuali impegni aggiuntivi e prescrizioni come risultanti dalle valutazioni della Conferenza medesima.

Tale Patto deve essere completato con tutti gli elementi previsti e sottoscritto:

- dalla Provincia;
- da tutti i partecipanti alle fasi valutative e decisionali della Conferenza.

ALLEGATO A

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 "Diversificazione in attività non agricole"

AZIONE 1 "Agriturismo"

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 1 "AGRITURISMO"

Premessa

Con il presente Avviso la *Provincia di* _____ disciplina l'attuazione per il periodo 2008-2010 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato *con atto n.* _____ *del* _____

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente Avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;

- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (*Comuni di* _____)
- intermedie (*Comuni di* _____)
- ad agricoltura specializzata *(Comuni di* _____).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- *investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche*

  Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

  - interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;
  - sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);
  - allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
  - acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;

- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

- *investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica*

  Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

  - acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
  - ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
  - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;
- _____ *(specificare eventuali ulteriori esclusioni).*

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente Avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di *Euro*_____

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 45% della spesa ammissibile: (indicare i casi , condizioni, etc., previsti nel PRIP)*
- *al 40% della spesa ammissibile: (indicare i casi, condizioni, etc., previsti nel PRIP)*
- *al 35% della spesa ammissibile: (indicare i casi, condizioni, etc., previsti nel PRIP)*

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2008 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 1729 del 21 febbraio 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di* _____ - *Servizio/Ufficio* _____ - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per

la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

4. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, dichiarazione di inizio dell'attività agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R 26/1994;

5. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;

6. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

7. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:

   - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

   - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;

   - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;

   - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: RNP - RNA >=K*R+KA*R1 [1];

   - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;

8. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;

9. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;

10. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;

11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari,

---

[1] Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzi la scelta effettuata.

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* _____ entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso *ovvero*_____ *(specificare eventuale diversa previsione).*

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007	punti 5
indice UDE: - da 0 a 2 - da maggiore di 2 a 40 - maggiore di 40	 punti 0 punti 21 punti 3

Parametri provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 48. Ogni criterio

provinciale non potrà avere punteggio superiore a 20. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso, *il Servizio/Ufficio* _____ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico *atto formale del* _____ la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente Avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta la revoca dell'aiuto concesso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente Avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità

approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

a) stato finale dei lavori;

b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;

c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;

d) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto b);

e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);

f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" e documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche);

h) _____*(specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).*

Per gli interventi con investimenti superiori a 50.000 Euro, al termine dei lavori dovrà essere apposta in modo fisso, ed in posizione visibile, una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;

- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperite le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

_____ *(specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)*

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008).

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Responsabile del procedimento

_____ *(specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)*

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO B

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 "Diversificazione in attività non agricole"

AZIONE 2 "Ospitalità turistica"

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 2 "OSPITALITA' TURISTICA"

Premessa

Con il presente Avviso *la Provincia di* _____ disciplina l'attuazione per il periodo 2008-2010 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 2 "Ospitalità turistica" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato *con atto n.* _____ *del* _____.

Le attività ricadenti nell'Azione "Ospitalità turistica" sono disciplinate ai sensi della L.R. 16/2004 "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità".

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell'azione

L'Azione 2 "Ospitalità turistica" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente Avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile singoli o membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato e devono essere residenti nell'immobile oggetto di intervento.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nei seguenti comuni:

_____ *(specificare i comuni con problemi complessivi di sviluppo indicati dal PRIP)*

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi dovranno interessare fabbricati rurali abitativi storici o tipici. Ricadono in tale tipologia:

- edifici di interesse storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 come individuati dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, RUE), comma 1 dell'art. A 9 della L.R. 20/2000;
- architetture tradizionali rurali con valore storico architettonico testimoniale che siano espressione significativa della cultura e della identità locale e che presentino ricorrenze tipologiche edilizie (case a torre, case a corte, etc.) realizzate con materiali tradizionali (tessiture murarie e coperture in pietra, elementi decorativi caratterizzanti le facciate, etc.) di cui al comma 2 dell'art. A 9 della L.R. 20/2000 così come individuate dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, RUE);
- fabbricati con più di 50 anni realizzati con materiali tipici (sasso, pietra o legno) per almeno il 50% delle strutture portanti esterne a vista.

Spese ammissibili

Per le tipologie di intervento sopra definite sono ammissibili le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione per la realizzazione di massimo 3 camere con bagno, nei fabbricati rurali abitativi storici o tipici sopra individuati. Compatibilmente con quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti, sono ammessi a finanziamento opere murarie, opere di finitura (infissi, pavimentazioni, rivestimenti, installazione di sanitari) e adeguamenti impiantistici, per le parti dell'edificio strettamente inerenti all'attività di struttura ricettiva extralberghiera ai sensi degli art. 10 e 13 della L.R. 16/2004;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Gli adeguamenti devono essere realizzati su manufatti edilizi che presentano complessivamente un buono stato di conservazione e l'unità abitativa adibita ad attività ricettiva deve possedere, al

termine dell'intervento, i requisiti igienico-sanitari e di messa a norma degli impianti previsti per l'uso abitativo dalla normativa vigente in materia.

In sede di determinazione dell'ammissibilità delle spese sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- interventi di manutenzione ordinaria, ampliamento o nuova costruzione;
- interventi e opere per le parti di immobile destinati ad attività diverse da quella ricettiva;
- opere realizzate e materiale acquistato prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- lavori da eseguirsi nella parte dell'immobile destinata ad uso esclusivo di abitazione dell'imprenditore;
- remunerazioni di lavori in economia effettuati con prestazioni volontarie di manodopera;
- importi corrispondenti all'IVA;
- _____ *(specificare eventuali ulteriori esclusioni).*

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di *Euro*_____

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 40% della spesa ammissibile (indicare i casi , condizioni, etc., previsti nel PRIP)*
- *al ___% della spesa ammissibile (indicare i casi , condizioni, etc., previsti nel PRIP)*

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In ogni caso, per ogni stanza con bagno ristrutturata verrà corrisposto un aiuto massimo di 15.000 Euro.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2008 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 1729 del 21 febbraio 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di* _____ - *Servizio/Ufficio* _____ - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);

2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;

3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza del presente Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda ed il fabbricato oggetto di intervento;

5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:

   - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

   - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;

   - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;

   - eventuali requisiti prestazionali in materia di qualificazione dell'edificio, risparmio idrico, energetico;

   - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: RNP - RNA >=K*R+KA*R1[2];

---

[2] Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;

7. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
8. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;
9. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;
10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzi la scelta effettuata.

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* _____ entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso *ovvero*_____ *(specificare eventuale diversa previsione).*

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri soggettivi

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti	5
progetti localizzati in Comuni interessati da itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000, all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge 394/91 e della L.R. 6/2005)	punti	3
progetti che prevedano un miglioramento della fruibilità da parte dei portatori di handicap (es. realizzazione di rampe di accesso, servizi igienici a norma per disabili, etc.)	punti	2
progetti realizzati con l'utilizzo di tecniche di edilizia tradizionale o a basso impatto ambientale (impiego di materiali tradizionale, bioarchitettura, domotica, riqualificazioni e certificazioni energetiche, risparmio idrico)	punti	1

Parametri provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 30. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso, *il Servizio/Ufficio* _____ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico *atto formale del* _____ la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente Avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;

- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta la revoca dell'aiuto concesso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente Avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

a) stato finale dei lavori;

b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;

c) collaudo statico (Legge n. 1086/71) se necessario;

d) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto b);

f) copia della documentazione attestante gli avvenuti adempimenti amministrativi per l'apertura della struttura ricettiva ai sensi dell'art. 18 della L.R. 16/2004 (denuncia di inizio attività);

g) _____*(specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).*

Per gli interventi con investimenti superiori a 50.000 Euro, al termine dei lavori dovrà essere apposta in modo fisso, ed in posizione visibile, una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperite le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

_____ *(specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)*

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

Le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi ovvero qualora non sussistano o vengano meno i requisiti per l'esercizio dell'attività ricettiva extralbergheira ed al beneficiario sia stata vietata dal Comune la prosecuzione dell'attività, secondo quanto previsto dall'art. 25 della L.R. 16/2004, nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008).

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Responsabile del procedimento

_____ *(specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)*

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO C

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 "Diversificazione in attività non agricole"

AZIONE 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"

Premessa

Con il presente Avviso la *Provincia di* _____ disciplina l'attuazione per il periodo 2008-2010 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"– Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato *con atto n.* _____ *del* _____

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente Avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile singoli o membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica

dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (*Comuni di*_____)
- intermedie (*Comuni di* _____)
- ad agricoltura specializzata *(Comuni di* _____).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile così come definita dall'art. 2 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- interventi relativi agli impianti sopra indicati; sono ammesse a finanziamento opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;
- _____ *(specificare eventuali ulteriori esclusioni).*

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di *Euro*_____

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 50% della spesa ammissibile (indicare i casi , condizioni, etc., previsti nel PRIP)*
- *al ___% della spesa ammissibile (indicare i casi , condizioni, etc., previsti nel PRIP)*

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2008 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le

procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 1729 del 21 febbraio 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di* _____ - *Servizio/Ufficio* _____ - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
   - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
   - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
   - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta;
   - piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire

autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;

- valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: RNP - RNA >=K*R+KA*R1 [3];
- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;

7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
9. elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzi la scelta effettuata.

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* _____ entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso *ovvero*_____ *(specificare eventuale diversa previsione).*

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

---

[3] Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 10
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 10
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	punti 10

Parametri provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 33. Ogni criterio provinciale non potrà avere punteggio superiore a 10. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso, *il Servizio/Ufficio* _____ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico *atto formale del* _____ la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili

- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente Avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori

domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente Avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

a) stato finale dei lavori;

b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;

c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;

d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);

e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto b);

f) _____*(specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).*

Per gli interventi con investimenti superiori a 50.000 Euro, al termine dei lavori dovrà essere apposta in modo fisso, ed in posizione visibile, una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperite le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

_____ *(specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)*

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;

- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Responsabile del procedimento

_____ *(specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)*

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO D

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE"

Premessa

Con il presente Avviso la *Provincia di* _____ disciplina l'attuazione per il periodo 2008-2010 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato *con atto n.* _____ *del* _____

Le attività ricadenti nella Misura 313 intendono promuovere l'inserimento e il miglioramento delle aziende agricole in circuiti turistici nonché la valorizzazione e la conoscenza degli elementi distintivi agricoli e del territorio rurale attraverso il potenziamento degli itinerari turistici ed enogastronomici di cui alla L.R. 23/2000 e la creazione di reti di servizi turistici pubblici e privati per la promozione dei territori interessati dagli stessi itinerari.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto iii), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi della misura

La Misura partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza;

e ai seguenti obiettivi operativi:

- interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici
- supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Beneficiari

Organismi di Gestione degli itinerari, Enti Locali ed Enti di gestione dei Parchi aderenti agli itinerari di cui alla L.R. 23/2000.

Ai fini dell'accesso agli aiuti è necessaria l'iscrizione all'"Anagrafe regionale delle aziende agricole" istituita con il Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicabile solo nei Comuni attraversati dagli Itinerari di cui alla L.R. 23/2000, ed in particolare:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (*indicare solo i Comuni attraversati dall'itinerario*_____)
- nelle aree rurali intermedie (*indicare solo i Comuni attraversati dall'itinerario* _____)
- nelle aree ad agricoltura specializzata (*indicare solo i Comuni attraversati dall'itinerario* _____)

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento volte alla valorizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici ai sensi della L.R. 23/2000:

- segnaletica, relativa al circuito, stradale e turistica;
- predisposizione di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali;
- recupero e sistemazione di edifici rurali compresi quelli nei centri abitati dei Comuni interessati dalla Misura, da destinare a:
  - centri di formazione/informazione,
  - piccola attività ricettiva (rifugi escursionistici, ostelli e locande);
- progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della L.R. 23/2000.

Gli interventi previsti sono ammissibili solo per itinerari già riconosciuti al momento di presentazione della domanda.

Gli interventi sono finalizzati a scopi collettivi di valorizzazione territoriale e pertanto non possono essere generatori di entrate nette.

Spese ammissibili

Per le tipologie di intervento sopra definite sono ammissibili le seguenti spese:

- interventi di recupero e sistemazione di edifici: opere murarie, consolidamenti e opere strutturali, serramenti, coperture, impiantistica, finiture;
- attrezzature, anche informatiche, e arredi per l'allestimento dei locali;
- acquisto e installazione di segnaletica stradale e turistica;

- progettazione e realizzazione di prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici (es: pacchetti turistici, materiale per promozione turistica, etc.) compatibili con gli obiettivi della L.R. 23/2000;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo degli edifici, per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere realizzate ed acquisti effettuati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- interventi di manutenzione ordinaria e nuova costruzione;
- riproduzione e stampa dei prototipi realizzati;
- costi di gestione e manutenzione di postazioni lavorative ed internet;
- _____ *(specificare eventuali ulteriori esclusioni).*

L'ammissibilità all'aiuto degli oneri IVA sarà valutata in relazione alla indetraibilità di tali oneri da parte del beneficiario.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi della Misura.

Disponibilità finanziaria e massimali di spesa e di aiuto

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di *Euro*_____

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 70% della spesa ammissibile. La spesa massima ammissibile è di *Euro 350.000,00 (indicare l'eventuale diversa spesa massima fissata dal PRIP).*

Per i soggetti, diversi dagli Enti pubblici, che svolgono attività di impresa l'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2008 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 1729 del 21 febbraio 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di* _____ - *Servizio/Ufficio* _____ - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

1. dichiarazione rilasciata dall'Organismo di gestione dell'itinerario attestante:
   - che l'intervento proposto rientra nei programmi di sviluppo dell'Itinerario stesso;
   - la tipologia ed il numero degli aderenti all'Itinerario (indicando in particolare se siano presenti aziende con imprenditori e/o coadiuvanti con meno di 40 anni, o società costituite da almeno il 50% di soci con meno di 40 anni) coinvolti nell'intervento;
   - il numero dei posti letto e dei punti di ristorazione in strutture aderenti all'Itinerario e interessate dall'intervento;
   - il numero degli aderenti regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti tipici dell'Itinerario nell'area oggetto dell'intervento;
2. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
3. per interventi su immobili non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
4. relazione generale illustrativa del progetto che dovrà indicare: valutazioni del contesto (elementi di qualificazione del territorio, i prodotti tipici da valorizzare e/o elementi artistici, architettonici e paesaggistici), obiettivi dell'intervento con particolare riferimento allo scopo collettivo di valorizzazione territoriale perseguito, crono-programma delle attività;
5. piano finanziario di copertura delle spese unitamente, ove necessario in relazione alla tipologia di intervento da attuare, ad una scheda riassuntiva del piano di gestione economica;
6. per gli interventi di predisposizione di locali e di recupero e sistemazione di edifici rurali:
   - nel caso di richiedente Ente pubblico: progetti esecutivi (D.Lgs. 163/2006) delle opere da realizzare;
   - nel caso dell'Organismo di gestione dell'itinerario: progetto e copia delle autorizzazioni e dei titoli abilitativi all'esecuzione delle opere;
7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) con evidenziati i confini delle aree interessate e il fabbricato oggetto dell'intervento;
8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
9. relazioni di progetto;
10. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
11. elaborati grafici alle opportune scale di dettaglio: disegni quotati con evidenziazione dello stato di fatto e di progetto e tavole degli interventi;

12. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;
13. documentazione fotografica degli immobili oggetto dell'intervento;
14. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzi la scelta effettuata (esclusivamente per gli Organismi privati);
15. relazione del tecnico competente sulla effettiva cantierabilità dell'opera.

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* _____ entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Modalità di assegnazione delle priorità

Gli interventi proposti sono valutati in merito alla congruità del progetto con gli obiettivi della Misura, con le norme vigenti e con le caratteristiche del territorio interessato.

Sarà data priorità assoluta ai progetti localizzati nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree intermedie.

Nel caso di progetto la cui realizzazione interessi più zone rurali del PSR, l'intervento si considererà ricadente nell'area a maggior ruralità.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Elementi di progettazione

numero di punti di informazione che si intendono allestire nell'area interessata dall'intervento	per punto di informazione: 5 punti
numero di laboratori dimostrativi delle attività di produzione, volti al sostegno dei prodotti enogastronomici tipici dell'Itinerario, che si intendono allestire nell'area interessata dall'intervento	per laboratorio: punti 20
numero di laboratori dimostrativi delle attività artigianali e delle antiche arti e mestieri in genere, proprie dell'Itinerario, che si intendono allestire nell'area interessata dall'intervento	per laboratorio: punti 10

progetti finanziabili parzialmente anche con il concorso di più strumenti di programmazione comunitaria	punti 5
progetti integrati ed articolati che coinvolgono più soggetti e più comparti produttivi, situati sull'Itinerario, finalizzati all'arricchimento e all'innovazione di servizi offerti anche al fine di raggiungere specifici segmenti di mercato	punti 3
progetti che si sviluppano in aree dell'Itinerario con elevato indice di ruralità (aree con problemi complessivi di sviluppo)	punti 3
progetti che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale (si applica ai progetti realizzati nel territorio di Comuni che aderiscono all'itinerario)	punti 3
progetti che garantiscono un minor impatto ambientale sul territorio	punti 3

Struttura dell'Itinerario

presenza, fra gli aderenti all'Itinerario coinvolti nell'intervento proposto, di almeno il 30% di imprenditori titolari e/o coadiuvanti con meno di 40 anni	punti 10
numero di posti letto in strutture aderenti all'Itinerario e situate nell'area interessata dall'intervento	ogni 50 posti letto: punti 5
numero di punti di ristorazione in strutture aderenti all'Itinerario e collocati nell'area interessata dall'intervento	per punto di ristorazione: punti 2
numero di aderenti regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti enogastronomici tipici dell'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	per azienda: punti 2

Parametri provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 70. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso, *il Servizio/Ufficio* _____ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico *atto formale del* _____ la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili

- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente Avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che gli interventi oggetto di aiuto non sono iniziati - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione dell'intervento comporta la revoca dell'aiuto concesso.

La mancata esecuzione dei lavori dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sulla Misura oggetto del presente Avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

Con riferimento ai beneficiari Enti pubblici, l'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante relativi a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Con riferimento agli Organismi di gestione degli Itinerari, l'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto. L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:
  - che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
  - che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta

esecuzione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

a) stato finale dei lavori con relazione tecnica descrittiva dei lavori eseguiti ;

b) fatture debitamente quietanziate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento; i giustificativi di spesa (fatture o altri titoli equipollenti) - in copia firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'intervento, recante il timbro e la dicitura "copia dell'originale trattenuta presso l'Organismo di gestione dell'Itinerario/Ente pubblico" - devono indicare chiaramente l'oggetto della spesa sostenuta. Per gli Enti pubblici in sede di richiesta di saldo occorre presentare anche il certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori (omologato);

c) collaudo statico (legge n. 1086/71), se necessario;

d) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto b). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;

f) _____*(specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).*

Per gli interventi con investimenti superiori a 50.000 Euro, al termine dei lavori dovrà essere apposta in modo fisso, ed in posizione visibile, una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperite le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

_____ *(specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)*

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai soggetti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per i beni immobili, 5 anni per le altre tipologie di beni).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008).

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Responsabile del procedimento

_____ *(specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)*

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO E

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

AZIONE 2 "Miglioramento della viabilità rurale locale"

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE"
AZIONE 2 "MIGLIORAMENTO VIABILITA' RURALE LOCALE"

Premessa

Con il presente Avviso la *Provincia di* _____ disciplina l'attuazione per il periodo 2008-2010 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato *con atto n.* _____ *del* _____

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), e art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi della Misura

L'Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" si pone l'obiettivo di migliorare e creare infrastrutture viarie idonee soprattutto in quelle aree che ne sono maggiormente sprovviste, quali le aree collinari e montane lontane dai centri di fondovalle.

L'Azione partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero e miglioramento della viabilità rurale.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente Avviso i Consorzi tra privati (compresi quelli istituiti a norma dell'art. 14 della Legge 12 febbraio 1958, n. 126). I Consorzi di bonifica o i Comuni (questi ultimi limitatamente agli interventi per strade vicinali ad uso pubblico) possono presentare domanda in nome e per conto dei frontisti delle strade oggetto di intervento, in attesa della costituzione del Consorzio tra privati.

La costituzione del Consorzio deve avvenire prima dell'inizio di lavori e deve essere dimostrata con la presentazione dell'atto costitutivo, con annesso statuto, redatto in forma di atto pubblico o di atto

amministrativo del Comune, da allegare ad apposita domanda di subentro secondo la modulistica predisposta da AGREA.

La quota di compartecipazione finanziaria e la gestione delle opere rimangono comunque a carico dei Consorzi tra privati.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (*Comuni di* _____)
- intermedie (*Comuni di* _____)

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili sono volti al miglioramento della viabilità rurale esistente per le strade vicinali private o ad uso pubblico. Tali interventi non dovranno in linea di massima prevedere l'asfaltatura, tranne nei casi in cui lo richieda la specifica tipologia del tracciato (pendenza, intensità e tipologia del traffico).

Si dovrà di norma conservare il tracciato originario e applicare, per quanto possibile, tecniche di ingegneria naturalistica anche per i manufatti di completamento (attraversamenti, scoline, parapetti) compatibilmente con le specifiche dell'area di intervento ed al fine di perseguire il migliore inserimento paesaggistico possibile.

Spese ammissibili

- opere per la realizzazione degli interventi sopra indicati, comprensive dei manufatti di completamento necessari;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- costi di acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere;
- acquisti di materiali e opere realizzate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- remunerazioni di lavori in economia effettuati con prestazioni volontarie di manodopera.

L'ammissibilità all'aiuto degli oneri IVA sarà valutata in relazione alla indetraibilità di tali oneri da parte del beneficiario.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di *Euro*_____

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 70% della spesa ammissibile che non può essere superiore a 200.000 Euro.

Per i soggetti che svolgono attività di impresa l'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2008 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 1729 del 21 febbraio 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di* _____ - *Servizio/Ufficio* _____ - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso delle strade oggetto di intervento;
2. copia delle deleghe ai Consorzi di Bonifica o ai Comuni rilasciate dai frontisti della strada oggetto di intervento non ancora costituiti in forma consortile ovvero qualora i Consorzi stradali siano già costituiti:
   - copia dell'atto costitutivo e statuto. I Consorzi stradali dovranno comunque presentare tale documentazione in allegato alla domanda di subentro qualora la domanda di aiuto sia stata presentata dal Consorzio di Bonifica o dal Comune;
   - estratto del verbale autenticato della riunione nella quale l'organo consortile competente ha approvato l'iniziativa e autorizzato il rappresentante legale alla presentazione della domanda;
3. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziate le aree oggetto di intervento;
4. copia delle visure catastali e dei relativi mappali (scala 1:2000) relativi alle areee su cui si intende eseguire le opere;
5. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
   - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale in materia ed alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

- stato di fatto iniziale ed interventi previsti;
- criteri utilizzati per le scelte progettuali, le caratteristiche dei materiali scelti e le eventuali tecniche di ingegneria naturalistica, l'inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto quali: numero di utenti serviti ovvero degli utenti rurali (reali e potenziali), km di strada migliorata;
- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;

6. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari;
7. progetto esecutivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio e supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
8. piano di manutenzione delle opere;
9. elenco delle prescritte autorizzazioni e provvedimenti necessari al fine dell'esecuzione dei lavori, con indicazione della data del loro rilascio;
10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzi la scelta effettuata (esclusivamente per gli organismi privati).

(la Provincia può integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* _____ entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso *ovvero*_____ *(specificare eventuale diversa previsione).*

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 100
aree rurali intermedie	punti 0

Altri parametri regionali

progetti ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CE	punti 10
progetti in cui vi sia affidamento diretto dei lavori per almeno il 50% della spesa ammissibile agli imprenditori agricoli della zona	punti 15
strade vicinali ad uso pubblico	punti 10
strade private vicinali ed interpoderali	punti 5
strade danneggiate da eventi calamitosi che non siano state oggetto di intervento pubblico negli ultimi 10 anni	punti 5

Parametri provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 59. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

A parità di punteggio, precede il progetto che coinvolge il maggior numero di imprenditori agricoli che trarranno beneficio dalla realizzazione dell'intervento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente Avviso, *il Servizio/Ufficio* _____ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico *atto formale del* _____ la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente Avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;

- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno avere inizio esclusivamente dopo la formale costituzione del Consorzio stradale e dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora il Consorzio stradale già costituito intenda iniziare i lavori dopo la presentazione della domanda e prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto deve richiedere specifica autorizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che gli interventi oggetto di aiuto non sono iniziati - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento dei materiali dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

L'autorizzazione di inizio lavori non può essere invece richiesta dal Consorzio di bonifica o dal Comune sulla base delle deleghe ricevute.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione dell'intervento comporta la revoca dell'aiuto concesso.

La mancata esecuzione dei lavori dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente Avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere che abbiamo eventualmente inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto. L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:
  - che il Consorzio stradale sia stato regolarmente costituito ed abbia presentato domanda di subentro nella titolarità della domanda di aiuto;
  - che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

a) stato finale dei lavori con relazione tecnica descrittiva dei lavori eseguiti;

b) fatture debitamente quietanziate o altra documentazione contabile equipollente, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;

c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto b). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;

d) dichiarazione di un professionista abilitato che l'opera realizzata è conforme al progetto autorizzato ed è utilizzabile;

e) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni), se necessaria;

f) _____*(specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto).*

La documentazione di spesa allegata alla richiesta di saldo dovrà essere intestata al Consorzio stradale.

Per gli interventi con investimenti superiori a 50.000 Euro, al termine dei lavori dovrà essere apposta in modo fisso, ed in posizione visibile, una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere siano state regolarmente attuate;
- che sia stata acquisita la dichiarazione del professionista relativa alla conformità dell'opera realizzata;
- che sia stata acquisita, ove necessaria, la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperite le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

_____ *(specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)*

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai soggetti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

Le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05

del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008).

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Responsabile del procedimento

_____ *(specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)*

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO F

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 331 "Formazione e informazione degli operatori economici"

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 331 "FORMAZIONE E INFORMAZIONE
DEGLI OPERATORI ECONOMICI"

Premessa

Con il presente Avviso la *Provincia di* _____ disciplina l'attuazione per il periodo 2008-2010 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale *approvato con atto n.* _____ *del* _____.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera c), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi generali

Con il presente Avviso possono essere finanziati l'organizzazione e la realizzazione di azioni di formazione e informazione rivolti agli operatori economici che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR. In particolare, per l'Asse 4 si fa riferimento esclusivamente alle Misure/Azioni che, pur attivate con l'approccio LEADER (Asse 4), sono finalizzate all'attuazione di strategie perseguite nell'ambito dell'Asse 3.

La Misura intende migliorare le competenze professionali degli operatori economici in un'ottica di diversificazione dell'economia locale, attivazione dei servizi locali e di promozione trasversale della competitività dello spazio rurale.

Obiettivi specifici

In particolare la Misura mira a perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere l'informazione sulle possibilità offerte dalle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR;
- offrire gli strumenti conoscitivi e informativi a supporto dell'attuazione delle Misure previste dai predetti Assi, in funzione del perseguimento dei rispettivi obiettivi;
- contribuire all'aggiornamento professionale degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato;

- supportare, con gli strumenti propri della formazione, i progetti di sviluppo locale di carattere sovraziendale.

Inoltre, sono previste attività per sostenere la multifunzionalità dell'azienda agricola con riferimento a:

- funzioni territoriali (cura del paesaggio, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e faunistiche);
- funzioni produttive (sicurezza e salubrità degli alimenti, qualità e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, benessere degli animali, turismo);
- funzioni sociali (vitalità delle aree rurali, argine allo spopolamento, recupero di tradizioni);
- funzioni ambientali (biodiversità, smaltimento e riciclo dei rifiuti, bilancio delle emissioni di gas, produzione di energia da fonti rinnovabili).

Beneficiari

Le candidature per la realizzazione delle attività di formazione e informazione, ivi comprese le attività di accompagnamento, oggetto del presente Avviso possono essere avanzate da Enti di Formazione Professionale accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12.

Ai fini dell'accesso agli aiuti di cui alla Misura 331 è necessaria l'iscrizione dell'Ente all'"Anagrafe regionale delle aziende agricole" istituita con il Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

L'accreditamento deve essere già acquisito all'atto della presentazione della domanda.

Caratteristiche, tipologie e durata delle attività

Le attività proposte sono considerate ammissibili all'aiuto se presentano le caratteristiche di seguito elencate:

- prevedono come partecipanti/destinatari finali operatori economici che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR;
- rispondono alle condizioni di ammissibilità stabilite dalle disposizioni regionali vigenti per la formazione professionale;
- costituiscono supporto all'applicazione di una o più Misure dell'Asse 3 e/o dell'Asse 4 del PSR con espressa esplicitazione del legame con la/le Misura/e;
- trattano temi ed argomenti previsti negli obiettivi sopradescritti.

Nel rispetto di quanto stabilito per la formazione continua e permanente dalla L.R. 30 giugno 2003, n. 12 e dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 177 del 10 febbraio 2003 e n. 140 dell'11 febbraio 2008, e loro modifiche ed integrazioni, sono ammissibili all'aiuto di cui al presente Avviso le seguenti tipologie:

- _____ *(specificare)*
- _____ *(specificare)*

con articolazione e durata coerenti con quanto indicato nelle predette deliberazioni.

Nel caso di attività di durata poliennale, devono essere previsti stati di avanzamento annuali.

Non sono ammissibili i corsi di formazione professionale per operatori agrituristici (L.R. 26/1994, art. 5) e per operatori di fattorie didattiche.

Non sono ammissibili come partecipanti operatori economici che abbiano ricevuto, nello stesso anno e per la stessa tematica, aiuti ai sensi della Misura 111 - Azione 1 - del PSR o del Fondo Sociale Europeo.

Non sono ammissibili attività destinate esclusivamente ad imprenditori, dipendenti, coadiuvanti di aziende agricole e/o forestali.

Disponibilità finanziarie e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo *di Euro* _____.

L'aiuto è concesso nella misura dell'80% della spesa ammissibile.

Il massimale di finanziamento per partecipante alle attività è fissato in Euro 2.500 per anno solare. Il rispetto di tale limite deve essere comprovato da apposita dichiarazione di ciascun partecipante che attesti a quali attività formative, finanziate con contributi pubblici, abbia partecipato nell'anno solare di riferimento.

L'Ente di Formazione dovrà indicare la quota del finanziamento pubblico utilizzata per ogni singola azienda in modo da consentire, nei confronti di ciascun partecipante alle attività, la verifica del rispetto dei limiti massimi fissati per gli aiuti "de minimis" dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, a norma del quale l'importo degli aiuti non può superare la soglia di Euro 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del predetto Reg. (CE) n. 1998/2006).

Per consentire la verifica del rispetto dei massimali sopraindicati, l'Ente di Formazione dovrà acquisire apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, nella quale il Legale rappresentante dell'azienda dichiari quali contributi abbia percepito in regime "de minimis".

Docenze

I docenti, con un curriculum professionale che dimostri la necessaria competenza, devono essere scelti tra:

- tecnici dei servizi di assistenza alle produzioni vegetali/animali, operanti nel settore pubblico o privato;
- tecnici che hanno frequentato corsi di formazione inerenti le tematiche previste dal PSR;
- esperti delle tematiche sopracitate, provenienti da università, da imprese o da enti pubblici e privati, liberi professionisti.

Partecipanti (destinatari finali)

I partecipanti alle attività oggetto del presente Avviso, intesi quali destinatari finali degli interventi, sono gli operatori economici che svolgono attività di supporto nel mondo rurale ai fini dell'applicazione delle Misure degli Assi 3 e 4.

Il partecipante/destinatario finale deve dichiarare di possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

- avere la residenza o il domicilio nel territorio rurale in cui sono attuate le Misure degli Assi 3 e/o 4 del PSR ed avere interesse a svolgere una attività economica sempre nello stesso ambito territoriale;
- svolgere già attività nello stesso ambito territoriale in cui sono attuate le Misure degli Assi 3 e/o 4 del PSR.

Modalità per la presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna *ed entro il termine perentorio del* _____ utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 1729 del 21 febbraio 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Alla domanda di aiuto deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la documentazione relativa alle operazioni contenenti i progetti di formazione continua e permanente ottenuta utilizzando la specifica modulistica del Sistema Informativo Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* _____ nei termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Priorità

Le operazioni presentate per l'accesso agli aiuti, previo accertamento dei requisiti di ammissibilità ed istruttoria tecnica svolta *dal Servizio/Ufficio* _____ da concludersi *entro* ___ *giorni* dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, sono inseriti in graduatoria secondo i seguenti criteri di priorità:

Priorità regionali

formazione ed informazione degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie per lo sviluppo locale integrato anche per gli aspetti ambientali	punti 14
operazioni destinate ad un'utenza costituita, almeno per il 50%, da donne	punti 12
operazioni per figure professionali dedicate alla conduzione di impianti tecnici legati a produzione di energie alternative	punti 12
integrazione diretta e supporto esplicito ad azioni finanziate dalle Misure dell'Asse 3	punti 9
risposta ai fabbisogni formativi evidenziati da studi ed analisi attuati ai sensi di quanto previsto dalle apposite Misure dell'Asse 4	punti 9
operazioni che favoriscono la multifunzionalità e/o la diversificazione di attività non agricole	punti 9

Priorità provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 35. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

Il Servizio/Ufficio _____ , in base alla graduatoria approvata e alle disponibilità finanziarie, comunica ai beneficiari *entro* _____ *giorni* dall'approvazione della graduatoria, l'ammissione al finanziamento e l'entità dell'aiuto concesso.

La comunicazione dovrà indicare:

- l'importo di spesa massima ammissibile;
- la percentuale di contributo;
- termini per la conclusione delle attività;
- termini per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi della Misura.

Modalità di liquidazione

Le rendicontazioni delle attività dovranno essere presentate alla Provincia entro 60 giorni dalla data di conclusione delle operazioni, pena la revoca dell'aiuto.

Per le operazioni di durata poliennale sono previste rendicontazioni per stati di avanzamento annuali. Le relative domande di pagamento dovranno essere presentate con la seguente tempistica:

- _____ *(specificare).*

Per l'erogazione a saldo o per stati di avanzamento (in caso di operazioni poliennali) gli Enti di Formazione presentano alla Provincia la domanda di pagamento corredata dalla rendicontazione tecnico-finanziaria e dalla documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che le attività siano state regolarmente attuate;
- che la rendicontazione sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

L'Ente di Formazione deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni operazione quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperite le verifiche relative alle attività realizzate, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Monitoraggio, controlli e sanzioni

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% delle operazioni finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo "in itinere".

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi le attività entro il termine stabilito;
- realizzi attività difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05

del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008).

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Responsabile del procedimento

_____ *(specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)*

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione delle attività.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, ivi compresa quella riferita alla formazione continua e permanente, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO G

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

AZIONE 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale"

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI PER LA MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE" AZIONE 1 "OTTIMIZZAZIONE RETE ACQUEDOTTISTICA RURALE"

Premessa

Con il presente Avviso la *Provincia di* _____ disciplina l'attuazione per il periodo 2008-2010 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale *approvato con atto n.* _____ *del* _____.

L'attuazione degli interventi oggetto del presente Avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), ed art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell'azione

La Misura partecipa agli obiettivi specifici di accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale e di integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo.

Le attività dell'Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale" intendono contrastare il deficit infrastrutturale promuovendo interventi di miglioramento della gestione sostenibile delle risorse idriche.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto Pubbliche Amministrazioni, enti e società pubbliche e soggetti gestori di servizi pubblici di cui alla L.R. 25/1999, compresi Consorzi di bonifica che, avendo la disponibilità delle opere sulle quali si interviene, si rendano garanti della gestione e della manutenzione delle opere stesse per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo dell'aiuto.

Al momento della presentazione della domanda i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Non possono presentare domanda i soggetti che ricadono nelle condizioni di cui all'articolo 25 bis della L.R. 25/1999 e successive modifiche.

Localizzazione degli interventi

L'azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo *(Comuni di _____.)*
- nelle aree rurali intermedie *(Comuni di _____.)*

Procedura di attuazione

L'Azione è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna *con deliberazione n. _____ del _____.*

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al *Servizio/Ufficio* _____ mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 45 giorni dalla scadenza del presente Avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione *regionale n.* _____/2008 ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente Avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri Enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate *al Servizio/Ufficio* _____ .

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Interventi volti al miglioramento della rete acquedottistica esistente nelle zone rurali per uso umano e zootecnico, quali:

- invasi di accumulo in terra con capacità massima di 500 mc che utilizzino materiali e tipologie per il miglior inserimento del progetto nelle tessuto ambientale e paesaggistico del territorio;
- piccoli serbatoi destinati ad utenza rurale;
- collegamento fra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;

- ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità, nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

Sono escluse le opere a scopo irriguo.

Le opere dovranno avere piena coerenza con la pianificazione regionale e provinciale sulle acque e con i piani d'ambito definiti dai singoli Ambiti Territoriali Ottimali.

Spese ammissibili

- costi di realizzazione delle opere sopra descritte;
- acquisto di attrezzature e macchinari se necessari alle realizzazione delle opere medesime;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudi per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- spese per acquisto di terreni sui quali realizzare le opere;
- spese relative ad opere realizzate prima della presentazione della domanda;
- spese per materiali acquistati precedentemente alla presentazione della domanda.

L'ammissibilità all'aiuto degli oneri IVA sarà valutata in relazione alla indetraibilità di tali oneri da parte del beneficiario.

Disponibilità finanziaria e massimali di aiuto

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di *Euro* _____.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 200.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 20.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2008 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna e disponibili sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it con riferimento alla compilazione semi-elettronica con protocollazione presso *il Servizio/Ufficio* _____ *(specificare).*

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di* _____ - *Servizio/Ufficio* _____ - territorialmente competente con riferimento alla

localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della documentazione di seguito indicata, pena l'inammissibilità:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento del bene oggetto di intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997 (per le ipotesi in cui il bene sia gestito attraverso tale modalità);

2. copia dell'atto di costituzione dell'associazione o del consorzio tra Enti locali ovvero fra enti locali e soggetti gestori di servizi pubblici costituiti per la realizzazione del progetto, nonché degli atti deliberativi adottati a tal fine dai quali risultino l'espressa approvazione del progetto complessivo e l'individuazione dell'Ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;

3. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;

4. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

5. progetto definitivo, secondo la definizione della normativa vigente in materia di lavori pubblici, unitamente all'atto di approvazione dello stesso;

6. relazione tecnica illustrativa contenente:

   a. indicazione di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

   b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;

   c. indicazione delle autorizzazioni e dei titoli abilitativi, previsti dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione;

   d. analisi dell'intervento: criteri utilizzati per le scelte progettuali, caratteristiche dei materiali prescelti, inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto (numero di abitanti serviti e degli utenti rurali equivalenti[4], lunghezza di condotte ripristinate/realizzate, volume serbatoi, volume invasi);

   e. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti[5];

   f. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;

   g. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;

---

[4] Per il calcolo degli abitanti, vanno considerati anche gli utenti rurali equivalenti. Per tale calcolo si dovrà considerare che 1 persona equivale a 2 bovini/equini oppure 1 persona equivale a 12 suini, 1 persona equivale a 10 ovini, 1 persona equivale a 125 animali da cortile.

[5] Con "entrata in funzione" si intende impianto a regime.

7. studi, indagini preliminari, valutazioni di incidenza necessari in ragione della natura dell'opera e del suo insediamento nell'area di intervento;

8. elaborati grafici quotati alle opportune scale: stato di fatto e di progetto con descrizione delle principali caratteristiche dell'opera;

9. calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;

10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzi la scelta effettuata (esclusivamente per i soggetti privati).

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Il Servizio/Ufficio _____, entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari dovranno essere presentati al predetto *Servizio/Ufficio* _____ entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente Avviso pubblico – e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie;
- interventi a favore di utenti rurali privi di servizio acquedottistico;
- maggior numero di abitanti serviti;
- interventi di ampliamento adeguamento e risanamento delle reti volte alla riduzione delle perdite e/o al recupero di energia idroelettrica (centraline);
- opere di una rete acquedottistica che confluirà nel servizio idrico integrato ai sensi della L.R. 25/1999 e successive modificazioni;
- progetti che si integrino con Azioni di altre Misure.

(Tale elenco dovrà essere integrato dalla Provincia con i criteri individuati dal PRIP)

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione *al Servizio/Ufficio* _____.

L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 60 giorni dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza dalla graduatoria, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare *al Servizio/Ufficio* _____ i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento. Agli elaborati del progetto esecutivo dovranno essere inoltre allegati:

- elenco delle prescritte autorizzazioni e titoli abilitativi, con indicazione della data del rilascio;
- piano di manutenzione dell'opera.

Il Servizio/Ufficio _____ provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 30 giugno 2010);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente Avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro il 30 giugno 2010.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta la revoca dell'aiuto concesso.

La mancata esecuzione dei lavori ovvero la formale rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente Avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante o in base a documentazione di spesa debitamente quietanzata con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;

b) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;

c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;

d) omologazione del certificato regolare esecuzione dei lavori ovvero dichiarazione del direttore dei lavori che attesta che le opere sono state regolarmente eseguite e che hanno ottenuto le autorizzazioni necessarie;

e) documentazione attestante il rispetto dell'impegno per i progetti con "conferimento dell'opera al servizio idrico integrato";

f) _____*(specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).*

Per gli interventi con investimenti superiori a 50.000 Euro, al termine dei lavori dovrà essere apposta in modo fisso, ed in posizione visibile, una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperite le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

_____ *(specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)*

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008).

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Responsabile del procedimento

_____ *(specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)*

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO H

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

AZIONE 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale"

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI PER LA MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE" AZIONE 3 "REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSA LOCALE "

Premessa

Con il presente Avviso la *Provincia di* _____ disciplina l'attuazione per il periodo 2008-2010 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale *approvato con atto n.* _____ *del* _____.

L'attuazione degli interventi oggetto del presente Avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), ed art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell'azione

La Misura partecipa agli obiettivi specifici di "accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale" ed "integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo".

Le attività dell'Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" intendono sfruttare le biomasse vegetali di origine locale per promuovere l'approvvigionamento energetico sostenibile e diffondere le conoscenze e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto Comuni, singoli o associati, Comunità Montane e altri Enti pubblici.

Al momento della presentazione della domanda i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo *(Comuni di _____.)*
- nelle aree rurali intermedie *(Comuni di _____)*

Procedura di attuazione

L'Azione è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna *con deliberazione n. _____ del _____.*

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al *Servizio/Ufficio* _____ mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 45 giorni dalla scadenza del presente Avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione *regionale n.* _____/2008 ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente Avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri Enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate *al Servizio/Ufficio* _____ .

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi previsti consistono nella realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia, quali:

- centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets (solo nel caso in cui esista un'azienda di produzione di tale materiale nel territorio interessato);
- piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati a completamento delle centrali di cui al punto precedente.

I suddetti impianti potranno avere potenza massima utile installata di 1 MW e dovranno essere coerenti con il Piano Energetico Regionale.

Gli interventi dovranno prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie al fine di perseguire il maggior controllo possibile delle pressioni ambientali.

Dovrà inoltre essere garantito l'approvvigionamento locale della biomassa attraverso la presentazione di un progetto di filiera cui partecipi almeno un'impresa agricola di base.

Spese ammissibili

- costi di realizzazione delle opere sopra descritte; sono ammesse a finanziamento opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, sistemazione esterna delle aree di pertinenza dell'impianto, scavi e posa in opera di reti per la distribuzione di energia o calore, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- acquisti e posa in opera di attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione del progetto;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- spese per acquisto di terreni sui quali realizzare le opere;
- spese relative ad opere realizzate prima della presentazione della domanda;
- spese per materiali acquistati precedentemente alla presentazione della domanda.
- attrezzature tipicamente agricole per la produzione e la lavorazione della materia prima.

L'ammissibilità all'aiuto degli oneri IVA sarà valutata in relazione alla indetraibilità di tali oneri da parte del beneficiario.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di *Euro* _____.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 500.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 20.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2008 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna e disponibili sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it con riferimento alla compilazione semi-elettronica con protocollazione presso *il Servizio/Ufficio* _____ *(specificare).*

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di* _____ - *Servizio/Ufficio* _____ - territorialmente competente con riferimento alla

localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della documentazione di seguito indicata, pena l'inammissibilità:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento delle superfici sulle quali viene realizzato l'intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997, ove tali superfici non siano in proprietà dell'Ente;

2. piano di approvvigionamento locale della biomassa e progetto di filiera, sottoscritto tra le parti, che preveda la partecipazione di almeno un'impresa agricola di base;

3. nel caso il progetto sia proposto da Enti locali associati, dovranno essere presentati:

   a) nel caso di gestione associata con convenzione: atto che regola i rapporti tra gli Enti per la realizzazione del progetto; da tale atto dovranno risultare l'approvazione del progetto nella sua globalità e l'individuazione dell'Ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;

   b) nel caso di altre forme di gestione associata: atto di costituzione della struttura associativa e atto di approvazione del progetto con relative modalità di realizzazione, ivi comprese le procedure di appalto, e le successive fasi gestionali;

4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;

5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

6. progetto definitivo, secondo la definizione della normativa vigente in materia di lavori pubblici;

7. relazione tecnica illustrativa contenente:

   a. indicazione di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

   b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;

   c. indicazione delle autorizzazioni e dei titoli abilitativi, previsti dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione;

   d. analisi dell'intervento: criteri utilizzati per le scelte progettuali, caratteristiche della tecnologia e dei materiali prescelti, inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto quali: KW prodotti e riduzione sulle emissioni di CO_2 dei nuovi impianti, numero di utenze interessate all'intervento, gestione delle scorie;

   e. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti. Per entrata in funzione si intende l'impianto a regime rispetto alla potenza installata, con produzione costante di energia;

   f. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;

g. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;

8. studi, indagini preliminari, valutazioni di incidenza necessari in ragione della natura dell'opera e del suo insediamento nell'area di intervento. Tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni necessarie;

9. elaborati grafici quotati alle opportune scale: stato di fatto e di progetto con descrizione delle principali caratteristiche dell'opera;

10. calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;

11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale.

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Il Servizio/Ufficio _____, entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari dovranno essere presentati al predetto *Servizio/Ufficio* _____ entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente Avviso pubblico – e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie, con priorità per le prime;

- interventi che applicano migliori tecniche del controllo delle pressioni sull'ambiente (in termini di efficienza di conversione energetica (rendimento) e riduzione degli inquinanti nelle differenti matrici ambientali);

- interventi con migliore contestualizzazione paesaggistica degli impianti;

- progetti di filiera che coinvolgano aziende agricole strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione;

- progetti che si integrino con Azioni di altre Misure.

(Tale elenco dovrà essere integrato dalla Provincia con i criteri individuati dal PRIP)

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione *al Servizio/Ufficio* _____.

L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 60 giorni dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza dalla graduatoria, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare *al Servizio/Ufficio* _____ i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento. Agli elaborati del progetto esecutivo dovranno essere inoltre allegati:

- elenco delle prescritte autorizzazioni e titoli abilitativi, con indicazione della data del rilascio;
- piano di manutenzione dell'opera.

Il Servizio/Ufficio _____ provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 30 giugno 2010);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente Avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro il 30 giugno 2010.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta la revoca dell'aiuto concesso.

La mancata esecuzione dei lavori ovvero la formale rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente Avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);

- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;

b) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;

c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;

d) omologazione del certificato regolare esecuzione dei lavori;

e) _____(specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).

Per gli interventi con investimenti superiori a 50.000 Euro, al termine dei lavori dovrà essere apposta in modo fisso, ed in posizione visibile, una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperite le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

_____ *(specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)*

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008).

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Responsabile del procedimento

_____ *(specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)*

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO I

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI PER LA MISURA 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

Premessa

Con il presente Avviso la *Provincia di* _____ disciplina l'attuazione per il periodo 2008-2010 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale *approvato con atto n.* _____ *del* _____.

L'attuazione degli interventi oggetto del presente Avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto ii), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della misura

La Misura partecipa ai seguenti obiettivi specifici:

- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale;
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo;

e ai seguenti obiettivi operativi:

- interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio;
- interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto le Comunità Montane, i Comuni singoli o associati, gli Enti di Gestione dei Parchi e/o altri Enti pubblici.

Al momento della presentazione della domanda i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà,

locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Localizzazione degli interventi

L'azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo *(Comuni di .....)*
- nelle aree rurali intermedie (*Comuni di .....)*

Procedura di attuazione

La Misura è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna *con deliberazione n.* _____ *del* _____.

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al *Servizio/Ufficio* _____ mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 45 giorni dalla scadenza del presente Avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione *regionale n.* _____/2008 ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente Avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri Enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate *al Servizio/Ufficio* _____.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Interventi volti al recupero e alla valorizzazione di borghi, di edifici rurali tipici[6], di elementi di interesse comune, quali:

- edifici di interesse storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 individuati dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, RUE) ai sensi del comma 1 dell'art. A 9 della L.R. 20/2000;

[6] Per fabbricato rurale tipico si intende un edificio o un complesso di strutture che hanno, o abbiano avuto, connessione con attività di tipo agricolo, di produzione, trasformazione e conservazione di prodotti agro alimentari, caratterizzati da elementi di tipicità rispetto al territorio nel quale sono inseriti.

- architetture tradizionali rurali con valore storico-architettonico testimoniale che siano espressione significativa delle culture e delle identità locali e che presentino ricorrenze tipologiche edilizie (case a torre, case a corte, fienili, etc.) realizzate con materiali tradizionali (tessiture murarie e coperture in pietra, elementi decorativi caratterizzanti le facciate, etc.) individuate dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, RUE) ai sensi del comma 2 dell'art. A 9 della L.R. 20/2000;

- fabbricati rurali tipici e strutture ad uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, etc.) individuati dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigente come "insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale" così come definiti dall'art. A 8 della L.R. 20/2000;

- fabbricati rurali tipici localizzati in comuni aderenti a itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000 o all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.R. n. 6/2005), che non rientrano nei precedenti casi ma presentano elementi tipologici caratteristici del territorio rurale in cui sono collocati.

In coerenza con le finalità della legge urbanistica regionale e delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, gli interventi potranno interessare anche spazi esterni di pertinenza degli edifici sopra individuati o che costituiscono elementi di connessione nei borghi e nuclei storici in territorio rurale. Tali spazi dovranno essere attrezzati e recuperati per realizzare aree di sosta e di servizio (comprese aree per Farmers Market) e/o altri elementi progettuali che integrino e completino le finalità della Misura.

Spese ammissibili

- opere di risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento, secondo le categorie di intervento ammesse dagli strumenti urbanistici, relative a:
  - fabbricati rurali ai fini della creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agrituristico ed enogastronomico;
  - fabbricati rurali ai fini della proposizione e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
  - fabbricati e strutture rurali o di interesse storico o culturale ai fini della valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse;
  - fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale;
  - strutture a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.).
- attrezzature e strumentazioni meccaniche strettamente connesse al recupero del manufatto edilizio e arredi urbani per l'allestimento dei fabbricati e delle strutture sopra indicate, nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile;
- opere per la realizzazione di servizi e reti mancanti in edifici rurali tipici (accesso, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche e informatiche, raccolta delle acque reflue, etc.)
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile

Non sono ammessi a contributo:

- interventi di manutenzione ordinaria, ampliamento e nuova costruzione;
- attrezzature produttive utilizzabili per attività economiche;
- opere realizzate e materiale acquistato prima della presentazione della domanda;
- acquisto di terreni e immobili.

L'ammissibilità all'aiuto degli oneri IVA sarà valutata in relazione alla indetraibilità di tali oneri da parte del beneficiario.

I siti di degustazione prodotti locali, i fabbricati ristrutturati per l'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione di prodotti agricoli e artigianali locali, nonché per la valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici locali e delle attività connesse devono essere utilizzati per scopi collettivi di valorizzazione territoriale e pertanto non possono essere generatori di entrate nette.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di *Euro* _____.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 300.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 50.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2008 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna e disponibili sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it con riferimento alla compilazione semi-elettronica con protocollazione presso *il Servizio/Ufficio* _____ *(specificare).*

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di* _____ - *Servizio/Ufficio* _____ - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della documentazione di seguito indicata, pena l'inammissibilità:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento delle aree sulle quali viene realizzato l'intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997, ove tali superfici non siano in proprietà dell'Ente;
2. nel caso il progetto sia proposto da Enti locali associati, dovranno essere presentati:

a) nel caso di gestione associata con convenzione: atto che regola i rapporti tra gli Enti per la realizzazione del progetto; da tale atto dovranno risultare l'approvazione del progetto nella sua globalità e l'individuazione dell'Ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;

b) nel caso di altre forme di gestione associata: atto di costituzione della struttura associativa e atto di approvazione del progetto con relative modalità di realizzazione, ivi comprese le procedure di appalto, e le successive fasi gestionali;

3. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;

4. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

5. progetto definitivo, secondo la definizione della normativa vigente in materia di lavori pubblici;

6. relazione tecnica illustrativa contenente:

   a. indicazione di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

   b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;

   c. indicazione delle autorizzazioni e dei titoli abilitativi, previsti dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione;

   d. analisi dell'area di intervento: indicazioni delle strutture (museali, monumentali, naturalistiche, ricreative ecc.) esistenti sul territorio e descrizione delle iniziative collegate alla valorizzazione dell'ambiente rurale e del territorio (produzioni tipiche, itinerari turistici), sottolineando le correlazioni, le sinergie o la complementarità dell'intervento proposto; valutazioni dell'impatto degli investimenti in termini occupazionali e di ricaduta per le attività produttive dell'area di competenza legate al potenziale aumento del flusso turistico;

   e. descrizione delle caratteristiche storico architettoniche dei fabbricati e delle strutture , degli interventi proposti e delle scelte progettuali, dei materiali scelti, dei requisiti prestazionali in materia di qualificazione dell'edificio e di eventuali caratteristiche costruttive utili alla nidificazione di uccelli da tutelare e mantenere nell'intervento edilizio;

   f. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;

   g. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;

   h. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;

7. relazioni specialistiche: geologica, sismica, etc.

8. studi, indagini preliminari, valutazioni di incidenza necessari in ragione della natura dell'opera e del suo insediamento nell'area di intervento;

9. elaborati grafici quotati alle opportune scale: stato di fatto e di progetto con descrizione delle principali caratteristiche dell'opera;

10. documentazione fotografica degli immobili oggetto dell'intervento;

11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale.

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Il Servizio/Ufficio _____, entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari dovranno essere presentati al predetto *Servizio/Ufficio* _____ entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente Avviso pubblico – e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie, con priorità per le prime;

- progetti che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale (si applica ai progetti realizzati nel territorio di Comuni che aderiscono all'itinerario); progetti all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.R. n. 6/2005);

- progetti che propongono azioni di miglioramento e rafforzamento di scelte territoriali e strategiche già in atto, risultando come elementi di un sistema di integrato;

- progetti che integrino interventi sul patrimonio edilizio con recupero e valorizzazione degli spazi aperti circostanti;

- progetti realizzati con l'utilizzo di tecniche di edilizia tradizionale o a basso impatto ambientale (impiego di materiali tradizionali, bioarchitettura e domotica; riqualificazioni e certificazioni energetiche ai sensi della DIR/CE/2002/91; risparmio idrico, ecc.).

- consistenza dei bacini di utenza potenziali delle strutture di progetto;

- progetti realizzati su immobili di proprietà dell'Ente.

(Tale elenco potrà essere integrato dalla Provincia con i criteri individuati dal PRIP)

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione *al Servizio/Ufficio* _____.

L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 60 giorni dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza dalla graduatoria, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare *al Servizio/Ufficio* _____ i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento. Agli elaborati del progetto esecutivo dovranno essere inoltre allegati:

- elenco delle prescritte autorizzazioni e titoli abilitativi, con indicazione della data del rilascio;
- piano di manutenzione dell'opera.

Il Servizio/Ufficio _____ provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 30 giugno 2010);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente Avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro il 30 giugno 2010.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta la revoca dell'aiuto concesso.

La mancata esecuzione dei lavori ovvero la formale rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sulla Misura oggetto del presente Avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;

b) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;

c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;

d) omologazione del certificato regolare esecuzione dei lavori;

e) _____*(specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).*

Per gli interventi con investimenti superiori a 50.000 Euro, al termine dei lavori dovrà essere apposta in modo fisso, ed in posizione visibile, una targa secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperite le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

_____ *(specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)*

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008).

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Responsabile del procedimento

_____ *(specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)*

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO L

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

SCHEMA DI

PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO (PSLI)

TRA

Provincia di _____ rappresentata da

_____ rappresentato da

_____ rappresentato da

_____ rappresentato da

_____ rappresentato da

indicare tutti i soggetti, pubblici e privati, titolari di progetti ritenuti ammissibili in sede di istruttoria tecnica

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013;
- il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP), adottato *con deliberazione n.* _____ *del* _____ ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna *con deliberazione della Giunta n.* _____ *del* _____;
- il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. _____ del _____

PREMESSO

- che la Regione Emilia-Romagna ha individuato il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato quale strumento di attuazione delle Misure a programmazione negoziata dell'Asse 3 del PSR;
- che il Programma Operativo (POA) dell'Asse 3 del PSR ha definito nel dettaglio le procedure e le modalità di utilizzo di tale strumento;

PREMESSO inoltre

descrizione obiettivi e strategie dedotte dal PRIP relativamente alle Misure/Azioni di riferimento, evidenziando le problematiche del tessuto economico-produttivo provinciale e le opportunità derivanti dall'attuazione degli interventi del PSR

DATO ATTO:

- *descrizione atti formali e fasi relativi alla procedura di avviso per le Misure/Azioni oggetto del presente PSLI (apertura dell'avviso, scadenza per la presentazione della domande, etc.)*
- *richiamo sintetico, articolato per Misure/Azioni, dell'esito della valutazione tecnica istruttoria compiuta dalla Provincia sulle domande pervenute (numero di domande presentate, domande ammesse, note tecniche dell'istruttoria)*
- *richiamo sintetico alle attività della Conferenza attraverso la quale si è svolta la programmazione negoziata per la definizione del presente Patto:*
  - *seduta preliminare della Conferenza del _____ in cui si è discusso di _____*
  - *seduta della Conferenza del_____ in cui si è discusso di _____*
  - _____
- *atti o informazioni per completare il quadro di conoscitivo di riferimento*

le Parti convengono e stipulano il seguente

PATTO

Art. 1 Contenuti in premessa

Le premesse e gli atti in esse richiamati costituiscono parte integrante del presente Patto.

Art. 2 Finalità

Il presente Patto, in base alle strategie e agli obiettivi specifici della programmazione regionale e provinciale richiamati in premessa, intende favorire la realizzazione di interventi che rispondono alle seguenti finalità:

- *favorire* _____
- *migliorare* _____
- *rafforzare*_____
- _____

Art. 3 Oggetto del Patto

In base alle finalità richiamate all'art. 2, le Parti:

1. hanno dettagliato i criteri e definito i pesi per la valutazione dei progetti risultati ammissibili a contributo per le *Misure/Azioni* _____ del PSR come riportato nell'allegato 1;
2. hanno valutato i progetti ritenuti tecnicamente ammissibili e formulato gli elenchi dei progetti esaminati per ogni Misura/Azione ed ordinati in base ai punteggi attribuiti, indicando per ciascuno di essi il costo totale dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile come riportati nell'allegato 2;
3. hanno fissato le prescrizioni tecniche per l'attuazione dei progetti riassunte nell'allegato 3.

Art. 4 Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

Le Parti danno attuazione al presente Patto e si impegnano a darne completa esecuzione secondo le modalità indicate negli articoli che seguono.

A tal fine, le Parti si impegnano:

- a promuovere la ratifica del presente Patto, da parte degli Organi competenti degli Enti/Società di appartenenza, entro 30 giorni dalla sua sottoscrizione;
- ad adottare gli atti e compiere tutte le attività definite nelle singole proposte progettuali secondo le modalità ed i termini fissati in ciascun Avviso di chiamata progetti e nel presente Patto.

Nella realizzazione dei progetti i soggetti attuatori, in applicazione dei principi di semplificazione dell'azione amministrativa, adotteranno modalità organizzative, procedurali e finanziarie idonee a garantire la massima efficienza ed efficacia per il rispetto dei termini stabiliti.

Art. 5 Risorse finanziarie e ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente Patto la *Provincia di* _____ ha reso disponibili risorse che ammontano complessivamente ad *Euro* _____ , comprensive di quota comunitaria, statale e regionale, così suddivise per Misura/Azione:

- _____
- _____
- _____

L'aiuto per la realizzazione dei progetti è pari al 70% della spesa che risulterà ammessa in sede di istruttoria tecnica sui progetti esecutivi, fermi restando i seguenti massimali previsti negli Avvisi di chiamata progetti:

- _____
- _____
- _____

Eventuali risorse derivanti da riduzioni della spesa ammissibile in esito all'istruttoria sui progetti esecutivi, da economie in sede di liquidazione o da rinunce saranno utilizzate per il finanziamento di ulteriori progetti secondo l'ordine di inserimento e fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione di ogni singolo Avviso di chiamata progetti.

Art. 6 Impegni dei soggetti attuatori

Nel provvedimento di ratifica del presente Patto, ciascuna delle Parti individuerà il Referente interno incaricato di svolgere - con riferimento ai contenuti del Patto medesimo – le seguenti attività:

- curare l'esecuzione degli interventi, promuovendo e coordinando lo svolgimento di ogni attività necessaria per la loro completa e sollecita realizzazione;
- fornire al Responsabile gestionale del Patto di cui all'art. 8 tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi.

Con riferimento ai progetti collocati in posizione utile per l'accesso agli aiuti, il soggetto attuatore si impegna a:

- produrre, se non è stato allegato alla domanda di aiuto, il progetto esecutivo e la relativa delibera di approvazione con dimostrazione della copertura integrale della spesa entro e non oltre i 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Patto;
- realizzare il progetto proposto nella sua interezza nel rispetto di tutte le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti da ciascun Avviso;
- assumere, secondo le norme contabili interne, i necessari impegni finanziari e a coordinare gli investimenti in relazione ai tempi di attuazione previsti.

Eventuali impegni aggiuntivi a carico del soggetto attuatore individuati in sede di programmazione negoziata e riportati nell'allegato 2 sono volti ad assicurare, attraverso la realizzazione del progetto, il perseguimento degli obiettivi di sviluppo integrato oggetto del presente Patto.

Art. 7 Tempi di attuazione dei progetti, proroghe e varianti

La Provincia, entro 45 giorni dall'acquisizione dei progetti esecutivi, provvede a completare l'istruttoria ed alla notifica della concessione dell'aiuto nella quale saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 30 giugno 2010);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi perseguiti.

La Provincia potrà concedere, su specifica e motivata richiesta del beneficiario da presentare prima della scadenza del termine stabilito per la conclusione dei lavori, eventuali proroghe fino ad un massimo di 6 mesi.

La Provincia potrà autorizzare varianti ai progetti approvati secondo le prescrizioni fissate nei singoli Avvisi di chiamata progetti.

Art. 8 Responsabile gestionale del Patto

La Provincia, quale garante della corretta attuazione delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, individua nel _____ *(specificare)* il Responsabile della gestione del presente Patto.

Il predetto Responsabile:

- coordina le procedure per l'istruttoria tecnica dei progetti esecutivi presentati ed assume gli atti di concessione degli aiuti;
- vigila sul rispetto dei tempi di realizzazione dei progetti e sul corretto e razionale svolgimento delle procedure;
- vigila e monitora i livelli di prestazione e di qualità degli interventi;
- coordina le procedure per la valutazione e l'autorizzazione di eventuali proroghe e varianti;

- informa le Parti circa lo stato di utilizzazione delle disponibilità finanziarie;
- valuta la congruenza dei risultati conseguiti agli obiettivi programmatici definiti ai fini della liquidazione dell'aiuto.

A tal fine le Parti si impegnano a fornire al Responsabile della gestione tutte le informazioni e i documenti necessari, nei tempi e secondo le modalità definite nel presente Patto e negli Avvisi di chiamata progetti.

Il Responsabile della gestione riferisce periodicamente alla Conferenza sullo stato di attuazione del presente Patto.

Art. 9 Efficacia e durata del Patto

Il presente Patto ha durata sino al 31 dicembre 2010.

Art. 10 Effetti derivanti da inadempienze o ritardi

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni, degli obblighi e dei vincoli previsti da ciascun Avviso di chiamata progetti e dalla notifica di concessione dell'aiuto.

Nel caso di verificate inadempienze, la Provincia procede alla revoca degli aiuti e ne informa la Conferenza.

In particolare, la mancata esecuzione dei lavori ovvero la formale rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude inoltre la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sulla stessa Misura/Azione nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013.

Art. 11 _____ (ulteriori precisazioni)

Art. 12 Allegati

I seguenti allegati costituiscono parte integrante del presente Patto:

Allegato 1. CRITERI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI E PER IL RELATIVO ORDINAMENTO

Allegato 2. ELENCO DEI PROGETTI ESAMINATI PER OGNI MISURA/AZIONE ED ORDINATI IN BASE AI PUNTEGGI ATTRIBUITI

Allegato 3. PRESCRIZIONI TECNICHE ATTUATIVE

ALLEGATO 1

CRITERI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI E PER IL RELATIVO ORDINAMENTO

Indicare – per ciascuna delle Misure/Azioni considerate - i parametri di punteggio adottati dalla Conferenza per la valutazione delle proposte progettuali esaminate e per il relativo ordinamento con le opportune motivazioni

ALLEGATO 2

ELENCO DEI PROGETTI ESAMINATI PER OGNI MISURA/AZIONE ED ORDINATI IN BASE AI PUNTEGGI ATTRIBUITI

(compilare una tabella per ciascuna Misura/Azione)

POSIZIONE IN GRADUATORIA	FINANZIABILE NEL PERIODO 2008-2010	OGGETTO D'INTERVENTO		SOGGETTO RICHIEDENTE L'AIUTO	COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	IMPORTO AIUTO MASSIMO CONCEDIBILE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	IMPEGNI AGGIUNTIVI
	Finanziabile/ non finanziabile	Identificativo della domanda	Descrizione breve				Tempistica indicata nei progetti presentati (durata in mesi ed eventuale data prevista di fine lavori)	Eventuali impegni individuati dalla Conferenza

ALLEGATO 3

PRESCRIZIONI TECNICHE ATTUATIVE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE

Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

PARTE III

MISURE A GESTIONE REGIONALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Asse 3
"Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

MISURA 323
"TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"

Premessa

La Misura è gestita direttamente dalla Regione ed è attuata attraverso l'articolazione nelle seguenti due sottomisure:

Sottomisura 1: iniziative "a regia regionale" realizzate direttamente dalla Regione a partire dal 2008;

Sottomisura 2: iniziative che saranno attuate, a partire dal 2009, attraverso avvisi pubblici regionali rivolti agli Enti territoriali, ed in particolare agli Enti di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Le erogazioni saranno effettuate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, previa approvazione e trasmissione, da parte della Regione, dei relativi elenchi di liquidazione e dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria.

Riferimento normativo

Art. 52, lettera b), punto iii), e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi

La Misura contribuisce - attraverso la predisposizione di idonei strumenti di tutela della biodiversità (piani di gestione, rete di monitoraggio, misure generali e specifiche di conservazione, banca-dati, osservatorio della biodiversità) ed in particolare dei siti della Rete Natura 2000 - alla preservazione ed al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

Promuovendo la tutela e la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio naturalistico, la Misura persegue altresì l'obiettivo specifico "accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza".

In relazione agli obiettivi operativi della Misura, la Regione intende:

- elaborare iniziative generali e specifiche di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC), compresi gli eventuali piani di gestione;
- implementare il quadro conoscitivo dei Siti della Rete Natura 2000, in particolare modo degli habitat, della flora e della fauna in essi presenti attraverso la realizzazione di un sistema

informativo e di studi e ricerche, l'implementazione di banche-dati, la sperimentazione di un sistema di monitoraggio, nonché la costituzione di un osservatorio regionale della biodiversità.

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicabile nelle aree, pubbliche e private, di tutto il territorio rurale regionale comprese in:

- siti Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- aree di particolare pregio ambientale, con specifico riferimento a quelle previste dalla L.R. 6/2005, quali Aree naturali protette (parchi e riserve), Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico e Aree di collegamento ecologico.

Aree prioritarie

Hanno priorità le iniziative relative alle aree SIC, ZPS e ZSC e di particolare pregio ambientale che ricadono all'interno delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e delle aree rurali intermedie.

Si potrà intervenire nelle aree rurali ad agricoltura specializzata solo dopo aver realizzato le azioni programmate nelle aree prioritarie.

Le iniziative che insistono su aree classificate in più tipologie di territorializzazione vengono attribuite all'area a maggior ruralità.

Considerata l'importanza di raggiungere gli obiettivi di implementazione del quadro conoscitivo e di gestione omogenea dei siti della Rete Natura 2000, qualora le azioni previste dalla Misura interessino siti della Rete Natura 2000 che ricadono parzialmente anche in aree classificate urbane, le iniziative previste potranno interessare l'intero sito Natura 2000.

Attività

Nell'ambito della sottomisura 1 la Regione Emilia-Romagna intende acquisire - nel rispetto della normativa vigente - i supporti tecnici necessari alla:

1. Elaborazione di idonee Misure di conservazione, valorizzazione e gestione dei siti
   a. elaborazione di idonee Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC) ai sensi delle Direttive comunitarie n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, degli artt. 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997, della L.R. n. 7/2004 e sulla base delle indicazioni fissate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi per le Misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS";
   b. elaborazione di direttive regionali in materia di conservazione della biodiversità idonee per la predisposizione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione di SIC, ZPS e ZSC;
   c. elaborazione di direttive regionali idonee alla regolamentazione delle attività antropiche con particolare riferimento a quanto disposto dal D.M. n. 184/2007;
2. Implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000
   a. realizzazione di un sistema informativo di supporto che preveda:

- la progettazione di strumenti informativi e informatici;
- la costruzione e l'implementazione della rete di monitoraggio attraverso una fase sperimentale;
- l'elaborazione e la validazione dei dati;
- l'inserimento dei dati nella rete informativa della Regione (implementazione su sistemi Gis-web);
- la gestione degli aggiornamenti periodici;
- la costruzione di una banca-dati regionale delle procedure autorizzative per la valutazione di incidenza, integrata con le altre banche-dati;

b. raccolta dei dati necessari per l'implementazione del quadro conoscitivo dei Siti regionali della Rete Natura 2000 e, in particolare modo, degli habitat, della flora e della fauna in essi presenti, in collaborazione con gli Enti locali e con le Associazioni di volontariato. Tale attività potrà interessare, eventualmente, anche aree esterne alla perimetrazione dei siti Natura 2000 nel caso in cui fosse necessario effettuare rilievi conoscitivi strettamente finalizzati alla tutela di habitat e/o specie vegetali e/o animali di interesse comunitario in esse presenti;

c. implementazione delle banche-dati relative:

- agli habitat ed alle specie animali e vegetali di interesse comunitario;
- alle procedure amministrative relative alle valutazioni di incidenza, con lo scopo di monitorare nel tempo l'efficacia delle misure di mitigazione e di compensazione previste nelle valutazioni di incidenza effettuate dai diversi Enti locali e di poter anche consentire un'analisi dei provvedimenti adottati e della corretta gestione dei siti Natura 2000 regionali;
- all'aggiornamento della carta forestale;

d. costituzione di un osservatorio regionale sulla biodiversità con la funzione di valutare e di monitorare lo stato di attuazione delle Direttive "Uccelli" e "Habitat" in Emilia-Romagna anche attraverso la validazione dei dati e delle informazioni raccolte sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario in essi presenti, nonché di orientare l'elaborazione di idonee misure di conservazione generali e specifiche, nonché degli eventuali piani di gestione dei siti Natura 2000.

Nell'ambito della sottomisura 2 la Regione Emilia-Romagna finanzia le seguenti attività:

1. Predisposizione di indirizzi gestionali (Misure specifiche di conservazione) e di Piani di gestione dei siti Natura 2000, che prevedano:

- l'analisi territoriale e l'individuazione delle aree particolarmente sensibili;
- l'analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
- l'individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale e dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC, ZPS e ZSC;
- la definizione e l'approvazione delle misure e delle azioni di tipo contrattuale, regolamentare ed amministrativo e dei piani di gestione da attuare per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000;

- la determinazione delle aree rappresentative per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni poste in essere;
- l'implementazione di una banca-dati finalizzata al supporto istruttorio per le procedure autorizzative relative alla valutazione di incidenza.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie programmate per l'attuazione della Misura 323 sono complessivamente di € 3.863.636,00 - comprensive di quota comunitaria, nazionale e regionale – articolate per annualità come indicato nella seguente tabella:

Tabella 1 (valori espressi in Euro)

Misura 323	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
	0	386.363,60	1.545.454,40	1.545.454,40	386.363,60	0	0	3.863.636,00

Tali risorse sono suddivise tra le due sottomisure come segue:

Sottomisura 1: Euro 2.863.636,00

Sottomisura 2: Euro 1.000.000,00

Modalità attuative

Sottomisura 1

L'individuazione dei soggetti cui la Regione affiderà la realizzazione dei supporti previsti sarà effettuata – sulla base dei necessari atti di programmazione - secondo le procedure di seguito indicate:

1. Per quanto concerne l'acquisizione di servizi e forniture, si procederà nel rispetto delle norme recate dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge Regionale 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi.

   In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 28/2007, per la selezione dei soggetti attuatori delle attività nell'ambito del sistema regionale di acquisto di cui alla Legge Regionale 24 maggio 2004, n. 11 e successive modifiche, si farà ricorso all'Agenzia Intercent-ER nei casi, con le forme e secondo le modalità previste dal Capo VI della medesima legge.

   Al momento dell'approvazione del presente Programma Operativo, ai sensi del comma 2 dell'art. 20 "Disposizioni finali e transitorie" della L.R. n. 28/2007, con riferimento all'acquisizione di beni e servizi continuano ad avere applicazione - nei limiti di compatibilità con le disposizioni vigenti e fino all'approvazione degli atti di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4, e dell'art. 18, comma 2 della medesima L.R. n. 28/2007 - gli articoli da 2 a 5 e da 16 a 33 del Regolamento Regionale 14 marzo 2001, n. 6.

   Le fasi procedurali previste per la selezione del fornitore ed il pagamento delle forniture e dei servizi richiesti sono le seguenti:

   a. definizione del programma annuale di spesa che stabilirà nel dettaglio le singole attività da realizzare ed i tempi;

b. avvio delle procedure di selezione dei fornitori nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme nazionali e regionali in materia di acquisizione di beni e servizi;

c. aggiudicazione/affidamento dei servizi e delle forniture, adozione dell'atto di approvazione del contratto e stipula del contratto;

In caso di affidamento con procedure in economia, la selezione dei fornitori, l'ordinazione e la conclusione dei contratti saranno effettuate secondo le norme di cui agli artt. 16 e segg. del R.R. n. 6/2001. In particolare, l'ordinazione sarà disposta tramite l'emissione di un buono d'ordine, che assume la numerazione della "domanda di aiuto" del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) di AGREA, e che sarà trasmesso al soggetto aggiudicatario congiuntamente alla "domanda di aiuto"

d. formalizzazione della posizione del beneficiario nel sistema informativo di AGREA attraverso:

- registrazione delle posizioni anagrafiche relative alle ditte aggiudicatarie
- compilazione della "domanda di aiuto" da parte del committente
- trasmissione della "domanda di aiuto" all'aggiudicatario (da restituire al committente sottoscritta dalla ditta aggiudicataria)
- protocollazione della "domanda di aiuto" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) da parte del committente

e. svolgimento del servizio o produzione della fornitura

f. consegna degli elaborati e/o delle forniture accompagnate da una nota con l'indicazione del pagamento richiesto

g. verifica della qualità e della regolarità dei servizi prestati e delle forniture consegnate

h. comunicazione dell'esito della verifica del servizio svolto o della fornitura consegnata

i. compilazione della "domanda di pagamento" da trasmettere alla ditta aggiudicataria con richiesta di emissione della fattura per l'importo ammesso a pagamento

j. emissione della fattura e trasmissione al committente unitamente alla "domanda di pagamento" sottoscritta dalla ditta aggiudicataria

k. protocollazione della "domanda di pagamento" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.)

l. adozione dell'atto di liquidazione, ovvero compilazione di certificato di conformità completo del dispositivo di liquidazione nel caso di spese gestite con buono d'ordine, e relativa trasmissione ad AGREA

m. nulla-osta tecnico, pagamento aiuto, contabilizzazione e rendicontazione da parte di AGREA

In relazione al contesto nel quale gli interventi sono attuati (Programma approvato con specifica Decisione comunitaria, cofinanziato UE/Stato/Regione, nel quale sono puntualmente disciplinate le procedure di controllo da parte delle Autorità preposte), per le tipologie di intervento eventualmente rientranti nelle casiste considerate dall'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 non si applicano le procedure stabilite dalla delibera della Corte dei Conti n. 4/AUT/2006 del 17 febbraio 2006, così come peraltro previsto dalla circolare del

Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. APG/PGR/06/12350 del 24 maggio 2006.

2. Per quanto concerne l'attivazione di incarichi professionali esterni per consulenze e/o incarichi di studio e ricerca, si procederà nel rispetto delle norme recate dall'art. 12 della Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e relativi atti applicativi, nonché dalla disciplina nazionale in materia.

   Le fasi relative all'acquisizione a S.O.P. della domanda di aiuto e del relativo pagamento seguiranno la sequenza dettata per le acquisizioni di beni e servizi di cui al precedente punto 1.

3. Per le altre tipologie di collaborazioni esterne si farà riferimento alla disciplina vigente di volta in volta applicabile, ferme restando la sequenza delle fasi di acquisizione a S.O.P. della domanda di aiuto e del relativo pagamento descritte al punto 1.

L'individuazione dei soggetti affidatari sarà effettuata avendo a riferimento i seguenti parametri che saranno ulteriormente dettagliati in sede di procedura di affidamento/conferimento/collaborazione:

- esperienze specifiche nei settori di intervento previsti dalla Misura;
- conoscenza degli habitat e delle specie presenti nei siti oggetto di studio e delle loro dinamiche;
- conoscenza specifica delle aree territoriali oggetto di indagine;
- originalità, innovazione e rigore metodologico della produzione scientifica;
- congruenza dell'attività svolta con le tipologie di azioni previste dalla Misura ovvero in settori tecnico-scientifici affini;
- continuità temporale dell'attività tecnico-scientifica svolta, anche in relazione all'evoluzione delle conoscenze nello specifico settore;
- altre attività tecnico-scientifiche utili alla valutazione.

Il presente Programma Operativo d'Asse costituisce programmazione di spesa per l'anno 2008 ai sensi della L.R. 28/2007 e del R.R. 6/2001 per quanto vigente relativamente alle seguenti acquisizioni di beni e servizi:

ATTIVITA'	Importo	Di cui procedure in economia
1. analisi preliminari e propedeutiche alla predisposizione di linee guida e di direttive per la stesura delle Misure generali e specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti regionali della Rete Natura 2000	270.000,00	90.000,00
2. realizzazione del sistema informativo di supporto e rilievi conoscitivi di raccolta dati su habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario finalizzati all'implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 ed alla sua divulgazione (es. aggiornamento del gis-web regionale):		
a) aggiornamento e/o realizzazione delle banche-dati degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, integrate nel sistema informativo regionale, nonché acquisizione di beni strumentali di supporto alla rilevazione dei dati	70.000,00	70.000,00
b) raccolta di dati ed informazioni attraverso rilievi di campo nei siti Natura 2000, anche esternamente a tali aree, nonché alla loro elaborazione	46.363,90	30.000,00

Sottomisura 2

La Regione attiverà specifici avvisi pubblici per le iniziative che vedono come beneficiari finali gli Enti territoriali e gli Enti di gestione delle Aree naturali protette sia nazionali che regionali.

Il finanziamento sarà pari al 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Saranno ammesse esclusivamente le spese - effettuate nel rispetto della normativa vigente e sostenute dopo la presentazione della domanda - per l'acquisizione di beni e servizi, per l'affidamento di incarichi professionali e per l'attivazione di collaborazioni esterne.

Sono di seguito definiti i criteri generali per la valutazione e la selezione delle domande:

Criteri territoriali

- presenza di situazioni particolari e/o di emergenza circa la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario all'interno della perimetrazione dei siti Natura 2000 ed eventualmente anche all'esterno;
- presenza di situazioni territoriali che costituiscono un "continuum" tra vari siti e che necessitano di una gestione complessiva quali, ad esempio, i siti ricadenti su più territori provinciali, o quelli solo parzialmente ricompresi all'interno di un'area naturale protetta o quelli lungo uno stesso corso d'acqua od una stessa linea di costa.

Criteri gestionali

- complessità nella gestione del sito a seguito della compresenza di più enti territoriali che esercitano sullo stesso le proprie competenze di natura pianificatoria e programmatoria e di più tipologie ambientali;
- necessità di tutela e conservazione di habitat e specie di interesse comunitario in quanto minacciate dalla presenza di forti pressioni antropiche che potenzialmente possono pregiudicare la conservazione del sito;
- inadeguatezza dei livelli di pianificazione generali e di settore vigenti rispetto agli obiettivi di corretta gestione dei siti.

Criteri qualitativi

- livello di qualità progettuale;
- livello di integrazione e di coerenza con la pianificazione generale e di settore vigente;
- livello di urgenza delle attività previste.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Asse 3
"Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

MISURA 341
"ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE"

AVVISO PUBBLICO

Premessa

La Misura 341 viene attivata con il presente Programma Operativo d'Asse che costituisce Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto.

I beneficiari della Misura sono le Province che presentano alla Regione - Direzione Generale Agricoltura - Servizio Territorio rurale – domanda di aiuto per la realizzazione di programmi di attività con sviluppo poliennale da rendicontare annualmente.

L'entità dell'aiuto concedibile a ciascuna Provincia, da contenersi comunque nel limite massimo di 250.000 Euro fissato dal PSR, sarà pari agli importi indicati nei PRIP. L'aiuto coprirà il 100% delle spese ritenute ammissibili per la realizzazione delle azioni previste nella domanda.

Riferimento normativo

Art. 52, lett. d), del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

La Misura ha come ambito d'intervento la formazione del personale finalizzata all'acquisizione di competenze in materia di animazione territoriale e comunicazione, nonché la progettazione e la realizzazione di interventi di comunicazione finalizzati a diffondere le informazioni sul PSR a livello locale.

Pertanto sono ammissibili all'aiuto:

a) spese per l'acquisizione di prestazioni professionali/servizi per attività di animazione, di comunicazione e di progettazione di interventi di sistema funzionali all'attuazione delle Misure dell'Asse 3;

b) spese per corsi di formazione per il personale interno sui temi dell'animazione territoriale e della comunicazione;

c) spese per la realizzazione di seminari, workshop o eventi di promozione, orientamento e sensibilizzazione per le azioni delle Misure dell'Asse 3;

d) spese per acquisto di software o attrezzature dedicati esclusivamente allo svolgimento delle attività sopra indicate. Per tali beni dovrà essere rispettato il vincolo di destinazione di 5 anni;

e) costi di personale dedicato in via esclusiva alle attività di animazione e comunicazione previste dalla Misura 341 (elaborazione e diffusione di materiale informativo e di documentazione, sportelli informativi, etc.).

Le spese di cui alle precedenti lettere d) ed e) non potranno essere comunque superiore al 50% della spesa ammissibile totale.

Sono ammissibili esclusivamente spese riferite ad iniziative interamente dedicate alle finalità della Misura 341.

Non sono ammissibili:

- spese per il personale di ruolo di pubbliche amministrazioni;
- spese generali e di funzionamento.

Tutte le spese rendicontate dovranno essere supportate da atti formali di impegno e di liquidazione ovvero, per le spese relative al personale, da certificazioni rese dai competenti Uffici della Provincia, nei quali sia espressamente indicato il riferimento alla Misura 341.

Presentazione della domanda di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate alla Regione Emilia Romagna - Direzione Agricoltura - Servizio Territorio rurale - viale Silvani 6 - 40122 Bologna, successivamente alla data di pubblicazione del presente Programma Operativo d'Asse sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2008.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse ai fini del presente Avviso.

Le domande di aiuto dovranno essere predisposte attraverso il Sistema Informativo Pratiche (SOP) utilizzando, nell'ambito delle procedure e delle modalità indicate da AGREA e disponibili sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it, quella definita come compilazione semi-elettronica con protocollazione presso la Regione.

Le domande stampate e firmate devono essere corredate di tutta la documentazione richiesta in unica copia.

Alle domande andranno allegati:

- programma degli interventi previsti dai PRIP con individuazione delle voci di spesa suddivise per attività e per annualità;
- scheda di descrizione sintetica dei progetti/azioni costituenti il programma che la Provincia intende realizzare, redatta secondo lo schema più sotto riportato;
- schema dei moduli che la Provincia intende adottare per tracciare e documentare le iniziative realizzate (quali ad esempio: schede di presenza, schede di gradimento, reportistica etc.).

La Provincia, con la sottoscrizione della domanda, dovrà impegnarsi a fornire alla Regione tutti i dati statistici di monitoraggio necessari per la rendicontazione e la valutazione delle iniziative realizzate.

Il Dirigente regionale competente provvederà con proprio atto - da assumere entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande e previa verifica istruttoria di ammissibilità delle spese e di congruenza delle iniziative presentate - alla concessione degli aiuti.

Nell'atto di concessione verranno determinate eventuali prescrizioni per la realizzazione degli interventi.

Modifiche del programma di intervento

Eventuali proposte di modifica/aggiornamento dei programmi di intervento non sono soggette a preventiva autorizzazione nei casi in cui:

- lo spostamento di risorse tra singoli progetti/azioni iniziative non superi il 30% delle risorse totali previste per la realizzazione del programma;
- la modifica consista nello slittamento di spese all'annualità successiva.

Ogni altra modifica dovrà essere preventivamente autorizzata dal Servizio Territorio rurale della Direzione Generale Agricoltura a fronte di specifica domanda di variante. In tal caso dovrà essere ripresentata tutta la documentazione prevista per la domanda di aiuto e necessaria per l'effettuazione della nuova istruttoria.

Termini

Tutti gli interventi devono essere conclusi ed interamente pagati ai destinatari ultimi entro il 15 ottobre 2013.

La Regione potrà concedere proroghe al predetto termine se compatibili con le scadenze fissate a livello comunitario.

Presentazione della domanda di pagamento e modalità di erogazione dell'aiuto

L'aiuto verrà erogato in base a rendicontazioni a saldo annuali.

La domanda di pagamento, per importi pari alle spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, deve essere presentata entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo.

Alla domanda devono essere allegati:

- relazione, per ciascun progetto/azione realizzato, nella quale siano indicati: contenuti, durata, risorse umane impiegate (ruoli e monte ore), tipologia e numero degli utenti coinvolti (nel caso di corsi di formazione, elenco dei partecipanti), materiali prodotti/risultati ottenuti, valutazioni sull'efficacia delle attività;
- relazione sullo stato di avanzamento delle attività con riferimento al programma complessivo degli interventi presentato in sede di domanda di aiuto;
- dettagliato rendiconto delle spese - supportato dalla documentazione relativa agli atti di impegno, liquidazione e pagamento assunti dall'Ente ovvero dalle certificazioni dei competenti Uffici per le spese relative al personale - con presentazione di fatture regolarmente quietanzate o documenti equivalenti a dimostrazione dell'avvenuto incasso da parte del destinatario ultimo dei finanziamenti;
- copia dei contratti di acquisizione di prestazioni professionali/affidamento di servizi;

- copia della modulistica predisposta per il monitoraggio/valutazione delle attività (schede di gradimento e attestati di corsi di formazione, reportistica, etc.);
- eventuale documentazione integrativa richiesta in ottemperanza a normative comunitarie.

L'aiuto è liquidato con atto formale del Dirigente regionale competente ed è erogato da AGREA a seguito della presentazione da parte della Regione degli elenchi di liquidazione.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% degli interventi finanziati al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a) e b2) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alle lettere b1) e b2) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Nell'ambito dei controlli in loco, per le attività di formazione potranno anche essere previsti controlli in itinere con interviste dirette ai partecipanti.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Responsabile del Servizio Territorio rurale della Direzione Generale Agricoltura - viale Silvani 6, 40122 Bologna - Tel 051 284423

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di effettuazione degli interventi.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SCHEDA DA PRESENTARE CON LA DOMANDA DI AIUTO PER LA MISURA 341 "ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE"

(una scheda per ogni tipologia di azione)

Titolo

Titolo del progetto/azione

Attività

(Formazione personale amministrazione, Consulenze esterne per acquisizione professionalità, Produzione materiale informativo o di documentazione, Creazione di strumenti per il monitoraggio delle Misure Asse 3, Workshop/seminari, Sportelli informativi...)

Temi specifici

Descrizione sintetica dei contenuti specifici delle iniziative proprie di ciascuna attività

Motivazione della scelta progettuale

Individuazione delle ragioni che hanno portato alla proposta progettuale

Obbiettivi e risultati attesi

Quantificazione con dati oggettivi o indicatori

Quantità

Numero delle attività/iniziative che saranno attivate

Professionalità richieste/ Risorse umane impiegate

Tipo di professionalità coinvolte per l'attuazione (studi di consulenza con quali professionalità, personale interno già formato)

Risorse tecniche

Hardware e software necessari all'implementazione delle attività, altre attrezzature o materiali

Utenti

Target a cui le attività sono indirizzate ed indicazione della stima in termini numerici degli utenti e dei soggetti coinvolti

Durata

Ore/giorni di attività

Programmazione temporale

Calendario indicativo delle attività

Costi

Stima dei costi dell'attività sulla base delle tipologie di spesa ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2008, n. 739

Reg. CE 1698/2005 e Decisione C (2007) 4161 – PSR 2007-2013 – Approvazione Programma operativo Asse 4 "Attuazione dell'approccio leader" e approvzione avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di azione locale e la presentazione delle proposte di Piani di azione locale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
– il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
– la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
– il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
– il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
– la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
– la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
– la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

richiamate le proprie deliberazioni:

– n. 1441 in data 1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
– n. 1559 in data 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
– n. 2177 in data 27 dicembre 2007 e n. 27 in data 14 gennaio 2008 di approvazione dei Programmi rurali integrati provinciali (PRIP);
– n. 101 in data 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate deliberazioni 1441/07 e 1559/07, nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;

rilevato:

– che il Reg. (CE) n. 1698/2005 prevede che l'approccio leader relativo all'Asse 4 dei Programmi di sviluppo rurale – che comprende strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti di livello sub-regionale – sia realizzato attraverso forme di partenariato pubblico-privato su base locale costituite in Gruppi di azione locale (di seguito GAL) che sono responsabili dell'elaborazione di Piani di azione locale (di seguito PAL), caratterizzati da una propria strategia di sviluppo e di attuazione;
– che nell'ambito del partenariato sono attive sia le componenti istituzionali (Comuni, Comunità Montane e Province) sia le componenti economico-sociali-ambientali attraverso le loro forme associative, in quanto attori del sistema di sviluppo e di integrazione locale;

richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.4. del PSR relativi all'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader";

atteso:

– che l'Asse 4 si articola in cinque Misure cui sono destinate le seguenti risorse:

– Codice misura: 411
Misure: Attuazione di strategie locali per la competitività
Partecipazione FEASR (44% sp. pubblica): 3.650.000
Spesa pubblica totale: 8.295.455
Spesa privata: 8.987.000
Costo totale: 17.282.455
– Codice misura: 412
Misure: Attuazione di strategie locali per l'ambiente e la gestione del territorio
Partecipazione FEASR (44% sp. pubblica): 2.100.000
Spesa pubblica totale: 4.772.727
Spesa privata: 500.000
Costo totale: 5.272.727
– Codice misura: 413
Misure: Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione
Partecipazione FEASR (44% sp. pubblica): 10.400.000
Spesa pubblica totale: 23.636.364
Spesa privata: 17.116.000
Costo totale: 40.752.364
– Codice misura: 421
Misure: Cooperazione
Partecipazione FEASR (44% sp. pubblica): 1.700.000
Spesa pubblica totale: 3.863.636
Spesa privata: 500.000
Costo totale: 4.363.636
– Codice misura: 431
Misure: Gestione dei GAL e animazione
Partecipazione FEASR (44% sp. pubblica): 3.150.000
Spesa pubblica totale: 7.159.091
Spesa privata: - - - -
Costo totale: 7.159.091
Totali:
Misure: 21.000.000
Partecipazione FEASR (44% sp. pubblica): 21.000.000
Spesa pubblica totale: 47.727.273
Spesa privata: 27.103,000
Costo totale: 74.830.273

– che le procedure di attuazione del PSR prevedono l'approvazione di uno specifico Programma operativo d'Asse (di seguito POA) che definisca nel dettaglio le procedure di utilizzazione delle predette risorse;
– che, per quanto concerne l'Asse 4, i citati Reg. (CE) n. 1698/2005 e n. 1974/2006 prevedono, quale prima fase di attuazione, l'individuazione dei GAL attraverso procedure che garantiscano la concorrenza tra i soggetti medesimi;
– che il PSR stabilisce, in proposito, una procedura contestuale di selezione dei GAL e dei relativi PAL;
– che lo stesso PSR prevede che tale selezione sia supportata da una apposita Commissione, cui spetta fra l'altro di formulare la relativa proposta di graduatoria;
– che, infine, l'attuazione dell'Asse 4 sia presidiata da un Comitato tecnico leader a cui dovranno partecipare anche rappresentanti delle Province, incaricato di esprimere parere di conformità delle iniziative realizzate in attuazione dei PAL alle norme recate dal Reg. (CE) 1698/2005 e agli atti programmatori regionali e provinciali;

ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

– ad approvare, nella formulazione di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il Programma operativo dell'Asse 4 nel quale sono sviluppati i contenuti del PSR;
– ad attivare la procedura di selezione contestuale dei GAL e

dei relativi PAL approvando uno specifico avviso pubblico, nella formulazione di cui all'Allegato 2 anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
– a prevedere – in relazione alla prerogativa stabilita nel PSR di poter richiedere l'ammissibilità all'aiuto sulla Misura 431 "Gestione dei GAL e animazione" anche delle spese sostenute per la progettazione del PAL – la presentazione, da parte dei soggetti che intendono partecipare alla selezione di cui al precedente alinea, di una pre-domanda di aiuto a valere sulla Misura in questione, fermo restando che l'effettiva ammissibilità all'aiuto di tali spese resta subordinata alla selezione del GAL quale soggetto attuatore dell'Asse 4 nonché alla presentazione della conferma di domanda ed al successivo esito favorevole della relativa istruttoria;

ritenuto, inoltre, ai fini del rispetto delle normative comunitarie relative alla transizione da una fase di programmazione a quella successiva:
– di stabilire, nei confronti dei GAL che hanno partecipato al Programma Leader + ed allo scopo di evitare sovrapposizioni tra le spese relative al precedente periodo di programmazione e le spese relative all'Asse 4 del PSR 2007/2013, che le spese sostenute a valere sulla Sezione 1 – Misura 1.1. "Supporto tecnico al PAL" del Programma Leader + sono ammissibili fino alla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
– di stabilire che la data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale costituisce il termine finale per l'assunzione degli impegni per tutte le altre Misure afferenti la programmazione Leader +;

ritenuto, infine, di rinviare ad atti formali del Direttore generale Agricoltura la costituzione del Comitato tecnico leader e del Gruppo di valutazione incaricato di predisporre la proposta di graduatoria dei GAL in esito alla selezione;

viste:
– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa e nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il Programma operativo dell'Asse 4 "Attuazione dell'approccio leader" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;

2) di approvare, nella formulazione di cui all'Allegato 2 al presente atto del quale è parimenti parte integrante e sostanziale, l'avviso pubblico per la selezione contestuale dei Gruppi di azione locale e dei relativi Piani di azione locale;

3) di stabilire – in relazione alla prerogativa stabilita nel PSR di poter richiedere l'ammissibilità all'aiuto sulla Misura 431 "Gestione dei GAL e animazione" anche delle spese sostenute per la progettazione del PAL – che i soggetti che intendono partecipare alla selezione di cui al precedente punto 2) possano presentare, dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente atto e secondo le modalità indicate nel Programma operativo d'Asse qui approvato, una pre-domanda di aiuto a valere sulla Misura in questione, fermo restando che l'effettiva ammissibilità all'aiuto di tali spese resta subordinata:
– alla selezione del GAL quale soggetto attuatore dell'Asse 4;
– alla presentazione della conferma di domanda ed al successivo esito favorevole della relativa istruttoria;

4) di stabilire, nei confronti dei GAL che hanno partecipato al Programma Leader + ed allo scopo di evitare sovrapposizioni tra le spese relative al precedente periodo di programmazione e le spese relative all'Asse 4 del PSR 2007/2013:
a) che le spese sostenute a valere sulla Misura 1.1. del Programma Leader+ sono ammissibili fino alla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
b) che la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione rappresenta il termine finale per l'assunzione degli impegni per tutte le altre Misure comprese nella programmazione Leader +;

5) di rinviare ad atto formale del Direttore generale Agricoltura la costituzione del Gruppo di valutazione e del Comitato tecnico leader;

6) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RegioneEmilia-Romagna

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
per la Regione Emilia-Romagna 2007-2013

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

(decisione della Commissione europea C(2007) 4161del 12 settembre 2007)

ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"

PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE

PREMESSA

Il presente Programma Operativo d'Asse (di seguito POA) per l'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (di seguito PSR) - promuovendo azioni sinergiche nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale - si propone di sfruttare le potenzialità del territorio in una prospettiva di lungo termine e di attuare strategie originali di sviluppo sostenibile integrate di elevata qualità.

Le risorse pubbliche destinate all'Asse nell'ambito del PSR ammontano complessivamente ad Euro 47.727.273,00 - articolate per Misura così come previsto nel PSR medesimo - e saranno destinate all'attuazione dei Piani di Azione Locale (PAL) con modalità diversificate in relazione alle procedure di realizzazione individuate nel presente POA.

Le erogazioni ai beneficiari finali saranno effettuate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna.

Il PSR individua quali soggetti attuatori dell'Asse 4 un numero massimo di cinque Gruppi di Azione Locale (GAL), selezionati attraverso un'apposita procedura sulla base dei requisiti e dei criteri di cui al paragrafo 5.3.4.3 del PSR medesimo, contestualmente ai rispettivi PAL.

I GAL sono quindi chiamati a svolgere funzioni di programmazione delle strategie di sviluppo locale e di attuazione degli interventi a favore della popolazione rurale locale.

1. PROCEDURA DI SELEZIONE

I GAL, anche di nuova costituzione, possono presentare domanda per l'accesso alla selezione secondo quanto previsto nello specifico Bando approvato contestualmente al presente POA.

Nella redazione del PAL, i GAL dovranno tenere conto dei limiti e delle prescrizioni relative ai territori ammissibili, nonché alle modalità ed ai contenuti delle Misure dell'Asse 4 con specifico riferimento alla fase attuativa.

Qualsiasi modifica al PAL approvato dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Regione.

2. COMPITI ED OBBLIGHI DEI GAL

I GAL selezionati sono - nei confronti della Regione Emilia-Romagna, dello Stato italiano e dell'Unione Europea - i soggetti responsabili dell'attuazione del PAL e del corretto utilizzo dei fondi in relazione alle procedure per la selezione dei destinatari ultimi dei finanziamenti pubblici, nonché per gli interventi gestiti direttamente.

Pertanto, ciascun GAL è tenuto ad attuare il PAL così come approvato dalla Regione e ad operare nel rispetto di quanto previsto dal presente POA e dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il GAL è in particolare tenuto a conservare presso la propria sede, per un periodo di dieci anni dal termine dei singoli interventi, la documentazione probatoria dell'attività realizzata.

I GAL potranno attivare gli interventi in funzione dell'articolazione finanziaria dei PAL approvati, nel rispetto comunque degli obiettivi complessivi di spesa indicati in ciascun PAL sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale.

Gli spostamenti di risorse tra Misure e Azioni devono essere autorizzati dalla Regione secondo le modalità che seguono:

a) variazioni di risorse fra Misure e Azioni: inoltro di richiesta motivata alla Regione completa di tutti gli elementi necessari per consentire la verifica dell'ammissibilità della variazione e della sua congruenza con il PSR e con le strategie complessivamente definite nel PAL. La variazione dovrà essere formalmente autorizzata con atto del Responsabile del Servizio Territorio rurale;

b) anticipi di risorse, nell'ambito della stessa Misura e Azione, tra le diverse annualità del PAL: inoltro di richiesta motivata alla Regione per la verifica di congruenza con gli obiettivi di spesa complessivi del PSR. L'anticipazione dovrà essere formalmente autorizzata con atto del Responsabile del Servizio Territorio rurale.

Le variazioni di risorse fra Misure cui conseguano modifiche agli importi complessivi previsti per ciascuna Misura nel PSR potranno essere autorizzate subordinatamente all'espletamento delle procedure di adeguamento del PSR previste dalla normativa comunitaria vigente.

3. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEI PAL

Il PSR prevede per l'Asse 4 l'attuazione delle seguenti Misure e Azioni:

Misure	Azioni
Misura 411 Competitività	**Azione 1** - Attivazione con approccio Leader della Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"
	Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"
	Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"
	Azione 4 - Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"
	Azione 5 - Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"
	Azione 6 - Attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"
	Azione 7 - Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali
Misura 412 Qualificazione ambientale e territoriale	**Azione 1** - Attivazione con approccio Leader della Misura 214 "Pagamenti agro-ambientali"
	Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale"
	Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"
	Azione 4 -Attivazione con approccio Leader della Misura 221 "Imboschimento delle superfici agricole"
	Azione 5 - Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti non produttivi"
	Azione 6 - Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali
Misura 413 Miglioramento della qualità della vita e diversi-ficazione attività economiche	**Azione 1** - Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
	Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"
	Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"
	Azione 4 - Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"
	Azione 5 -Attivazione con approccio Leader della Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"
	Azione 6 - Attivazione con approccio Leader della Misura 331 "Formazione e informazione"
	Azione 7 - Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali
Misura 421 - Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	
Misure 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	

3.1 MODALITÀ GESTIONALI

Le Misure 411, 412 e 413 possono essere attuate attraverso le seguenti modalità gestionali:

- interventi a regia diretta;
- interventi in convenzione con Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica;
- interventi a bando.

Le Misure 421 e 431 sono realizzate esclusivamente a regia diretta.

Interventi a regia diretta

Gli interventi a regia diretta sono quelli promossi in risposta ad esigenze del GAL, in quanto soggetto di sviluppo locale, o della collettività locale, quali ad esempio: attività di funzionamento, animazione, studio, informazione, comunicazione, promozione, etc.. Per tali interventi il GAL è pertanto il beneficiario dell'aiuto.

Il GAL può realizzare tali interventi direttamente o attraverso affidamenti, con stipula di uno specifico contratto, a soggetti selezionati secondo criteri di concorrenzialità e sulla base di valutazioni tecnico-economiche sul contenuto dell'offerta.

Nell'ambito delle Misure 411, 412 e 413, le risorse destinate agli interventi a regia diretta non potranno superare il 25% delle risorse pubbliche del PAL.

Non concorrono a costituire la percentuale di cui sopra le spese sostenute dal GAL per l'attuazione della Misura 421 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale" e della Misura 431 "Gestione dei GAL, acquisizione di competenze ed animazione".

Interventi in convenzione con Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica

Nel caso in cui gli interventi attuativi del PAL presentino caratteristiche di spiccata specificità tali da rendere opportuno l'affidamento a soggetti pubblici o a prevalente partecipazione pubblica che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica ne garantiscono la corretta realizzazione, il GAL stesso può dare attuazione a detti interventi attraverso convenzioni. In tal caso il soggetto convenzionato è il beneficiario del finanziamento. Le condizioni per realizzare un intervento in convenzione devono essere dettagliatamente descritte nel verbale del Consiglio di Amministrazione.

Per soggetti a partecipazione pubblica s'intendono quelli in cui la quota di capitale sociale pubblica è prevalente.

In relazione ai contenuti dell'intervento da realizzare, le convenzioni devono essere sottoscritte esclusivamente con soggetti che rientrino nelle categorie di "beneficiario" secondo quanto stabilito con riferimento alle singole Misure/Azioni dal PSR e dai rispettivi Programmi operativi d'Asse o negli Avvisi pubblici corrispondenti.

Interventi a bando

Gli interventi a bando presuppongono la selezione di domande di accesso agli aiuti presentate da soggetti terzi. I beneficiari dell'aiuto saranno pertanto i titolari dei progetti utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili.

Per gli interventi a bando riconducibili alle Misure del PSR afferenti agli Assi 1, 2 e 3 il GAL dovrà attenersi alle indicazioni riportate nei documenti attuativi degli Assi e Misure di riferimento e ai corrispondenti avvisi pubblici specificatamente predisposti dalla Regione o dalla Provincia secondo le rispettive competenze gestionali.

Per tutti gli interventi non rientranti nella fattispecie sopra considerata - e riferiti all'Azione 7 della Misura 411, all'Azione 6 della Misura 412 ed all'Azione 7 della Misura 413 - che il GAL intenda attivare tramite la modalità qui considerata, dovrà essere predisposto un apposito bando per la selezione dei progetti finanziabili. I criteri di selezione ivi previsti – se non riconducibili a quelli già contenuti negli avvisi pubblici regionali o provinciali per l'attuazione del PSR – dovranno essere preventivamente sottoposti al Comitato di Sorveglianza del PSR per l'approvazione. I bandi dovranno essere redatti seguendo in linea generale la strutturazione e le prescrizioni contenute negli avvisi pubblici emanati per l'attuazione di Misure del PSR.

3.2 PROCEDURE

3.2.1 *Disposizioni comuni*

Per ogni intervento attivato dal GAL deve essere garantito il principio di "demarcazione" degli aiuti con gli altri Fondi strutturali, con le politiche regionali e con gli interventi del PSR attivati dalle Province o dalla Regione.

Non potrà essere finanziato su un territorio, nel medesimo periodo, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario. Il principio della demarcazione deve essere garantito ed esplicitato nel dettaglio in sede di predisposizione dei bandi e delle convenzioni.

3.2.2 *Attivazione interventi*

Il GAL, prima dell'attivazione di ciascun intervento attuativo del PAL, dovrà presentare al Servizio Territorio rurale della Regione:

- una scheda dalla quale risultino: l'obiettivo perseguito in relazione alle esigenze strutturali e territoriali o agli svantaggi strutturali presenti sul territorio, i riferimenti ed i collegamenti alla strategia e agli obiettivi del PAL, il riferimento all'Azione nella quale l'intervento si colloca;
- la seguente documentazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alla modalità gestionale prescelta:

  per gli interventi in convenzione

  - progetto che evidenzi: la Misura e l'Azione di riferimento dell'intervento, le finalità e gli obiettivi, il soggetto con il quale si prevede di sottoscrivere la convenzione (beneficiario dell'aiuto), l'ambito territoriale interessato, le fasi di articolazione delle attività, la descrizione degli interventi, i termini e le scadenze, l'analisi dei costi, il quadro finanziario complessivo, i risultati attesi, le procedure di monitoraggio e controllo;
  - schema di convenzione che dovrà indicare: le parti che sottoscrivono la convenzione, le finalità e le attività da realizzare, la spesa complessiva prevista, l'intensità dell'aiuto, la tempistica di realizzazione, le modalità di presentazione delle domande di aiuto e pagamento, i documenti da allegare, le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dell'aiuto, le modalità di controllo, i vincoli, le penali, le disposizioni finali.

  per gli interventi a bando

  - schema di bando articolato con i seguenti elementi: Misura e Azione di riferimento e relativi obiettivi, tipologia d'intervento, area di applicazione, risorse destinate al bando con

eventuale articolazione per annualità, intensità dell'aiuto, tipologia di spese ammesse, categorie di beneficiari (destinatari ultimi), modalità di presentazione delle domande di aiuto e pagamento, documenti da allegare, modalità e tempi dell'istruttoria, criteri di priorità e di selezione dei progetti, responsabile delle procedure del bando, modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dell'aiuto, tempi di realizzazione dei progetti, varianti, proroghe, modalità di controllo, vincoli, revoche e sanzioni, disposizioni finali. In particolare, per quanto concerne le revoche e sanzioni, il bando dovrà espressamente prevedere che la mancata esecuzione delle attività dopo la comunicazione di ammissione all'aiuto comporta la revoca dell'aiuto stesso e l'impossibilità di presentare al GAL altre domande di aiuto relative alla Misura/Azione di riferimento per tutta la programmazione del PSR 2007/2013

per gli interventi a regia diretta (escluse la Misura 431 e le azioni di supporto di cui alla Misura 421)

- progetto che evidenzi: l'Azione di riferimento dell'intervento, le finalità e gli obiettivi, l'ambito territoriale interessato, i partner dei progetti di cooperazione, le fasi di articolazione delle attività, la descrizione degli interventi, i termini e le scadenze, l'analisi dei costi, il quadro finanziario complessivo, i risultati attesi, le procedure di monitoraggio.

Il Comitato Tecnico Leader, costituito ai sensi del paragrafo 5.3.4.3 del PSR con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, esaminerà i singoli progetti e le proposte di bando e convenzione ed esprimerà un parere in merito alla conformità al Reg. (CE) 1698/2005, agli atti programmatori regionali e provinciali ed al PAL.

Qualora il Comitato lo richieda, il Responsabile del Servizio Territorio rurale può chiedere chiarimenti e integrazioni al GAL. Il medesimo Responsabile trasmette al GAL il parere espresso dal Comitato ai fini della effettiva attivazione dell'intervento. Nell'ipotesi di parere negativo, il GAL è tenuto a non dare corso all'intervento ovvero a riproporlo adeguandone i contenuti in relazione alle osservazioni formulate dal Comitato.

3.2.3 *Attuazione interventi in convenzione e a bando*

Il GAL, a seguito del parere favorevole del Comitato, provvede a dar corso alla sottoscrizione della convenzione o alla pubblicazione del bando di selezione.

In entrambi i casi, i soggetti interessati alla sottoscrizione della convenzione o alla partecipazione alla selezione dovranno essere registrati nell'Anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. 17/2003, con posizione debitamente validata, e presentare apposita domanda di aiuto al GAL secondo la modulistica e le procedure definite da AGREA.

Per gli interventi a bando il GAL procederà alla formulazione della relativa graduatoria e all'ammissione all'aiuto nei limiti delle risorse indicate nel bando. Gli atti formali assunti dal competente Organo del GAL con i quali i beneficiari finali sono ammessi all'aiuto devono contenere tutte le prescrizioni necessarie ai fini del rispetto da parte dei beneficiari medesimi della normativa comunitaria e dei contenuti del bando.

Per tutte le fasi successive all'ammissione all'aiuto e fino alla liquidazione, il GAL dovrà seguire le procedure e le prescrizioni inserite negli avvisi pubblici provinciali o regionali per le Misure cui l'intervento è assimilato oppure quanto previsto nello specifico bando emanato qualora per gli interventi da realizzare non sussista tale assimilazione.

3.2.4 *Attuazione interventi a regia diretta*

Il GAL, a seguito del parere favorevole del Comitato ove previsto, provvede a presentare, comunque prima dell'attivazione dell'intervento, domanda di aiuto utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità stabilite da AGREA.

La domanda stampata e firmata deve essere indirizzata alla Regione Emilia Romagna - Direzione Agricoltura - Servizio Territorio rurale - viale Silvani 6 - 40122 Bologna corredata della seguente documentazione:

- progetto dettagliato delle attività con specifica indicazione dei costi, della copertura finanziaria e dei tempi di realizzazione

ovvero

per gli interventi afferenti alla Misura 431 ed alle azioni di supporto di cui alla Misura 421, programma delle attività previste con individuazione delle voci di spesa suddivise per attività nonché - limitatamente alla Misura 431 per la quale è previsto uno sviluppo poliennale 2008-2015 - per annualità;

- atto del competente Organo di approvazione del programma/progetto.

Il GAL, con la sottoscrizione della domanda, dovrà impegnarsi a fornire alla Regione tutti i dati statistici di monitoraggio necessari per la rendicontazione e la valutazione delle iniziative realizzate.

Il Responsabile del Servizio Territorio rurale provvederà con proprio atto - da assumere entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di aiuto e previa verifica istruttoria di ammissibilità delle spese e di congruenza delle iniziative presentate - alla concessione dell'aiuto.

Nell'atto di concessione verranno determinate eventuali prescrizioni per la realizzazione degli interventi.

Eventuali modifiche/aggiornamenti dei programmi/progetti di intervento sono soggetti a preventiva autorizzazione della Regione - Servizio Territorio rurale - a fronte di specifica domanda di variante. In tal caso dovrà essere ripresentata tutta la documentazione prevista per la domanda di aiuto e necessaria per l'effettuazione della nuova istruttoria.

In linea generale, l'aiuto verrà erogato ad avvenuta realizzazione dell'intervento in base a rendicontazioni a saldo.

Per i programmi di attività a sviluppo poliennale relativi alla Misura 431 potrà essere presentata una domanda di pagamento con cadenza annuale o semestrale a saldo delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento e nel limite della spesa prevista per l'annualità considerata.

Alla domanda di pagamento, presentata secondo le modalità indicate da AGREA, devono essere allegati:

- relazione nella quale siano in particolare indicati: contenuti, durata, risorse umane impiegate (ruoli e monte ore), materiali prodotti/risultati ottenuti, valutazioni sull'efficacia delle attività;
- dettagliato rendiconto delle spese sostenute con presentazione di copia delle fatture regolarmente quietanzate o documenti equivalenti, nonché la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- copia dei contratti di acquisizione di prestazioni professionali/affidamento di servizi;
- eventuale documentazione integrativa richiesta in ottemperanza a normative comunitarie.

L'aiuto è liquidato con atto formale del Responsabile del Servizio Territorio rurale ed è erogato da AGREA a seguito della presentazione da parte della Regione degli elenchi di liquidazione.

Sulle attività realizzate saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b1) controllo sul 100% degli interventi finanziati al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

b2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;

c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli eventualmente prescritti.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alle lettere b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Con riferimento all'esito dei controlli, si potranno applicare eventuali revoche e sanzioni come previsto dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008).

4. DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER LA MISURA 431

Stante la prerogativa di poter accedere ai finanziamenti anche per la progettazione del PAL, i GAL già costituiti – sia presenti nella precedente programmazione sia di nuova istituzione - che intendono partecipare alla selezione di cui all'apposito Bando potranno presentare, secondo le modalità e procedure stabilite da AGREA, apposita pre-domanda con riferimento alle spese che si intendono sostenere fino alla data di approvazione dell'atto regionale di individuazione dei GAL che attueranno l'Asse 4 nella programmazione 2007-2013 e comunque non oltre il 31 dicembre 2008.

La pre-domanda sarà disponibile sul sito di AGREA e le spese in essa riportate saranno ammissibili solo se sostenute successivamente alla sua presentazione; le spese per progettazione non potranno comunque superare la soglia di 100.000 euro mentre le spese per le altre attività non potranno superare 150.000 euro, fermo restando il rispetto dei limiti della consistenza finanziaria complessiva del PAL parametrata sulla popolazione residente nel territorio interessato dal PAL medesimo. Tali importi dovranno essere riportati nella specifica tabella del PAL relativa al "programma di spesa per anno per la Misura 431" con riferimento all'anno 2008.

La presentazione della pre-domanda non costituisce titolo per la concessione dell'aiuto che resta comunque subordinata all'effettiva selezione del GAL quale soggetto attuatore nonché alla presentazione della conferma di domanda ed al successivo esito favorevole dell'istruttoria.

Dopo la conclusione del procedimento di selezione, i GAL individuati quali attuatori dell'Asse 4 dovranno presentare specifica conferma della pre-domanda, con le modalità definite da AGREA, articolando tale domanda di aiuto secondo il programma delle attività previste con dettaglio delle voci di spesa suddivise per tipologia e per annualità.

La domanda definitiva sarà istruita secondo le modalità previste al precedente paragrafo. Esclusivamente dopo la comunicazione di concessione dell'aiuto potrà essere presentata la domanda di pagamento per le spese sostenute nell'annualità 2008.

5. SPESE AMMISSIBILI

I GAL devono attenersi per le Azioni riferite alle Misure degli Assi 1, 2, 3 alla tipologia delle spese ammissibili ed alle relative limitazioni come definite negli avvisi pubblici provinciali o regionali.

5.1 Misura 411 "Competitività" - Azione 7

Principali categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese concernenti le seguenti tipologie di intervento:

- studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o di zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.;
- progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;
- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;
- progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari;
- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e di forme innovative di comunicazione rivolte al tessuto produttivo;
- formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

Tutte le spese afferenti le categorie di cui sopra devono essere pertinenti con le attività previste dal progetto e comunque rispondenti agli obiettivi dell'Azione.

Sono ammissibili, inoltre, le categorie di spese previste nei documenti regionali attuativi dell'Asse 1 e nei relativi documenti nazionali, con particolare riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 14 febbraio 2008, se tali spese sono finalizzate alla realizzazione di progetti relativi alle tipologie di intervento dell'Azione.

5.2 Misura 412 "Qualificazione ambientale e territoriale" - Azione 6

Principali categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese concernenti le seguenti tipologie di intervento:

- studi e ricerche per il conseguimento degli obiettivi della Misura;

- studi ed azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso della parte biodegradabile dei rifiuti solo se strettamente collegati alle materie prime naturali;
- iniziative di sostegno alla certificazione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel);
- interventi di ripristino di biotopi in stato di degrado o a rischio di perdita di biodiversità;
- progetti pilota ed interventi per il miglioramento della qualità delle acque, per aumentare, salvaguardare e sostenere il patrimonio di biodiversità dei territori rurali;
- iniziative di sensibilizzazione e di assistenza tecnica rivolte ad operatori economici privati e ad Enti pubblici per migliorare il grado di conoscenza e favorire l'adozione di metodi, tecniche e tecnologie rispettose dell'ambiente, nonché sistemi di contabilità ambientale;
- progetti ed iniziative di educazione ambientale ed alimentare per la popolazione residente in area Leader e per le scuole, per la diffusione di informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente, a comportamenti ambientalmente sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo di rifiuti, uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili, etc.

Tutte le spese afferenti le categorie di cui sopra devono essere pertinenti con le attività previste dal progetto e comunque rispondenti agli obiettivi dell'Azione.

Sono ammissibili, inoltre, le categorie di spese previste nei documenti regionali attuativi dell'Asse 2 e nei relativi documenti nazionali, con particolare riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 14 febbraio 2008, se tali spese sono finalizzate alla realizzazione di progetti relativi alle tipologie di intervento dell'Azione.

5.3 Misura 413 "Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche" - Azione 7

Principali categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese concernenti le seguenti tipologie di intervento:

- studi e ricerche a finalità collettiva inerenti le diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura;
- progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura;
- progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti;
- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
- creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi);
- interventi per la valorizzazione dei territori vocati nel campo faunistico-venatorio;
- iniziative a sostegno di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e alla promozione di prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio affidate in convenzione o con contratto di appalto dalle pubbliche amministrazioni

direttamente agli imprenditori agricoli della zona con le procedure di cui al Capo III del D.Lgs n. 228/2001;

- progetti a sostegno della nuova imprenditorialità e per il rafforzamento aggregativo di quella esistente;
- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
- progetti per la fruizione integrata delle risorse locali;
- qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali: creazione di aree verdi, spazi attrezzati per famiglie e bambini, arredi urbani per migliorare e tipicizzare i centri urbani delle aree rurali; progetti pilota ed eventi finalizzati a favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- progetti per lo sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo;
- progetti pilota di marketing insediativo per lo sviluppo del turismo rurale;
- sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali;
- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali;
- progetti sperimentali per risposte innovative ai bisogni sociali e culturali con particolare riferimento a quelli della popolazione femminile;
- azioni di sviluppo di strategie di promo-comunicazione;
- progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definiti in una logica partecipativa in stretta collaborazione con le Province, gli enti locali e gli operatori privati (associazioni, club di prodotto, ecc.);
- informazione e formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento e formative.

Tutte le spese afferenti le categorie di cui sopra devono essere pertinenti con le attività previste dal progetto e comunque rispondenti agli obiettivi dell'Azione.

Sono ammissibili, inoltre, le categorie di spese previste nei documenti regionali attuativi dell'Asse 3 e nei relativi documenti nazionali, con particolare riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 14 febbraio 2008, se tali spese sono finalizzate alla realizzazione di progetti relativi alle tipologie di intervento dell'Azione.

5.4 Misura 421 - Cooperazione transnazionale ed interterritoriale

Spese ammissibili

Spese di pre-sviluppo del progetto, quali:

- spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio, indennità di missione, visite studio e altre attività inerenti;
- spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti;

- spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato e traduzione;
- spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- spese relative all'ideazione e allo sviluppo del progetto:
- spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione.

Spese di realizzazione del progetto:

- per le spese relative all'attuazione degli interventi che ricadono nelle singole Misure del PSR, si rimanda alle tipologie di spesa ammissibili individuate negli avvisi pubblici provinciali o regionali.

In relazione alla specificità dell'azione di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione, comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette e indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione dei servizi telefonici e telematici, di elettricità, di affitto dei locali e altro;
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL, nel ruolo di capofila del partenariato, per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le categorie di spesa di cooperazione possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner.

L'accordo di cooperazione deve indicare chiaramente il metodo e i criteri di ripartizione delle azioni (comuni e individuali) e delle relative spese tra i diversi partner.

5.5 Misura 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione

Spese ammissibili

- personale;
- consulenze specialistiche;
- missioni e trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate e realmente legate alle attività da svolgere;
- organizzazione seminari, convegni, workshops, etc.;
- partecipazione del personale GAL a seminari, convegni, workshop, etc.;

- attività di informazione e pubblicità (siti Web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, targhe informative obbligatorie come previsto sulla informazione e pubblicità – art. 58, Reg. (CE) n. 1974/2006, etc.);
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale (studi, analisi, indagini sul territorio, redazione e modifica del Piano di Azione Locale,etc.);
- compensi e rimborsi spese di eventuali organismi societari o associativi;
- spese gestionali (affitti, elettricità, riscaldamento, acqua, acquisto di software, telefono e collegamenti telematici, acquisto o noleggio di arredi e dotazioni, materiale di consumo, etc.);
- spese amministrative (costituzione, registrazione, sindaci revisori, assicurazioni e fidejussioni, acquisto o noleggio di arredi e dotazioni, etc.).

Le quote da rendicontare per spese di personale, compensi e rimborsi spese di eventuali organismi societari o associativi, spese gestionali, spese amministrative devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

5.6 Spese non ammissibili

Per tutte le Misure/Azioni dell'Asse 4 non saranno ammissibili spese per:

- acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;
- acquisto di animali;
- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- acquisto di dotazioni usate;
- acquisto di terreni, fabbricati e la costruzione di nuove abitazioni;
- costruzione di strutture/acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3° comma, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;
- investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitarie);
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- manutenzioni straordinarie di immobili ad uso esclusivo abitativo;
- acquisti effettuati in data uguale o precedente alla data di presentazione della domanda di aiuto;
- investimenti finanziati da altri interventi pubblici;
- IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
- interessi passivi;

- spese non riconducibili alle finalità dell'intervento finanziato.

6. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 368 IT del 23.12.2006), paragrafo 2.2. "Competenze dei beneficiari", per le operazioni dei Programmi di Sviluppo Rurale che comportano investimenti di costo complessivo superiore a 50.000 Euro, il beneficiario è tenuto ad affiggere una targa informativa.

Nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a 500.000 Euro deve essere affisso un cartello.

I cartelli e le targhe recano una descrizione del progetto/dell'operazione conforme alle prescrizioni di cui al punto 3.1 dello stesso Allegato VI.

Queste informazioni occupano almeno il 25% dello spazio del cartello o della targa.

Inoltre, presso le sedi dei GAL deve essere affissa una targa informativa.

7. PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE PROMOSSE DAL GAL NELL'AMBITO DEL PROPRIO PAL

In fase di realizzazione dell'Asse 4 del PSR i GAL saranno responsabili dell'attività di informazione sul proprio territorio.

I GAL dovranno pubblicizzare nel loro sito WEB le attività di realizzazione del loro PAL.

Il rispetto di una corretta attività informativa è necessario per garantire anche la trasparenza dei criteri che stanno alla base delle scelte poste in atto dal GAL a monte della realizzazione delle specifiche Azioni.

Pertanto di seguito si riassumono le attività di pubblicizzazione cui il GAL deve attenersi in sede di attuazione del proprio PAL, da documentare in sede di verifica sullo stato di realizzazione del Piano medesimo:

a) Interventi a bando

L'informazione è assicurata attraverso la pubblicazione dei bandi di gara presso:

- sedi dei Comuni e delle Comunità Montane (obbligatorio);
- associazioni di categoria interessate e/o competenti (obbligatorio);
- quotidiani locali e periodici delle Amministrazioni Pubbliche Locali;
- eurosportelli;
- emittenti radio e emittenti televisive locali;
- e-mail o altre forme di contatto diretto.

b) Interventi a regia diretta ed in convenzione

L'informazione dovrà avvenire portando a conoscenza della popolazione locale gli interventi che saranno gestiti direttamente dal GAL. A tale scopo gli interventi attivati dal Consiglio di Amministrazione del GAL dovranno essere pubblicizzati presso le sedi dei Comuni, delle Comunità Montane e delle associazioni di categoria interessate.

8. VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE (VIA) E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

I PAL in quanto documenti di programmazione di dettaglio locale per l'attuazione dell'Asse 4 del PSR, già sottoposto a valutazione di incidenza (VIA) ai sensi della L.R. n. 7/2004 e VAS, non dovrebbero essere soggetti a ulteriori procedure di valutazione ai sensi della sopracitata legge.

A tal proposito, sono state inoltrate alla Commissione europea le necessarie integrazioni del PSR per applicare tale esenzione che resta comunque subordinata all'approvazione definitiva delle integrazioni proposte. In caso di esito comunitario negativo, i PAL dovranno essere sottoposti alle predette valutazioni.

Il GAL dovrà comunque, nella stesura del PAL, impegnarsi a rispettare il programma di monitoraggio dei contenuti e degli indicatori di cui alla valutazione ambientale strategica (VAS) del PSR.

I progetti strutturali presentati in attuazione delle Misure dell'Asse 4 del PSR e insistenti su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 2, della L.R. 7/2004 secondo le disposizioni di cui alle linee guida approvate con deliberazione di Giunta Regionale 30 luglio 2007, n. 1191. Non sono soggette alla procedura di prevalutazione e alla valutazione di incidenza i progetti di cui alla tabella E del capitolo 5 "Ambito d'applicazione" della sopracitata deliberazione 1191/2007.

9. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore.

ALLEGATO 2

RegioneEmilia-Romagna

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
per la Regione Emilia-Romagna 2007-2013

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

(decisione della Commissione europea C(2007) 4161del 12 settembre 2007)

ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"

BANDO
PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E DEI PIANI D'AZIONE LOCALE

PREMESSA

Con il presente Bando la Regione Emilia-Romagna intende attivare la procedura di selezione dei Gruppi di Azione Locale (di seguito GAL) e delle corrispondenti proposte di Piano d'Azione Locale (di seguito PAL) per l'utilizzo delle risorse rese disponibili nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per l'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader".

Le candidature dei GAL e le proposte di PAL, strumento di programmazione degli interventi afferenti all'Asse 4 per ogni GAL, devono essere conformi ai requisiti e alle prescrizioni di seguito indicate che costituiscono attuazione di quanto previsto al paragrafo 5.3.4.3 del PSR.

1. TERRITORI AMMISSIBILI

I PAL dovranno essere riferiti a territori dichiarati ammissibili all'approccio Leader (identificati nel PSR e declinati nell'allegato D al presente Bando) corrispondenti ad aree rurali con complessivi problemi di sviluppo, ad aree rurali intermedie ed ai comuni limitrofi già oggetto dell'Iniziativa Leader +.

Il PAL dovrà coinvolgere territori con caratteristiche di continuità e omogeneità, rappresentativi di un nucleo di popolazione residente complessivamente compreso tra 50.000 e 100.000 abitanti e tematicamente collegati alla strategia di sviluppo sottesa al PAL medesimo.

L'unità amministrativa minima di riferimento è il territorio comunale.

L'unità amministrativa minima può essere oggetto di deroga, nel rispetto della continuità territoriale, nell'ipotesi di inclusione - per ragioni legate all'omogeneità e alla strategia perseguita - di un territorio la cui popolazione residente totale non sia superiore al 15% della popolazione totale interessata dal PAL. Tale percentuale è elevabile al 35% qualora per il territorio incluso possa essere dimostrato un collegamento strategico con la rete Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:

- territorio caratterizzato da emergenze ambientali rilevanti, identificabili con quelle classificate ai sensi di Natura 2000;
- centralità del tema catalizzatore nell'ambito della strategia del PAL;
- coinvolgimento, nell'ambito dell'attività di consultazione, di associazioni ambientaliste;
- complementarità degli obiettivi del PAL con le politiche locali per lo sviluppo sostenibile.

Sono ammesse eventuali deroghe alla continuità per i territori/comuni che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- territori che, pur rientrando nelle aree ammissibili all'approccio Leader, non raggiungono i requisiti minimi di popolazione tali da garantire una sufficiente massa critica e non sono contigui rispetto ad altri territori ammissibili. In tale ipotesi - che ricorre esclusivamente per una parte residuale della provincia di Rimini - sarà consentita l'aggregazione dei suddetti territori ad altra proposta di PAL, nel rispetto del carattere di omogeneità;
- comuni con popolazione, al 31 dicembre 2006, superiore a 7.000 abitanti residenti. Per tali comuni è possibile escludere aree urbane edificate purché si tratti di una sola area per comune, senza pregiudizio per l'integrità della strategia di sviluppo rurale. In tale ipotesi, la popolazione complessivamente esclusa dalla strategia Leader non dovrà superare il 15% della popolazione interessata dal PAL.

Per i comuni parzialmente compresi nel PAL la perimetrazione deve essere esattamente ed uniformemente determinata tramite l'identificazione dei fogli e mappali catastali delle aree.

L'applicazione delle deroghe non esime dal rispetto dei limiti complessivi di popolazione previsti per il PAL.

In nessun caso una stessa area comunale o subcomunale può essere compresa in più di un PAL.

A tal fine ciascun GAL dovrà acquisire, per tutti i territori comunali e sub-comunali indicati nel PAL e non soci del GAL, formali manifestazioni di interesse dell'Organo comunale competente circa il coinvolgimento esclusivo nella strategia locale sottesa al PAL medesimo.

La presenza dei predetti elementi di definizione del territorio costituisce requisito di accesso alla selezione ed il loro mancato possesso comporta, di conseguenza, l'esclusione delle relative proposte, a prescindere dagli altri elementi contenuti nel PAL.

2. REQUISITI DEL GAL

Il GAL - soggetto attuatore dell'Asse 4 - deve essere strutturato conformemente ai seguenti requisiti:

- essere costituito in forma di società di capitali, di società consortile o di società cooperativa;
- esprimere la presenza negli organi decisionali di un numero di soggetti privati pari ad almeno il 50% dei componenti;
- essere dotato di uno statuto nel quale siano contenute norme atte a garantire il corretto funzionamento del partenariato e la gestione di sovvenzioni pubbliche;
- possedere un capitale sociale di almeno 50.000,00 euro;
- interessare territori con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 residenti.

Alla selezione possono accedere sia GAL già operanti nel precedente periodo di programmazione nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Leader + sia GAL di nuova costituzione.

3. REQUISITI DEL PAL

3.1 Requisiti generali

Il PAL deve essere elaborato conformemente alle seguenti caratteristiche:

a) interessare un territorio individuato secondo i criteri del paragrafo 1;

b) essere coerente con il PSR e i PRIP delle Province di riferimento;

c) essere redatto conformemente allo "Schema di PAL" riportato nell'allegato C al presente Bando;

d) riportare l'indicazione esatta del rappresentante legale del GAL;

e) prevedere l'utilizzo di risorse pubbliche atte a conferire sostenibilità ed efficacia, anche dal punto di vista finanziario, alla strategia di sviluppo proposta. A tal fine, la soglia minima di risorse pubbliche da impiegare per residente è fissata nell'importo di 50,00 euro;

f) prevedere un importo massimo di risorse pubbliche parametrato sulla popolazione residente nel territorio interessato come segue:

- euro 9.545.454,60 per popolazione compresa tra 90.001 e 100.000 residenti;
- euro 8.590.909,00 per popolazione compresa tra 80.001 e 90.000 residenti;
- euro 7.636.364,00 per popolazione compresa tra 70.001 e 80.000 residenti;
- euro 6.204.545,00 per popolazione compresa tra 50.000 e 70.000 residenti;

g) rispettare i limiti di cofinanziamento contenuti nella tabella finanziaria del PSR di seguito riportati:

Cod Mis.	Misure	partecipazione FEASR (44% spesa pubblica)	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
411	Attuazione di strategie locali per la Competitività	3.650.000	8.295.455	8.987.000	17.282.455
412	Attuazione di strategie locali per l'Ambiente e la gestione del territorio	2.100.000	4.772.727	500.000	5.272.727
413	Attuazione di strategie locali per la Qualità della vita e diversificazione	10.400.000	23.636.364	17.116.000	40.752.364
421	Cooperazione	1.700.000	3.863.636	500.000	4.363.636
431	Gestione dei GAL e animazione	3.150.000	7.159.091	---	7.159.091
Totale Asse 4		21.000.000	47.727.273	27.103.000	74.830.273

h) indicare, esclusivamente per i PAL relativi a territori dell'area appenninica, le Intese e gli Accordi vigenti ai sensi della legislazione regionale sulla montagna, che costituiscono riferimento ineludibile per la definizione della strategia perseguita.

3.2 Articolazione finanziaria del PAL – Prescrizioni - Obiettivi di spesa

Articolazione finanziaria del PAL

Il PAL deve contenere uno schema economico-finanziario, articolato per Misura/Azione dell'Asse 4 che il GAL intende attivare nell'ambito delle Misure/Azioni di seguito indicate:

Misure	Azioni
Misura 411 **Competitività**	**Azione 1** - Attivazione con approccio Leader della Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"
	Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"
	Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"
	Azione 4 - Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste";
	Azione 5 - Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";
	Azione 6 - Attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare",
	Azione 7 - specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali
Misura 412 **Qualificazione ambientale e territoriale**	**Azione 1** - Attivazione con approccio Leader della Misura 214 "Pagamenti agroambientali"
	Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale";
	Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"
	Azione 4 -Attivazione con approccio Leader della Misura 221 "Imboschimento delle superfici agricole"
	Azione 5 - Attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti non produttivi";
	Azione 6 - Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Misura 413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche	**Azione 1** - Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
	Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche";
	Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"
	Azione 4 - Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"
	Azione 5 -Attivazione con approccio Leader della Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"
	Azione 6 - Attivazione con approccio Leader della Misura 331 "Formazione e informazione"
	Azione 7 - Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali
Misura 421 - Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	
Misure 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	

Prescrizioni

Alle Azioni per le quali sussiste una corrispondenza con Misure comprese negli Assi 1, 2 e 3 del PSR come evidenziato dalla precedente tabella, devono essere destinate risorse pubbliche in misura complessivamente superiore al 50% del totale delle risorse pubbliche indicate nel PAL.

L'articolazione finanziaria delle risorse pubbliche indicata nel PAL deve inoltre rispettare i seguenti limiti specifici:

a) relativamente alla Misura 431 "Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione":

- le risorse pubbliche devono essere articolate per anno, prevedendo per ciascuna annualità un importo non superiore al 20% del totale riservato alla Misura con adeguata dotazione anche per le annualità 2014 e 2015;
- le risorse complessive della Misura, comprese quelle per la progettazione, non possono superare il 15% del costo pubblico totale del PAL;
- le risorse per la progettazione del PAL devono comunque essere al massimo pari ad euro 100.000,00;

b) relativamente alla Misura 421 "Cooperazione transnazionale ed interterritoriale":

- le risorse pubbliche per la tipologia di intervento "Azioni di supporto alla predisposizione dei progetti" non devono superare il 15% delle risorse pubbliche complessivamente destinate all'attuazione dei progetti.

Obiettivi di spesa

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di spesa definiti con deliberazione regionale n. 101/2008, il PAL deve indicare, con riferimento a ciascuna annualità ed in termini di valori cumulati, l'entità delle risorse pubbliche sulle quali si intende assumere obbligazioni di spesa e l'entità dei pagamenti conseguenti nel rispetto delle percentuali minime di seguito riportate:

Obbligazioni di spesa che si prevede di assumere – Percentuali minime di riferimento

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
2,35	17,5	41,3	63,94	83,19	98,19	99,39	100

Erogazioni previste – Percentuali minime di riferimento

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
- - -	5,74	16,65	36,2	55,45	74,7	89,7	100

Le percentuali indicate nelle due tabelle esprimono per ogni anno il valore cumulato con quelli degli anni precedenti.

4. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEI PAL

Nella elaborazione del PAL, i GAL tengono conto delle tre diverse modalità con le quali è possibile realizzare gli interventi e precisamente:

- interventi a regia diretta;
- convenzioni con Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica;
- interventi a bando.

Interventi a regia diretta

Gli interventi a regia diretta sono quelli promossi in risposta ad esigenze del GAL, in quanto soggetto di sviluppo locale, o della collettività locale, quali ad esempio: attività di funzionamento, animazione, studio, informazione, comunicazione, promozione, etc.

Il GAL può realizzare tali interventi direttamente o attraverso affidamenti, con stipula di uno specifico contratto, ad un soggetto da selezionare secondo criteri di concorrenzialità e sulla base di valutazioni tecnico-economiche sul contenuto dell'offerta.

Convenzioni con Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica

Nel caso in cui gli interventi programmati dal GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità tali da rendere opportuno l'affidamento a soggetti pubblici o a prevalente partecipazione pubblica che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica ne garantiscono la corretta realizzazione, il GAL stesso può dare attuazione a detti interventi attraverso convenzioni. In tal caso il soggetto convenzionato è il beneficiario del finanziamento. Le condizioni per realizzare un intervento in convenzione devono essere dettagliatamente descritte nel verbale del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini del presente Bando per soggetti a partecipazione pubblica s'intendono quelli in cui la quota di capitale sociale pubblica è prevalente.

In relazione ai contenuti dell'intervento da realizzare, le convenzioni devono essere sottoscritte esclusivamente con soggetti che rientrino nelle categorie di "beneficiario" secondo quanto stabilito con riferimento alle singole Misure/Azioni dal PSR e dai rispettivi Programmi operativi d'Asse o negli Avvisi pubblici corrispondenti.

Interventi a bando

Per gli interventi a bando riconducibili alle Misure del PSR afferenti agli Assi 1, 2 e 3 il GAL dovrà attenersi alle indicazioni riportate nei documenti attuativi degli Assi e Misure di riferimento e ai corrispondenti avvisi pubblici specificatamente predisposti dalla Regione o dalla Provincia secondo le rispettive competenze gestionali.

Per tutti gli interventi non rientranti nella fattispecie sopra considerata che il GAL intenda attivare tramite bando, il GAL medesimo dovrà predisporre un apposito bando per la selezione dei progetti

finanziabili. I beneficiari dell'aiuto saranno pertanto i titolari dei progetti utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili.

Per tutte le tipologie di attuazione sopra indicate, il GAL rimane, in ogni caso, responsabile a tutti gli effetti degli aspetti procedurali relativi all'attuazione del PAL.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione e l'attribuzione dei punteggi ai fini della formulazione della graduatoria sarà effettuata secondo i criteri indicati al paragrafo 5.3.4.3 del PSR e le categorie ivi indicate con riferimento alla struttura del GAL, alla struttura e impostazione del PAL, alla strategia di azione locale proposta e alla capacità di attuazione.

La declinazione e la ponderazione dei predetti criteri nonché i meccanismi di calcolo relativi sono dettagliati nell'Allegato A del presente Bando.

Saranno inserite in graduatoria esclusivamente le domande che conseguiranno i seguenti punteggi minimi per criterio:

1.	struttura del GAL	punteggio minimo	2
2.	struttura e impostazione del PAL	punteggio minimo	2
3.	strategia di azione locale proposta	punteggio minimo	3
4.	capacità di attuazione	punteggio minimo	2

6. TEMPI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di accesso alla selezione - redatta conformemente allo schema di cui all'Allegato B del presente Bando ed in regola con le norme sul bollo - dovrà essere consegnata direttamente alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, Servizio Territorio Rurale, Viale Silvani 6, 40122 Bologna entro le ore 16.00 dell'8 settembre 2008 e deve essere corredata da tutta la seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

- copia dell'atto costitutivo, dello statuto e delle eventuali modifiche ed integrazioni;
- copia del verbale del Consiglio di Amministrazione che dà mandato alla presentazione della domanda;
- due copie cartacee della proposta di PAL - redatto conformemente allo schema di cui all'Allegato C del presente Bando - debitamente sottoscritte dal Legale rappresentante e siglate in ogni pagina;
- certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente attestante che a carico del GAL non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ammissione in concordato e amministrazione controllata. Tale certificato deve essere emesso dalla Camera di Commercio utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma (dicitura antimafia).

La presentazione della domanda presuppone l'iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17 con posizione debitamente validata.

Tutta la documentazione allegata alla domanda deve essere inserita in apposita busta sigillata con ceralacca e con i lembi firmati dal Legale rappresentante del GAL.

7. ISTRUTTORIA E APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le domande pervenute entro i termini verranno istruite, entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente Bando, da un apposito Gruppo di valutazione, nominato con atto formale del Direttore Generale Agricoltura.

Il Gruppo provvederà:

- ad esaminare le domande, la documentazione di supporto nonché le proposte di PAL ai fini della verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal PSR e dal presente Bando.

  In relazione alla verifica della congruità del PAL con i PRIP e con eventuali altri strumenti di programmazione economico-sociale attivi sul territorio nonché con gli strumenti di pianificazione ambientale, una copia della proposta di PAL sarà trasmessa alle Province che dovranno formulare specifico parere entro 20 giorni dalla data di richiesta. In assenza del parere, il Gruppo procederà ad effettuare direttamente la verifica di congruità sulla base dei PRIP;

- a valutare le domande sulla base di quanto indicato al precedente paragrafo 5 e ad attribuire i punteggi secondo la metodologia indicato nell'Allegato A;

- a definire eventuali prescrizioni attuative con riferimento alla realizzazione del PAL;

- a stilare la proposta di graduatoria dei GAL ammissibili che abbiano superato le soglie minime di punteggio riferite a ciascun criterio;

- a verificare la coerenza complessiva dei Piani finanziari dei GAL posizionati ai primi cinque posti della proposta di graduatoria con gli importi fissati nel PSR per ciascuna delle Misure costituenti l'Asse 4;

- a verbalizzare le risultanze delle attività e delle verifiche compiute ed a trasmettere tali risultanze e tutta la documentazione di supporto al Responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

In sede di istruttoria, il Responsabile del procedimento – su richiesta del Gruppo di valutazione - potrà richiedere chiarimenti sui contenuti della proposta di PAL. Tale richiesta sospende i termini per la conclusione della valutazione che riprenderanno a decorrere dalla data di ricevimento dei chiarimenti.

Entro 15 giorni dalla conclusione della fase di valutazione, il Responsabile del Servizio Territorio rurale assumerà l'atto formale di approvazione della graduatoria, di individuazione dei GAL attuatori dell'Asse 4 (in numero massimo di cinque) e di definizione degli importi massimi di risorse pubbliche destinate all'attuazione di ciascun PAL. Nell'ipotesi in cui la sommatoria dei Piani finanziari non rientri nei limiti di importo fissati per ciascuna Misura nel PSR, il predetto Responsabile promuoverà l'adozione degli opportuni atti.

La graduatoria ha validità di 12 mesi dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

8. CONTROLLI

Sulla domanda e sul PAL saranno effettuati gli opportuni controlli amministrativi in relazione alle dichiarazioni in essi contenute, nel rispetto della normativa vigente.

9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Luisa Bargossi, Responsabile del Servizio Territorio Rurale della Direzione Generale Agricoltura.

Tutti gli atti saranno conservati dal predetto Servizio (Viale Silvani, 6 – Bologna - Tel.: 051/284423 - Fax: 051/284377), presso il quale sarà possibile presentare, ai sensi della normativa vigente, eventuali istanze d'accesso relative all'istruttoria ed agli esiti del procedimento di selezione.

10. TRATTAMENTO DEI DATI

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nel presente Bando, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, al PSR ed ai PRIP i cui testi sono reperibili sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo http://www.ermesagricoltura.it/.

ALLEGATO A

del Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale
e dei Piani di Azione Locale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
per la Regione Emilia-Romagna 2007-2013

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

(decisione della Commissione europea C(2007) 4161del 12 settembre 2007)

ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E DEI PIANI DI AZIONE LOCALE

Il Gruppo di valutazione, verificata la presenza dei requisiti di ammissibilità, procede alla valutazione e attribuzione dei punteggi secondo i criteri, le categorie ed il procedimento di calcolo di seguito illustrato.

a) ciascuna categoria è articolata in quattro parametri di valutazione a cui corrispondono i seguenti punteggi:

Alto	1
Medio	0,50
Basso	0,25
Nullo	0

Il valore nullo deve essere attribuito anche quando la categoria non è valutabile per mancanza del dato, inaccettabilità dell'informazione, impossibilità di evincere l'informazione.

b) utilizzando i punteggi espressi dai singoli componenti del Gruppo o risultanti dall'applicazione delle categorie/elementi sulla base dei parametri sopra indicati si procede a calcolare la media utilizzando la seguente formula:

$$\frac{\text{sommatoria punteggi assegnati sulla base dei parametri}}{\text{numero componenti Gruppo}} = \text{“punteggio attribuito”}$$

Per le categorie articolate in più elementi si procede al calcolo del punteggio medio per ciascun elemento come sopra previsto e successivamente si applica la seguente formula:

$$\frac{\text{sommatoria punteggio medio elementi di valutazione}}{\text{numero elementi di valutazione}} = \text{“punteggio attribuito”}$$

c) il "punteggio attribuito" così ottenuto viene moltiplicato per il valore di priorità definito per ciascuna categoria nell'ambito dei seguenti valori e costituisce il "punteggio categoria":

Priorità ALTA	3
Priorità MEDIA	2
Priorità BASSA	1

d) la sommatoria dei "punteggi categoria" con riferimento a ciascun criterio costituisce il "punteggio criterio" da utilizzare per la verifica del raggiungimento del punteggio minimo di ammissibilità per l'inserimento in graduatoria

e) la sommatoria dei "punteggi criteri" determina l'ordine di inserimento in graduatoria.

In linea generale, le informazioni utili alla valutazione saranno desunti dai capitoli/paragrafi del PAL.

Di seguito sono riportati i criteri e le categorie di valutazione nonché i valori di priorità attribuiti.

1. CRITERIO "STRUTTURA GAL"

a) Categoria "Grado di consultazione locale raggiunto in fase di predisposizione del PAL"

La valutazione è di ordine qualitativo e prende in considerazione i seguenti tre fattori: l'intensità della consultazione operata, la durata della consultazione e la rappresentatività dei soggetti consultati rispetto al territorio.

Nella valutazione si farà particolare riferimento al capitolo 13 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità ALTA = 3

Alto	Medio	Basso	Nullo
Tutti e tre i fattori trovano un elevato riscontro nel processo di consultazione	Solo due dei fattori trovano un elevato riscontro nel processo di consultazione	Solo uno dei fattori trova un elevato riscontro nel processo di consultazione	Assenza di consultazione

b) Categoria "Incidenza soggetti privati: misura la presenza dei soggetti privati all'interno dell'assemblea dei soci del GAL [numero soggetti privati/numero soggetti totali]"

La valutazione prende in considerazione tutti i soci soggetti privati, ivi compresi quelli che non svolgono attività di impresa e sono rappresentativi, in forma collettiva, di interessi privati (associazioni, etc.).

Nella valutazione si farà particolare riferimento al paragrafo 1.5.2 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità BASSA = 1

Alto	% soggetti privati /soggetti totali >70%
Medio	% soggetti privati /soggetti totali <70% ≥55%
Basso	% soggetti privati/soggetti totali <55% ≥40%
Nullo	% soggetti privati/soggetti totali <40%

c) Categoria "Capacità decisionale privata: misura la presenza dei soggetti privati all'interno del Consiglio di Amministrazione del GAL [% soggetti privati/soggetti totali ≥ 50%, soglia minima obbligatoria]"

La valutazione prende in considerazione tutti i soggetti privati presenti nel Consiglio di Amministrazione, inclusi quelli che non svolgono attività di impresa e sono rappresentativi, in forma collettiva, di interessi privati (associazioni, etc.).

Nella valutazione si farà particolare riferimento al paragrafo 1.5.1 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

Alto	% soggetti privati /soggetti totali ≥70%
Medio	% soggetti privati /soggetti totali <70% ≥60%
Basso	% soggetti privati/soggetti totali <60% ≥51%
Nullo	% soggetti privati/soggetti totali <51%

d) Categoria "Rappresentatività rispetto all'area: quantifica la partecipazione dei soci GAL con sede legale in area rispetto ai soci complessivi"

Nella valutazione si farà riferimento alla sede legale dei soci indicata al paragrafo 1.5.2 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità BASSA = 1

Alto	Medio	Basso	Nullo
incidenza ≥70%	incidenza <70% ≥40%	incidenza <40% ≥10%	incidenza <10%

e) Categoria "Rappresentatività rispetto alle Azioni proposte: presenza di soci rappresentativi, in forma collettiva, di interessi privati con esperienza e interesse diretti sulle Azioni tematiche proposte [numero soggetti che operano sul tema proposto/totale]"

La valutazione sarà effettuata rapportando:

- numero dei soci soggetti privati che non svolgono attività di impresa e sono rappresentativi, in forma collettiva, di interessi privati (associazioni, etc.) con esperienza ed interesse diretti sulle Azioni proposte;
- numero totale dei soci esclusi i soci privati che svolgono attività di impresa.

Nella valutazione si farà particolare riferimento al paragrafo 1.5.2 ed al capitolo 5 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

Alto	Medio	Basso	Nullo
incidenza > 80%	incidenza <80% ≥20%	incidenza < 20% ≥2%	incidenza < 2%

f) Categoria "Rappresentatività femminile nell'organo decisionale: quantifica il peso percentuale della componente femminile nell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione)"

Nella valutazione si farà particolare riferimento al paragrafo 1.5.3 del PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

Alto	Medio	Basso	Nullo
incidenza > 30%	incidenza <30% ≥10%	incidenza < 10%	nessuna rappresentante femminile

2. CRITERIO "STRUTTURA E IMPOSTAZIONE DEL PAL"

g) Categoria "Congruità fonti statistiche a supporto della diagnosi dell'area: presenza nel piano delle informazioni statistiche per singolo settore e per area comunale/sub-comunale"

La valutazione prende in esame il numero dei paragrafi del capitolo 3 del PAL compilati in maniera esaustiva rispetto al totale dei paragrafi previsti dallo schema di PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

Alto	Medio	Basso	Nullo
≥90%	<90% ≥60%	<60% ≥30%	<30%

h) Categoria "Congruità punti di forza/debolezza: esatta e concreta individuazione delle potenzialità e dei limiti dell'area in termini sociali, economici, ambientali e del sistema dell'innovazione e della tecnologia"

La valutazione è di ordine qualitativo e prende in considerazione l'analisi SWOT dell'area Leader e la sua coerenza interna.

Nella valutazione si farà riferimento al paragrafo 4.3 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità BASSA = 1

Alto	Medio	Basso	Nullo
esatta e concreta individuazione in tutti i 4 termini richiesti	esatta e concreta individuazione in almeno 3 dei 4 termini richiesti	esatta e concreta individuazione in almeno 2 dei 4 termini richiesti	esatta e concreta individuazione in meno di 2 dei 4 termini richiesti

i) Categoria "Coerenza obiettivi/strategie tra PAL, PSR e PRIP: verifica quanto gli obiettivi/strategie delineati dal PAL sono in linea con quelli previsti dal PSR e dai PRIP"

La valutazione tiene conto dell'incidenza del costo delle Azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 sul totale del piano finanziario del PAL (totale del costo pubblico destinato alle Azioni 1, 2, 3, 4, 5, e 6 delle Misure 411 e 413 e alle Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 della Misura 412 rispetto al costo pubblico totale del PAL).

Nella valutazione si farà particolare riferimento al capitolo 7 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA=2

Alto	Medio	Basso	Nullo
≥ 55%	<55%≥53%	<53%≥51%	<51%

j) Categoria "Carattere ambientale: verifica il grado di recepimento delle disposizioni ambientali, della loro attuazione e degli eventuali incrementi apportati, per l'integrazione entro le Misure che si intendono attivare con il PAL"

Nella valutazione si farà particolare riferimento al paragrafo 5.4 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

Alto	Medio	Basso	Nullo
cinque disposizioni ambientali incrementate	da due a quattro incrementate	una disposizione incrementata	nessuna disposizione incrementata

k) Categoria "Individuazione degli obiettivi fisici: verifica la presenza totale o parziale degli indicatori fisici per Azione"

La valutazione prende in considerazione gli indicatori di prodotto.

Nella valutazione si farà particolare riferimento al capitolo 6 del PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

Alto	Medio	Basso	Nullo
Sono stati previsti indicatori di prodotto aggiuntivi rispetto a quelli previsti nelle schede di Misura del PSR. Sono tutti riportati e quantificati fornendo adeguate ed efficaci metodologie di calcolo	Tutte le Azioni presentano gli indicatori di prodotto previsti nelle schede di Misura del PSR e sono stati quantificati, ma senza esplicitazione metodologica	Alcuni indicatori di prodotto previsti nelle schede di Misura del PSR non sono stati quantificati	La quantificazione degli indicatori di prodotto previsti nelle schede di Misura è assente

l) Categoria "Individuazione risultati attesi: verifica la previsione dei risultati attesi (occupazione, incremento reddito, qualità della vita, ecc.) dal Piano rispetto alla situazione di partenza (punto di riferimento)"

Nella valutazione si farà particolare riferimento agli indicatori di cui al capitolo 5 del PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità BASSA = 1

Alto	Medio	Basso	Nullo
Tutti gli indicatori sono stati quantificati	Gli indicatori sono stati quantificati. Tuttavia quelli di risultato e impatto sono stati quantificati parzialmente	Tutti gli indicatori sono stati quantificati parzialmente	Nessun indicatore è stato quantificato

3. STRATEGIA DI AZIONE LOCALE PROPOSTA

m) Categoria "Coerenza diagnosi area e strategia: verifica le esigenze dell'area (tradotte in azioni) con quanto emerso nella diagnosi del territorio"

La valutazione tiene conto della coerenza rispetto alle esigenze progettuali emerse dall'analisi del territorio e dall'analisi SWOT con le strategie e gli obiettivi sviluppati nel PAL.

Nella valutazione si farà particolare riferimento ai capitoli 3, 4 e 5 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

Alto	Medio	Basso	Nullo
La coerenza è totale	La coerenza è evidente a livello di due dei capitoli citati	La coerenza è evidente solamente a livello di uno dei capitoli citati	Non si riscontra alcuna coerenza tra la diagnosi dell'area e la strategia

n) Categoria "Coerenza tra PAL e PRIP"

Nella valutazione si farà riferimento al parere formulato dalla/e Provincia/e.

Alla categoria è attribuita Priorità ALTA = 3

Alto	Medio	Basso	Nullo
Coerente con PRIP e con le priorità individuate dal PRIP stesso rispetto alle Misure 411, 412 e 413	Coerente con PRIP e con le priorità individuate dal PRIP stesso rispetto ad almeno due tra le Misure 411, 412 e 413	Coerente con PRIP e con le priorità individuate dal PRIP stesso rispetto ad almeno una tra le Misure 411, 412 e 413	Coerente con PRIP

Nell'ipotesi di PAL che interessa più territori provinciali - in presenza di diverso grado di priorità espresso dalle Province - il Gruppo procederà alla valutazione sulla base del criterio della superficie prevalente rispetto alla superficie complessiva interessata dal PAL.

In assenza del parere, il Gruppo procederà ad effettuare direttamente la valutazione sulla base dei PRIP.

o) Categoria "Coerenza interna alla strategia: coerenza strategica tra le varie Misure/Azioni proposte"

La valutazione è di tipo qualitativo e tiene conto della coerenza delle esigenze progettuali emerse dall'analisi SWOT rispetto alle strategie, agli obiettivi sviluppati nel PAL e alle Misure/Azioni previste.

Nella valutazione si farà particolare riferimento ai capitoli 4, 5 e 6 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

Alto	Medio	Basso	Nullo
La coerenza è evidente all'interno di tutto il PAL	La coerenza è evidente ma non è rilevabile in tutte le Azioni proposte	La coerenza esiste, ma alcune Azioni risultano scarsamente coerenti con la strategia complessiva	La coerenza strategica tra le Azioni risulta scarsa

p) Categoria "Coerenza tra le diverse fasi della programmazione: verifica la coerenza e chiarezza del percorso di collegamento tra le diverse fasi della programmazione (diagnosi, obiettivi/strategie, Misure/Azioni proposte)"

La valutazione, di tipo qualitativo, farà particolare riferimento ai capitoli 3, 4, 5 e 6 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

Alto	Medio	Basso	Nullo
La coerenza tra le diverse fasi della programmazione è ottimale	La coerenza tra le diverse fasi della programmazione è buona	La coerenza tra le diverse fasi della programmazione è bassa	Non vi è coerenza tra le diverse fasi della programmazione

q) Categoria "Qualità carattere strategia integrata (in termini di multisettorialità e collegamento delle Azioni proposte)"

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

La valutazione è di tipo qualitativo e prende in considerazione tutti i seguenti elementi per i PAL dell'area appenninica ed esclusivamente i primi due elementi nel caso di PAL che non includono territori in area appenninica:

- ***Elemento "Settori d'intervento (agricoltura, turismo, cultura, ecc.) interessati e tra loro collegati dalle Azioni proposte nel capitolo 5 dei PAL"***

Alto	Medio	Basso	Nullo
Almeno quattro settori di intervento sono interessati da almeno due Azioni	Almeno tre settori di intervento sono interessati da almeno due Azioni	Almeno due settori di intervento sono interessati da almeno due Azioni	Le Azioni sono monosettoriali

- ***Elemento "Integrazione con gli Assi 1, 2 e 3 del PSR" (capitolo 7 dei PAL)***

Alto	Medio	Basso	Nullo
Gli Assi 1, 2 e 3 del PSR sono interessati dalle Azioni del PAL con risorse superiori al 2% per ciascun Asse	Gli Assi 1, 2 e 3 del PSR sono tutti interessati dalle Azioni del PAL ma uno degli Assi è interessato da meno del 2% delle risorse del PAL	Almeno due Assi del PSR sono interessati dalle Azioni del PAL	Solo un Asse del PSR è interessato dalle Azioni del PAL

- ***Elemento "PAL operanti in area appenninica - grado di coerenza e adesione con gli accordi siglati ai sensi della L.R. 2/2004 (capitolo 12 dei PAL)"***

Alto	Medio	Basso	Nullo
Almeno tre accordi sono stati presi in considerazione e sono interessati dal PAL	Almeno due accordi sono stati presi in considerazione e sono interessati dal PAL	Almeno un accordo è stato preso in considerazione ed è interessato dal PAL	Nessun accordo è stato preso in considerazione

r) Categoria "Presenza e qualità delle proposte di cooperazione"

La valutazione tiene conto: del numero di progetti di cooperazione previsti nel PAL, della loro complessità in termini di attuazione (ruolo del GAL, capofila o partner, progetto di cooperazione interterritoriale o transnazionale, durata del progetto) e della coerenza con le priorità regionali espresse in ambito di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Nella valutazione si farà particolare riferimento al capitolo 6 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità ALTA = 3

Alto	Medio	Basso	Nullo
Almeno un progetto transnazionale in cui il GAL ricopre il ruolo di capofila e a cui partecipi un altro GAL appartenente ad uno dei territori considerati a priorità regionale per la cooperazione ovvero implementazione di un progetto transnazionale realizzato in precedenti programmazioni	Almeno un progetto transnazionale cui il GAL partecipa con il ruolo di partner o almeno un progetto interterritoriale con regioni limitrofe in cui il GAL ricopre il ruolo di capofila, anche in via di implementazione di progetto realizzato in precedenti programmazioni	Nessun progetto transnazionale. Nei progetti interterritoriali proposti il GAL ha esclusivamente il ruolo di partner	Nessun progetto di cooperazione previsto nel PAL

s) Categoria "Qualità carattere trasferibilità: serve a verificare la trasferibilità dell'azione nel tempo (capacità di durata anche dopo il termine del programma) e nello spazio (da area ad area)"

La valutazione – di tipo qualitativo – farà particolare riferimento al carattere spazio-temporale della trasferibilità delle Azioni ed alle modalità di diffusione proposte al capitolo 9 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

Alto	Medio	Basso	Nullo
Le modalità di diffusione sono enunciate chiaramente e il grado di trasferibilità delle Azioni è buono	Le modalità di diffusione sono enunciate chiaramente ma il grado di trasferibilità delle Azioni è limitato	Le modalità di diffusione non sono enunciate chiaramente ed il grado di trasferibilità delle Azioni è limitato	Le modalità di diffusione non sono enunciate

4. CAPACITÀ DI ATTUAZIONE

t) Categoria "Organizzazione del GAL: verifica di organigrammi descrittivi della ripartizione e dell'attribuzione delle competenze e dei ruoli [di direzione, di animazione, amministrativa (istruttoria/verifica/controllo/monitoraggio), contabile]"

La valutazione terrà in considerazione l'articolazione delle competenze e la definizione dei ruoli necessari per garantire la corretta gestione del PAL. Verrà altresì valutato se la struttura/organizzazione è oggetto di certificazione di qualità.

Nella valutazione si farà riferimento all'organigramma del GAL, ed in particolare ai paragrafi 1.6 e 1.7 dei PAL.

Alla categoria è attribuita Priorità ALTA = 3

Alto	Medio	Basso	Nullo
Tutte le competenze e i ruoli sono chiaramente ripartiti e attribuiti, la struttura/organizzazione è oggetto di certificazione di qualità	La maggior parte delle competenze e dei ruoli sono chiaramente ripartiti e attribuiti	Solo una parte minoritaria delle competenze e dei ruoli è chiaramente ripartita e attribuita	Del tutto assente la ripartizione e l'attribuzione delle competenze e dei ruoli

u) Categoria "Dimensione finanziaria"

Alla categoria è attribuita Priorità MEDIA = 2

La valutazione tiene conto dei seguenti due elementi:

- ***Elemento "Equilibrio finanziario tra le aree tematiche: verifica la coerenza della ripartizione dei fondi tra le Azioni proposte"***

  L'elemento verrà valutato con riferimento alla ripartizione delle risorse rispetto agli obiettivi previsti, ed in particolare al contenuto del paragrafo 4.5 del PAL.

Alto	Medio	Basso	Nullo
Coerenza elevata	Coerenza media	Coerenza bassa	Assenza di coerenza

- ***Elemento "Presenza di un capitale sociale del GAL e della sua consistenza"***

  L'elemento verrà valutato in funzione del rapporto tra la quota del capitale sociale conferita dalle due tipologie di compagine sociale (pubblica e privata), dando preferenza alla quota privata maggiore. Si utilizza il rapporto "quota privata/capitale sociale totale" rilevato nel paragrafo 1.5.2 del PAL.

Alto	Medio	Basso	Nullo
$\geq 0,50$	$<0,50 \geq 0,30$	$<0,30 \geq 0,10$	$<0,10$

v) Categoria "Precedenti esperienze di gestione /attuazione di progetti comunitari"

Alla categoria è attribuita Priorità ALTA = 3

Nella valutazione si farà riferimento al paragrafo 1.8 dei PAL e si terrà conto dei seguenti elementi:

- ***Elemento "Numero di progetti comunitari gestiti e attuati dal GAL e relativa complessità"***

Alto	Medio	Basso	Nullo
Almeno tre progetti comunitari gestiti ed attuati, di cui almeno uno di cooperazione	Due progetti comunitari gestiti ed attuati	Un progetto comunitario gestito ed attuato	Nessun progetto comunitario gestito ed attuato

- ***Elemento "Presenza di forme gestionali che hanno garantito la qualificazione e animazione dei progetti"***

Alto	Medio	Basso	Nullo
Almeno tre progetti comunitari gestiti a regia diretta	Due progetti comunitari gestiti a regia diretta	Un progetto comunitario gestito a regia diretta	Nessun progetto comunitario gestito a regia diretta

- ***Elemento "Capacità gestionali in ambito Leader+ (entità dei fondi disimpegnati, anomalie significative evidenziate nei controlli, etc.)"***

Alto	Medio	Basso	Nullo
Gestite risorse Leader+ con nessuna anomalia segnalata	Gestite risorse Leader+ con anomalie che hanno comportato riduzioni sull'importo del finanziamento richiesto in pagamento	Gestite risorse Leader+ con anomalie che hanno comportato revoca del finanziamento relativo a specifico/i intervento/i	Nessuna risorsa Leader+ gestita

ALLEGATO B

del Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale
e dei Piani di Azione Locale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
per la Regione Emilia-Romagna 2007-2013

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

(decisione della Commissione europea C(2007) 4161del 12 settembre 2007)

ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"

SCHEMA DI DOMANDA
PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE
E DEI PIANI DI AZIONE LOCALE

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura
Servizio Territorio rurale
Viale A. Silvani, 6
40122 Bologna

Oggetto: Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Emilia-Romagna 2007-2013.
Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader". Selezione Gruppi di Azione Locale e Piani di Azione Locale

Il sottoscritto _____

in qualità di _____

del Gruppo di Azione Locale _____

con sede in via _____ n. _____

Comune _____ CAP _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

CHIEDE

che il GAL _____ sia ammesso alla selezione per l'attuazione dell'Asse 4 del PSR secondo i contenuti del PAL presentato in allegato alla presente domanda

a tal fine DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze civili e penali previste dalla vigente normativa per coloro che rendono attestazioni false o incomplete

- di aver preso visione di tutte le condizioni che regolano il procedimento di selezione dei GAL;
- che il GAL è costituito in forma:
  - ☐ di società di capitali;
  - ☐ di società consortile;
  - ☐ di società cooperativa;
- che nel Consiglio di Amministrazione del GAL è rappresentato un numero di soggetti privati pari ad almeno il 50% dei componenti totali;
- che il GAL possiede un capitale sociale di Euro _____;

- che il GAL interessa territori con popolazione pari a complessivi n. _____ residenti;
- che il GAL possiede un'idonea struttura organizzativa ed un'adeguata capacità amministrativa e finanziaria atte a soddisfare i requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'Asse 4 del PSR;
- che tutti i dati riportati nel PAL con riferimento alla composizione della base sociale e del Consiglio di Amministrazione nonché al capitale societario corrispondono ai documenti e alle scritture relativi all'assetto societario ed al relativo funzionamento conservati presso la sede del GAL;
- che il PAL presentato interessa un territorio dichiarato ammissibile all'approccio Leader ed individuato nel rispetto dei requisiti fissati nel Bando di selezione;
- che per tutti i territori comunali e sub-comunali indicati nel PAL allegato alla presente domanda sono state acquisite formali manifestazioni di interesse circa il coinvolgimento esclusivo nella strategia locale sottesa al predetto PAL;
- che le Intese e gli Accordi indicati nel PAL sono in essere e sono stati siglati ai sensi della L.R. 2/2004; *(esclusivamente per i PAL relativi ai territori dell'area appenninica)*
- che il GAL è iscritto all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. 17/2003 con posizione debitamente validata;
- che quanto dichiarato nella presente domanda nonché quanto riportato nel PAL circa gli ulteriori requisiti soggettivi e oggettivi ed i dati che rilevano ai fini dell'applicazione dei criteri di selezione corrisponde al vero;
- di essere consapevole che la Regione effettuerà controlli su quanto dichiarato nella presente domanda e su quanto indicato nel PAL anche visionando la documentazione conservata presso la sede del GAL;

DICHIARA infine, nell'ipotesi di esito favorevole della selezione

- di essere a conoscenza dell'obbligo:
  - di rispettare le disposizioni attuative e quelle relative ai controlli previsti per l'attuazione dell'Asse 4 con riferimento alle diverse modalità di gestione delle Misure/Azioni;
  - di adottare gli strumenti informatici finalizzati alla gestione, al monitoraggio e alla rendicontazione secondo quanto definito dalla Regione e/o da AGREA;
  - di sottoscrivere eventuali convenzioni con AGREA per lo svolgimento delle attività da quest'ultimo delegate al GAL;
- di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sullo sviluppo rurale in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni.

Allega, in busta separata sigillata con cera lacca e con i lembi firmati dal Legale rappresentante del GAL:

- copia dell'atto costitutivo, dello statuto e delle eventuali modifiche ed integrazioni

- copia del verbale del Consiglio di Amministrazione che dà mandato alla presentazione della domanda
- due copie cartacee della proposta di PAL debitamente sottoscritte dal Legale rappresentante e siglate in ogni pagina
- certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente attestante che a carico del GAL non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ammissione in concordato e amministrazione controllata. Tale certificato è stato emesso dalla Camera di Commercio utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma e riporta la dicitura antimafia
- _____

Data _____

Timbro e firma

_____

ESTREMI DI FIRMA
In applicazione dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 l'interessato può firmare e allegare la fotocopia fronte retro di un proprio documento d'identità oppure firmare davanti al dipendente addetto
Certifico che è stata apposta in mia presenza la firma del dichiarante. _____ il dipendente addetto (timbro e firma)

TRATTAMENTO DATI PERSONALI (Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/2003)

1. Premessa
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.
Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di consenso.

2. Fonte dei dati personali
La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti nella domanda e nei relativi allegati al momento della presentazione.

3. Finalità del trattamento
I dati personali sono trattati ai fini dell'attuazione dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 per la selezione dei GAL e per la realizzazione dei PAL.

4. Modalità di trattamento dei dati
In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati
Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (Finalità del trattamento).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Territorio rurale della Regione Emilia-Romagna e dai componenti del Gruppo di valutazione, appositamente individuati quali incaricati del trattamento.
Esclusivamente per le finalità previste al punto 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato
Gli interessati potranno esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento
Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.
La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.
Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.
L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.
Le richieste di cui all'art.7 del "Codice", commi 1 e 2, possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO C

del Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale
e dei Piani di Azione Locale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
per la Regione Emilia-Romagna 2007-2013

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

(decisione della Commissione europea C(2007) 4161del 12 settembre 2007)

ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"

SCHEMA DI PIANO DI AZIONE LOCALE

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

[NOMINATIVO]

PIANO DI AZIONE LOCALE

[DENOMINAZIONE]

2007-2013

[MESE E ANNO]

GAL _____

Con sede in Provincia di _____

Comune di _____ CAP _____

Via _____ n. _____

Tel _____ Fax _____ Indirizzo di posta elettronica _____

LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome _____ Nome _____

REFERENTE OPERATIVO

Cognome _____ Nome _____

Funzione _____

Tel. _____ Indirizzo posta elettronica _____

1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)

[inserire tutti i dati identificativi del GAL]

1.1 DATA DI COSTITUZIONE

1.2 FORMA GIURIDICA

[specificare la tipologia di Società costituita]

1.3 PERCORSO DI COSTITUZIONE, EVOLUZIONE E SVILUPPO DELLA COMPAGINE SOCIALE

1.4 CAPITALE SOCIALE

1.5 COMPOSIZIONE DEL GAL

1.5.1 *Consiglio d'Amministrazione (CdA)*

I componenti del CdA sono complessivamente n. _____ di cui privati n. _____ (____% del totale del CdA).

Rappresentanti della componente pubblica

[elenco dettagliato]

Rappresentanti della componente privata

[elenco dettagliato]

1.5.2 *Assemblea dei Soci*

Il capitale sociale totale è pari ad Euro _____ di cui la quota privata è pari ad Euro _____ (____% del totale)

I soci sono complessivamente n. _____ di cui privati n. _____ (____% del totale).

I soci del GAL con sede legale nell'area interessata dal PAL sono complessivamente n. _____.

Tabella __ - Soci Pubblici

N.	Soggetto	Tipologia	Sede legale	Importo capitale versato	Ambito territoriale (comuni)	Collegamento al/i tema/i proposto/i
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)

Note:
(1) Indicare la denominazione
(2) Tipologie: 1=ente locale; 2=ente parco; 3=altro (specificare)
(3) Indicare il comune in cui si trova la sede legale
(4) Indicare l'importo del capitale societario versato
(5) Indicare i comuni interessati dell'area Asse 4 oggetto del PAL (inclusi quelli parzialmente compresi)
(6) Indicare il tema catalizzatore proposto nel PAL

Tabella __ - Soci Privati

N.	Soggetto	Tipologia	Sede legale	Importo capitale versato	Rappresentatività			Collegamento al/i tema/i proposto/i
					Territorio	Settore	n° soci	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)

Note:
(1) Indicare la ragione sociale/denominazione
(2) Tipologie: 1=impresa; 2=soggetti privati che non svolgono attività di impresa e sono rappresentativi, in forma collettiva, di interessi privati (associazioni, etc.); 3=consorzio o associazione tra imprese; 4=altro (specificare)
(3) Indicare il comune in cui si trova la sede legale
(4) Indicare l'importo del capitale societario versato
(5) Indicare i comuni interessati dell'area Asse 4 oggetto del PAL (inclusi quelli parzialmente compresi)
(6) Settori: 1=Agricoltura e forestazione; 2=Turismo; 3=Artigianato e industria; 4=Ambiente; 5=Cultura; 6=Servizi; 7=Formazione; 8=Altro (specificare)
(7) Indicare il numero di soci/associati
(8) Indicare il tema catalizzatore proposto nel PAL

1.5.3 *Partecipazione femminile*

Tabella __ - Partecipazione femminile nel CdA

	Componente femminile		Componente maschile		Componenti con età < 25 anni		Componenti con età ≥ 25 <40 anni		Componenti con età ≥ 40 anni	
	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale
CdA										

1.6 *ORGANIGRAMMA*

[indicare gli organi e le strutture del GAL, con la relativa attribuzione delle funzioni (decisionali, rappresentative, amministrative, tecnico-operative, con particolare riferimento al rispetto della separazione delle funzioni per le fasi di istruttoria di ammissibilità e di collaudo dei progetti)]

1.7 *FUNZIONAMENTO DEL GAL*

[fornire indicazioni che consentano di valutare la capacità amministrativa e finanziaria, specificando anche le modalità che saranno messe in atto per l'accesso al credito e a garanzie fideiussorie]

1.8 *PRECEDENTI ESPERIENZE DI GESTIONE /ATTUAZIONE DI PROGETTI COMUNITARI*

[indicare i progetti comunitari gestiti e attuati dal GAL, la relativa complessità e forma gestionale, nonché gli esiti gestionali (entità dei fondi disimpegnati, anomalie significative evidenziate nei controlli, etc.)]

2. IL TERRITORIO ELEGGIBILE

2.1 *DATI RIEPILOGATIVI DEL TERRITORIO ELEGGIBILE*

(dati relativi alla popolazione al 31 dicembre 2006)

Caratterizzazione formale delle aree escluse e delle aree eleggibili dei comuni parzialmente compresi nell'area asse 4 e del relativo criterio di delimitazione

[illustrare le caratteristiche di omogeneità territoriale e il loro collegamento alla strategia]

2.2 *DETTAGLIO DEI DATI RELATIVI A TUTTO IL TERRITORIO ED ALLA POPOLAZIONE DELL'AREA INTERESSATA*

Cod ISTAT	Comune	Prov.	Popolazione N. abitanti	Superficie Km^2	Densità Ab/Km^2	Comune in deroga (Si – No)	Popolazione Asse 4 N. abitanti	Superficie Asse 4 Km^2	Densità Asse 4 Ab/Km^2
Totali									

Dettaglio dei dati relativi ai comuni in deroga (centri urbani esclusi dall'approccio Leader)

Cod ISTAT	Comune	Prov.	Popolazione N. abitanti	Superficie Km^2	Densità Ab/Km^2	Popolazione ESCLUSA Asse 4 N. abitanti	Popolazione ASSE 4 N. abitanti	Superficie Asse 4 Km^2	Densità Asse 4 Ab/Km^2
Totali									

Dettaglio dei dati relativi ai comuni in deroga (comuni parzialmente inclusi nell'area del PAL)

Cod. ISTAT	Comune	Prov.	Popolazione N. abitanti	Superficie Km^2	Densità Ab/Km^2	Popolazione ESCLUSA Asse 4 N. abitanti	Popolazione INCLUSA Asse 4 N. abitanti	Superficie Asse 4 Km^2	Densità Asse 4 Ab/Km^2
Totali									

2.3 CARTA DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PAL

[inserire cartografia relativa al territorio interessato rappresentata su scala adeguata sovrapposta ai confini provinciali e comunali interessati ed eventualmente cartografia di base (Carta Tecnica Regionale)]

3. ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO

[in questo capitolo descrivere, con l'ausilio di dati riportati in apposite tabelle (facendo anche riferimento a quelle utilizzate dal PSR), da inserire nei successivi paragrafi, la situazione esistente nell'ambito territoriale interessato dal PAL con particolare attenzione al tipo di informazioni richiamate dal set di indicatori iniziali utilizzati nel PSR e presenti nell'Allegato VIII del Reg. CE 1974/2006.]

3.1 CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Le dinamiche demografiche e insediative

[*con riferimento alla zona geografica interessata dal PAL e alla relativa situazione demografica - analizzando anche la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione - in questo paragrafo è necessario compilare almeno le tabelle riportate di seguito*]

Tabella __ – Flussi migratori e variazioni di popolazione per comune

Comune	Saldo naturale				Saldo migratorio				Variazione popolazione 1999-2006			
	Numero		%		numero		%		numero		%	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Totale Area Asse 4												

Fonte: _____

Tabella __ – Popolazione per sesso e classi di età per comune

Comune	Popolazione femminile		Popolazione maschile		< 25 anni		≥ 25 <40 anni		≥ 40 anni		Popolazione totale per comune
	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	
Totale Area Asse 4											

Fonte: _____

Caratteristiche dell'economia locale

[principali settori produttivi, evidenziandone sia la relazione con l'economia agricola che le problematiche, le peculiarità e le prospettive]

Partecipazione al mercato del lavoro

[indicare, anche per settore economico rilevante, il numero di addetti, la popolazione attiva e il tasso di disoccupazione, analizzare la situazione occupazionale per età e sesso. E' necessario compilare almeno le tabelle riportate di seguito]

Tabella __ - Popolazione attiva

Area PAL	Femminile	% su tot	Maschile	% su tot	<25 anni	% su tot	≥25 <40 anni	% su tot	>40 anni	% su tot	Totale
Totale											

Fonte: _____

Tabella __ - Disoccupazione

Area PAL	Femminile	% su tot	Maschile	% su tot	<25 anni	% su tot	≥25 <40 anni	% su tot	>40 anni	% su tot	Totale
Totale											

Fonte: _____

3.2 GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

[individuare le principali problematiche ed opportunità con riferimento agli obiettivi generali e specifici individuati anche dal PSR]

Caratteristiche ambientali dell'area

[descrivere le caratteristiche ambientali del territorio; indicare le aree protette presenti]

Uso del suolo e delle risorse naturali e ambientali

Rapporto tra territorio rurale insediamenti e infrastrutture

Gestione del paesaggio

3.3 SVILUPPO RURALE E QUALITÀ DELLA VITA

Aspetti sociali ed economici

[ruolo dell'economia agricola e rurale analizzando come la ruralità incide sul territorio]

Il rapporto con il sistema dell'innovazione e della tecnologia

[distretti rurali specializzati, opportunità già sperimentate, etc.]

Le attività di diversificazione nelle zone rurali

[ruolo della multifunzionalità e diversificazione]

Fruizione e vivibilità del territorio rurale

[mettere in risalto le peculiarità che saranno prese in considerazione nella strategia]

4. VALUTAZIONE "EX ANTE"

4.1 PREMESSA

4.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE DEL TERRITORIO

4.3 ANALISI BISOGNI E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO – SWOT

[di seguito sono riportate a livello indicativo le tabelle da compilare. E' possibile integrare con altre tabelle facendo in particolare riferimento alle specificità dell'Asse 4. Riportare per ogni analisi SWOT i fabbisogni prioritari di intervento]

Analisi swot dell'area interessata dal PAL

Tabella __ - Analisi SWOT: situazione socio-economica dell'area interessata dal PAL

	Situazione socio-economica dell'area interessata dal PAL
S (Punti di forza)	
W (Punti di debolezza)	
O (Opportunità)	
T (Minacce)	

Fabbisogni prioritari d'intervento

- _____

Tabella __ - Analisi SWOT: sistema produttivo, agricolo e alimentare dell'area interessata dal PAL

	Sistema produttivo, agricolo e alimentare
S (Punti di forza)	
W (Punti di debolezza)	
O (Opportunità)	
T (Minacce)	

Fabbisogni prioritari d'intervento

- _____

Tabella __ - Analisi SWOT: ambiente dell'area interessata dal PAL

	Ambiente
S (Punti di forza)	
W (Punti di debolezza)	
O (Opportunità)	
T (Minacce)	

Fabbisogni prioritari d'intervento

- _____

Tabella __ - Analisi SWOT del sistema dell'innovazione della tecnologia nell'area interessata dal PAL

	Sistema dell'innovazione e della tecnologia
S (Punti di forza)	
W (Punti di debolezza)	
O (Opportunità)	
T (Minacce)	

Fabbisogni prioritari d'intervento

- _____

4.4 *VALUTAZIONE DELLA COERENZA DIAGNOSI DELL'AREA CON LA STRATEGIA*

La Strategia di Azione Locale proposta per affrontare i punti di forza e di debolezza

[in questo paragrafo deve essere illustrata la strategia locale proposta a partire dall'analisi operata, descrivere tale strategia tenendo in particolare conto la logica multisettoriale prevista per l'approccio Leader]

Le Priorità tematiche e il/i tema/i catalizzatore/i proposto

[in questo paragrafo deve essere definito e descritto il tema catalizzatore proposto evidenziando in particolare la coerenza degli obiettivi e delle strategie tra PAL, PSR e PRIP]

4.5 *RILEVANZA DELLE RISORSE PROGRAMMATE RISPETTO AGLI OBIETTIVI PREVISTI DAL PAL*

Tabella __ - Risorse programmate per obiettivo operativo

Misura	Obiettivi operativi	Azione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
Totale						

[compilare una riga per Azione]

5. STRATEGIA E OBIETTIVI

[illustrare la strategia proposta, a partire dall'analisi operata e dai fabbisogni individuati nel precedente capitolo]

5.1 STRATEGIA E TEMA CATALIZZATORE

5.2 OBIETTIVI DEL PAL

Tabella __ - Obiettivi PAL

<table>
<tr><th>Obiettivo globale del Programma</th><th>Obiettivi prioritari di Asse</th><th>Obiettivi specifici di Asse</th><th>Obiettivi operativi PAL</th></tr>
<tr><td rowspan="4">Favorire uno sviluppo economico sostenibile in termini ambientali, tale da garantire una maggiore competitività del settore agricolo e la necessaria coesione sociale</td><td rowspan="2">Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale</td><td>Consolidare una governance dell'intervento a favore dello Sviluppo Rurale attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL)ed estendere e migliorare l'approccio territoriale compar-tecipativo e ascendente</td><td rowspan="4">1. Massa critica del territorio

2. Massa critica degli interventi</td></tr>
<tr><td>Ricerca e perfezionamento di relazioni esterne al territorio per scambiare buone prassi ed iniziative nonché importare stimoli all'innovazione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Valorizzazione delle risorse endogene dei territori</td><td>Aumento della partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse</td></tr>
<tr><td>Reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali ed internazionali</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>Aumento della partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata all'esplicazione delle risorse inespresse di iniziativa civica, al coinvolgimento delle comunità locali ed al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Indicatori di impatto</td><td>Indicatori di risultato</td><td>Indicatori di prodotto</td></tr>
<tr><td colspan="2">Crescita economica stimata_____</td><td rowspan="2">Posti creati direttamente_____</td><td>Superficie totale _____</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td>Popolazione totale_____</td></tr>
<tr><td colspan="2">Posti di lavoro creati anche indirettamente_____</td><td rowspan="2">Valore aggiunto Leader
[dare una descrizione]</td><td>Progetti n._____</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td>Beneficiari n._____</td></tr>
</table>

5.3 *COLLEGAMENTI TRA GLI OBIETTIVI DEL PAL E LE MISURE/AZIONI ATTIVATE*

Tabella __ - Collegamenti obiettivi-Misure/Azioni

Misura	Obiettivi operativi	Azioni
411		1
		2
		....
412		1
		2
		....
413		1
		2
		....

[compilare inserendo gli obiettivi operativi delle Misure degli Assi 1, 2 e 3 a cui fa riferimento l'Azione (es.: Misura 413 Azione 2: fare riferimento agli obiettivi operativi della Misura 313)]

Misura	Obiettivi operativi	Progetto
421		...
		....
		....

[compilare inserendo gli obiettivi operativi della Misura a cui fa riferimento il progetto]

Misura	Obiettivi operativi	Tipologia di intervento
431		

[compilare inserendo gli obiettivi operativi della Misura a cui fa riferimento la tipologia di intervento]

5.4 *DISPOSIZIONI AMBIENTALI*

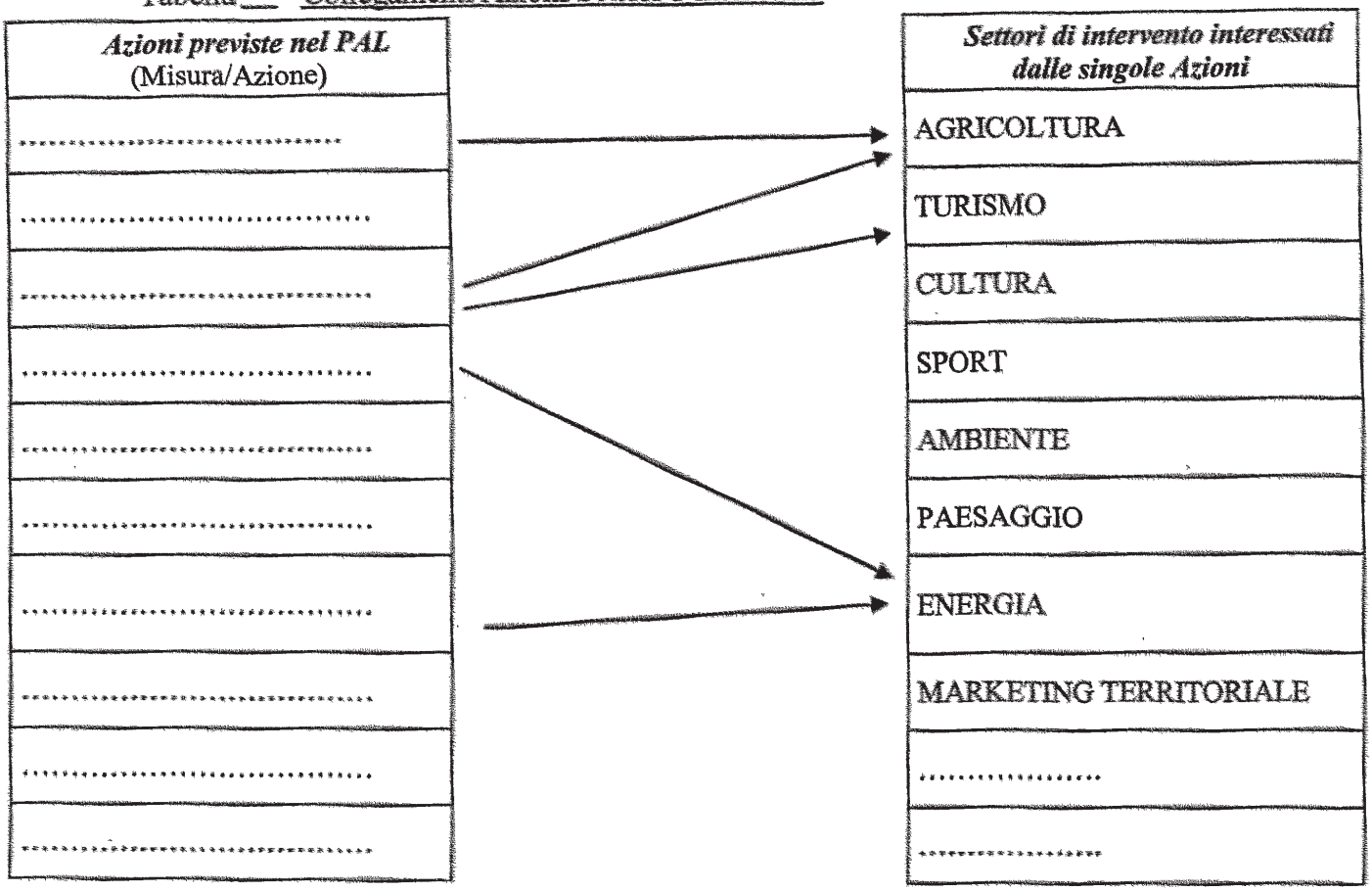
Tabella __ - Disposizioni ambientali

Misura	Disposizione ambientale (1)	Descrizione incremento previsto
411		
412		
413		
421		

[riportare la disposizione ambientale considerata. Compilare una riga per ogni disposizione ambientale]

5.5 COLLEGAMENTO TRA AZIONI E SETTORI D'INTERVENTO

Tabella __ - Collegamenti Azioni/Settori d'intervento



5.6 CARATTERI DI TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI PROPOSTE

[descrivere dettagliatamente quali Azioni si intende attivare che possano, una volta realizzate, continuare a sviluppare i loro effetti senza ulteriori sostegni pubblici significativi e quali interventi sperimentali e/o pilota si prospettano al fine di individuare buone prassi che possano essere trasferibili nel tempo e nello spazio. Indicare se già eventualmente individuati i soggetti che potrebbero essere interessati all'esperienza]

6. ATTUAZIONE – MODALITÀ E CRITERI

6.1 LE MISURE

[per ogni singola Misura è necessario procedere ad una descrizione secondo lo schema dei paragrafi di seguito riportato. In generale, gli obiettivi e gli indicatori da utilizzare sono quelli utilizzati nel PSR; per le Azioni specifiche Leader (Azioni 7, 6 e 7 delle rispettive Misure 411, 412 e 413) è possibile utilizzare anche altri obiettivi e indicatori]

Codice della Misura	Denominazione della Misura

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

[anche con le strategie dell'Asse di riferimento]

Azioni

[elenco delle Azioni previste]

Indicatori di risultato e impatto

[contributo della Misura al raggiungimento degli obiettivi prioritari e specifici dell'Asse indicati nella tabella di cui al paragrafo 5.2]

[di seguito riportare le indicazioni più specifiche da utilizzare per la Misura 421 e la Misura 431]

Misura 421 - Tabella __ - Previsione progetti di cooperazione

Idea progettuale		Ruolo del Gal (capofila/ partner)	Partner già contattati			Continuità con pro-getti di cooperazione realizzati in precedenti programmazioni	Risorse complessive stimate	Durata del progetto
Descrizione	Tipologia (interterritoriale/ transnazionale)		Partner	Territori	Stato delle intese	SI/NO		

Misura 421 – Tabella __ - Spese per Azioni di supporto

Costo pubblico totale della Misura	
Costo spese di supporto	

Misura 431

[riportare le tipologie di intervento e compilare la tabella, solo per questa Misura, che esprime l'ipotesi di spesa per ciascun anno]

Tabella __ - Programma di spesa per anno per la Misura 431

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Misura 431								

6.2 *LE AZIONI*

[per ogni singola Azione è necessario procedere ad una descrizione secondo lo schema dei paragrafi di seguito riportato]

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione

Descrizione

Obiettivi operativi

[utilizzare gli obiettivi operativi della Misura di riferimento riepilogati nella tabella di cui al paragrafo 5.3]

Localizzazione degli interventi

Tipologie d'intervento ammissibili

Beneficiari

Livello ed entità dell'aiuto

Indicatori di prodotto

[quantificare gli indicatori]

Indicatore	Unità di misura	valore

7. PIANO FINANZIARIO

Tabella __ - Piano finanziario dettagliato per Misura/Azione (in Euro per l'intero periodo di programmazione)

Codice	Descrizione	partecipazione FEASR (44% sp. pubblica)	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Misura 411					
Azione 1					
Azione 2					
Azione 3					
Azione 4					
Azione 5					
Azione6					
Azione 7					
Misura 412					
Azione 1					
Azione 2					
Azione 3					
Azione 4					
Azione 5					
Azione6					
Misura 413					
Azione 1					
Azione 2					
Azione 3					
Azione 4					
Azione 5					
Azione6					
Azione 7					
Misura 421					
Progetti					
Azioni di supporto			*[max 15% del costo pubblico totale complessivo dei progetti di cooperazione]*		
Misura 431			*[max 15% del costo pubblico totale del PAL]*		
Progettazione			*[max 100.000 euro]*		
Attuazione					
TOTALE					

[la partecipazione comunitaria è calcolata sulla base della spesa pubblica ed è pari al 44% per tutte le Misure/Azioni del PAL. La somma delle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 delle

Misure 411 e 413 più le Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 della Misura 412 deve essere superiore al 50% delle risorse pubbliche complessive del PAL]

Concentrazione delle risorse pubbliche sulla popolazione (Euro/abitante)

8. PIANO FINANZIARIO ANNUALITÀ

[compilare le tabelle definendo, per ciascuna annualità ed in termini di valori cumulati, la somma delle risorse pubbliche sulle quali si intende assumere obbligazioni di spesa e l'entità delle corrispondenti spese che si prevede di effettuare nel rispetto delle percentuali minime di seguito riportate desunte dall'allegato 5 della deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 2008. Le percentuali indicate esprimono per ogni anno il valore cumulato con quelli precedenti]

Tabella __ - Obbligazioni di spesa che si prevede di assumere

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
percentuali minime di riferimento	*2,35*	*17,5*	*41,3*	*63,94*	*83,19*	*98,19*	*99,39*	*100*
Importi previsti								

Tabella __ - Spese che si prevede di effettuare

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
percentuali minime di riferimento	*- - -*	*5,74*	*16,65*	*36,2*	*55,45*	*74,7*	*89,7*	*100*
Importi previsti								

9. MODALITÀ DI INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE

[riportare informazioni in ordine alla trasferibilità nello spazio e nel tempo delle Azioni previste nel PAL nonché alle modalità di diffusione dei risultati]

10. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE INTERNA, COMPRESA QUELLA FINANZIARIA

[Riportare gli estremi del Regolamento interno]

11. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

[con riferimento al Capitolo 12 del PSR illustrare brevemente le attività previste ai fini del monitoraggio, controllo e valutazione sulla realizzazione del PAL basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori e sullo stato di avanzamento della spesa]

11.1 Tabella __ - Riepilogo indicatori

Codice Misura	Misura	Indicatore	Modalità di calcolo	Disaggregazioni previste

12. INTESE E ACCORDI

[solo per i PAL dell'area appenninica, indicare le Intese e gli Accordi in essere, siglati ai sensi della L.R. 2/2004, che il GAL ha tenuto in considerazione per la redazione del PAL nonché le decisioni strategiche adottate in proposito]

Tabella __ - Intese ed Accordi in essere

Intese/Accordi in essere ai sensi della L.R. 2/2004	Descrizione del contenuto Intesa/Accordo collegato con il PAL	Azione o Misura del PAL interessata

13. CONSULTAZIONE LOCALE SUL PAL

13.1 DESCRIZIONE

13.2 MODALITÀ DI CONSULTAZIONE

[incontri, convegni, iniziative, forum, etc.]

13.3 GRADO CONSULTAZIONE

[descrivere dettagliatamente l'intensità e la durata della consultazione e la rappresentatività dei soggetti rispetto al territorio in tre commi distinti; sintesi delle osservazioni di rilievo raccolte e della loro influenza sulla strategia adottata]

14. ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

ALLEGATO D

del Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale
e dei Piani di Azione Locale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
per la Regione Emilia-Romagna 2007-2013

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

(decisione della Commissione europea C(2007) 4161del 12 settembre 2007)

ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"

TERRITORI AMMISSIBILI

Provincia di Piacenza	
Agazzano	Gropparello
Alseno	Lugagnano Val d'Arda
Besenzone	Monticelli d'Ongina
Bettola	Morfasso
Bobbio	Nibbiano
Borgonovo Val Tidone	Ottone
Cadeo	Pecorara
Calendasco	Pianello Val Tidone
Caminata	Piozzano
Caorso	Podenzano
Carpaneto Piacentino	Ponte dell'Olio
Castell'Arquato	Pontenure
Castel San Giovanni	Rivergaro
Castelvetro Piacentino	Rottofreno
Cerignale	San Giorgio Piacentino
Coli	San Pietro in Cerro
Corte Brugnatella	Sarmato
Cortemaggiore	Travo
Farini	Vernasca
Ferriere	Vigolzone
Fiorenzuola d'Arda	Villanova sull'Arda
Gazzola	Zerba
Gossolengo	Ziano Piacentino
Gragnano Trebbiense	

Provincia di Parma	
Albareto	Monchio delle Corti
Bardi	Neviano degli Arduini
Bedonia	Noceto
Berceto	Palanzano
Bore	Pellegrino Parmense
Borgo Val di Taro	Sala Baganza
Calestano	Salsomaggiore Terme
Collecchio	Solignano
Compiano	Terenzo
Corniglio	Tizzano Val Parma
Felino	Tornolo
Fidenza	Traversetolo
Fornovo di Taro	Valmozzola
Langhirano	Varano de' Melegari
Lesignano de' Bagni	Varsi
Medesano	

Provincia di Reggio Emilia	
Albinea	Ligonchio
Baiso	Quattro Castella
Busana	Ramiseto
Carpineti	San Polo d'Enza
Casalgrande	Scandiano
Casina	Toano
Castellarano	Vetto
Castelnovo ne' Monti	Vezzano sul Crostolo
Canossa	Viano
Collagna	Villa Minozzo

Provincia di Modena	
Castelvetro di Modena	Palagano
Fanano	Pavullo del Frignano
Fiorano Modenese	Pievepelago
Fiumalbo	Polinago
Frassinoro	Prignano sulla Secchia
Guiglia	Riolunato
Lama Mocogno	Sassuolo
Maranello	Savignano sul Panaro
Marano sul Panaro	Serramazzoni
Montecreto	Sestola
Montefiorino	Vignola
Montese	Zocca

Provincia di Bologna	
Anzola dell'Emilia	Imola
Argelato	Lizzano in Belvedere
Baricella	Loiano
Bazzano	Malalbergo
Bentivoglio	Marzabotto
Borgo Tossignano	Medicina
Budrio	Minerbio
Calderara di Reno	Molinella
Camugnano	Monghidoro
Casalecchio di Reno	Monterenzio
Casalfiumanese	Monte San Pietro
Castel d'Aiano	Monteveglio
Castel del Rio	Monzuno
Castel di Casio	Mordano
Castel Guelfo	Ozzano Dell'emilia
Castello d'Argile	Pianoro
Castello di Serravalle	Pieve Di Cento
Castel Maggiore	Porretta Terme
Castel San Pietro Terme	Sala Bolognese
Castenaso	San Benedetto Val di Sambro
Castiglione dei Pepoli	San Giorgio di Piano
Crespellano	San Giovanni in Persiceto
Crevalcore	San Lazzaro di Savena
Dozza	San Pietro in Casale
Fontanelice	Sant'agata Bolognese
Gaggio Montano	Sasso Marconi
Galliera	Savigno
Granaglione	Vergato
Granarolo dell'Emilia	Zola Predosa
Grizzana Morandi	

Provincia di Ferrara	
Argenta	Massa Fiscaglia
Berra	Mesola
Bondeno	Migliarino
Cento	Migliaro
Codigoro	Mirabello
Comacchio	Ostellato
Copparo	Poggio Renatico
Ferrara	Portomaggiore
Formignana	Ro
Goro	Sant'agostino
Jolanda di Savoia	Vigarano Mainarda
Lagosanto	Voghiera
Masi Torello	Tresigallo

Provincia di Ravenna	
Alfonsine	Conselice
Bagnacavallo	Faenza
Brisighella	Ravenna
Casola Valsenio	Riolo Terme
Castel Bolognese	Russi
Cervia	Conselice

Provincia di Forlì-Cesena	
Bagno di Romagna	Portico e San Benedetto
Bertinoro	Predappio
Borghi	Premilcuore
Castrocaro Terme e Terra del Sole	Rocca San Casciano
Civitella di Romagna	Roncofreddo
Dovadola	Santa Sofia
Galeata	Sarsina
Meldola	Sogliano al Rubicone
Mercato Saraceno	Tredozio
Modigliana	Verghereto
Montiano	

Provincia di Rimini	
Coriano	Morciano di Romagna
Gemmano	Poggio Berni
Mondaino	Saludecio
Monte Colombo	San Clemente
Montefiore Conca	Torriana
Montegridolfo	Verucchio
Montescudo	

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna **http://www.regione.emilia-romagna.it/**

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:
– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:
– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**
– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**
– Nella parte terza sono pubblicati: annunzi legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**
L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione e Abbonamenti: Lorella Caravita – Stampa e spedizione: Grafica Veneta S.p.A. Trebaseleghe
Stampato su carta riciclata al cento per cento